L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLI - N. 34 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— • SEMESTRE L. 27.— • TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . : ANNO L. 140.— • SEMESTRE L. 70.— • TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo he per l'interno.

Martedì 11 Febbraio 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Telef. 89-989.

XI FEBBRAIO

Sette anni dopo

«Avvenimenti come quelli dell'11 Febbraio sono di tale portata che bisogna, per giudicarli, mettersi sul piano della storia».

Sono parole che Mussolini pronunciava il 10 Marzo 1929 al Teatro Reale dell'Opera, dove si era adunata la prima assemblea quinquennale del Regime. Non era ancora compiuto un mese dalla Conciliazione.

Mussolini diceva bene. Già allora c'era chi, non solo nel traboccare di un entusiasmo passeggero, ma secondo una visione ragionata degli eventi, si collocava, nella scia degli artefici sommi del Patto, su codesto piano della storia. Ora anche la «massa» si ritrova allo stesso livello. Non tanto, forse, per la misura di tempo trascorsa, che non si può definire — appunto sul piano della storia — altrimenti che esigua; quanto, piuttosto per la molteplice, decisiva esperienza condensata in questo settennio rimasto alle nostre spalle. Conviene aggiungere qualche cosa.

Tutto quello che degli Accordi Lateranensi si è potuto e si è dovuto dire e scrivere nel 1930, nel 1931 e giù giù fino al 1935, ad ogni scadenza anniversaria — per gli Uomini e gli Istituti che vi ebbero parte, e per la rivoluzione politica, l'evoluzione ideologica, spirituale che ne maturarono la possibilità e la realtà — tutto questo si può dare per detto e per scritto.

Ma fra l'11 febbraio 1935 e la giornata odierna — anche a considerare la data soltanto nel quadro degli interessi nazionali — è avvenuta una piccola cosa: l'Italia è entrata in guerra. Guerra combattuta nell'Africa Orientale. Guerra incruenta, ma che esige non minore tributo di volontà e di opere nel territorio metropolitano, intorno al quale si pretende di serrare, con vane mire di soffocazione, il cerchio dell'assedio economico.

E' alla prova di questa guerra, è alla prova di questo assedio che la ritessuta unità spirituale degli italiani, affrancati quasi da un incubo e risanati da una ferita che ne mordeva e ne lacerava l'anima, è apparsa compiuta nella sua efficenza, feconda di mille atti e fatti quotidiani, anche minimi, anche anonimi, individuali e collettivi, che appartengono al grande cuore del nostro popolo. Al di là di ogni facile pindarismo rettorico, questa realtà va fedelmente registrata.

Non è senza interesse e senza insegnamento risfogliare tutta la copiosa letteratura oratoria e giornalistica che nacque nel primo periodo dei rapporti concordatari fra l'Italia e il Vaticano. Nella luce degli eventi attuali, tutta la polemica che invase i margini dei Protocolli lateranensi e ne straripò — e nella quale affiorarono tanti echi di sorpassate nostalgie ventisettembrine — risulta definitivamente confinata negli archivi, per le indagini dotte e curiose dei futuri, ma ha perduto ogni superstite valore, quale coefficente dell'atmosfera in cui l'Italia respira.

Oggi, come detriti metallici nella combustione di un alto forno, si bruciano le ultime scorie di incomprensioni, di anacronismi duri a morire, a scomparire. Domina sola la più vasta realtà alla quale sentiamo legata la nostra sorte di singoli è la nostra sorte collettiva di Nazione in contrastata ascesa. In questa unità, nella quale conta sopratutto la consapevole disciplina di tutti, uno degli elementi risolutivi di coesione è in quei Patti; vogliamo dire nell'applicazione di quei Patti. Chè se per dolorosa avventura essi fossero rimasti a vivere una pura esistenza materiale d'inchiostro e di carta inceralaccata, ben difficilmente si sarebbe avuto in tutta la sua imponenza di proporzioni lo spettacolo di compattezza che il popolo italiano offre oggi, spettacolo nel quale il nostro Episcopato e il nostro Clero, e tutto il laicato che più docilmente si affianca alla Gerarchia, figurano con un apporto insigne di contributi, cui la più elevata nobiltà di intendimenti conferisce un valore particolare.

Dopo quello dell'esperienza di sei anni, questo collaudo supplementare dell'anno settimo dalla firma degli Accordi diventa il più convincente. Dove sono più coloro che sospettavano un indebolimento o addirittura un'abdicazione dello Stato in questo pacifico e leale accordarsi fra l'autorità civile e la suprema autorità spirituale del mondo? Quelli che avessero fermato il proprio calendario al 10 febbraio 1929 sarebbero nel rischio di non comprendere la storia che oggi il popolo italiano vive e costruisce.

Da un certo punto di vista questa storia nuova che si elabora, ha taluni aspetti che formano una magnifica apologia del cristianesimo. Essa testimonia, con pagine di austerità e di eroismo, che il cattolicesimo — che pur trae carattere e superiorità sovrana da una concezione del mondo che lo solleva ben al di sopra di una visione esclusivisticamente nazionalistica — non è uno spegnitoio, un elemento depauperatore del sentimento patriottico, ma anzi una forza che lo rinsalda nelle sue radici istintive; lo consacra come un dovere, lo arricchisce del contenuto di una virtù. In nome di un sentimento così inteso, alle generazioni educate cristianamente si può chiedere ogni controprova di dedizione, fino all'olocausto supremo.

Il pensiero corre agli episodi di abnegazione e di valore dei soldati e dei legionari del Tembien. Essi sono degni degli esempi del Carso e degli Altopiani. I nomi che la cronaca odierna ci pone sott'occhio sono nuovi. Ma quelle anime ci sembra di conoscerle già. Di riconoscerle. Ieri Borsi, Negri, Starace, Raggi.... Oggi Birago, P. Giuliani, Rimediotti.... E' una sfilata di generosi che hanno incarnato in sè l'armonia di due ideali, che mai furono divisi nella dottrina e che fu provvidenza riconciliare solennemente nella vita, estendendo il beneficio di questa armonia, anche ai settori più lontani e più sordi. Quelle che una volta erano manifestazioni non infrequenti, ma non sistematiche, di un patriottismo unito alla Fede, e da essa illuminato e acceso, devono diventare una legge.

Il Capo del Governo, quando dichiarava in un articolo rimasto famoso, che ogni tentativo di fratturare l'unità spirituale degli italiani nella sfera religiosa è l'equivalente di un crimine contro lo Stato, colpiva il segno di una grande verità che va custodita e difesa gelosamente. Crimine doppiamente deprecabile, perchè sottraendo alla vita nazionale la donazione schietta e pronta di ogni energia e di ogni bene da parte dei cattolici; frusterebbe quello che è stato uno tra i fini culminanti della Conciliazione nell'ordine degli interessi apostolici della Chiesa: quel fine che Pio XI, in parole presaghe, fin dalla sua prima Enciclica indicava con tanta ansia: la piena pacificazione interiore del nostro popolo nel nome di Cristo, premessa della sua elevazione spirituale, e insieme auspicio ed ausilio di una più vasta, sospirata pacificazione fra i popoli tutti.

e. c.

Le operazioni militari abissine
sono dirette da un colonnello inglese

DESSIE', 10 pom.

Il principale consigliere del Negus è il colonnello inglese Holt. Egli dirige le operazioni militari. Tutte le munizioni degli abissini vengono dall'Inghilterra. (Stef.).

I dualismi dei capi abissini
e le loro sopraffazioni

ENDA JESUS, 10 pom.

Un viaggiatore straniero, profondo conoscitore dell'Africa e dell'Oriente, che visitò recentemente il fronte di Macallè, si è detto particolarmente meravigliato, oltrechè delle ottime condizioni di salute e di spirito delle truppe, anche delle perfette strade costruite in territorio occupato, esaltandone la tecnica magnifica, e finora sconosciuta, in Africa, ed affermando che la loro costruzione dietro alle truppe, e la conseguente possibilità di impiego di grandi unità, rovescia la teoria delle guerre coloniali.

Parlando delle condizioni della Etiopia, che egli conosce molto bene, ha citato episodi poco edificanti circa gli ufficiali bianchi al servizio dei neri, come il fatto che il Governatore di Addis Abeba, Blata Tecle Havariate, ne ha posti alcuni a mezza paga perchè si presentavano con ritardo in servizio.

A proposito della solidità interna dell'Impero, egli ha rilevato gli attriti esistenti fra capi abissini, aggiungendo che i grandi feudatari scioani ed amhara sono ancora padroni di larghe masse di schiavi, possiedono vasti latifondi incolti e non intendono aderire alle richieste delle popolazioni, stremate dalle requisizioni continue, per l'invio di rifornimenti al fronte; essi non permettono loro di coltivare i propri terreni neanche a condizioni di avere metà del raccolto.

Ha rilevato inoltre il profondo malcontento degli elementi musulmani, specie dei Galla, ai cui capi il Negus chiede solidarietà nella guerra, contro l'Italia, con l'affermazione che tutti sono uguali ed hanno il dovere di unirsi contro lo invasore, poichè tali popolazioni conoscono la vanità di simili affermazioni cui oppongono la realtà dei fatti che dimostrano la non ammissione nelle scuole e nelle moschee musulmane e l'intolleranza religiosa nei loro riguardi.

Gli ufficiali esteri sul fronte eritreo
rendono omaggio all'Ossario dei Caduti

ASMARA, 10 pom.

La Missione degli ufficiali esteri, proseguendo la sua visita sul fronte eritreo, si è recata nel settore di Adua ed ha sostato ad Adi Quala ove ha reso omaggio all'Ossario dei nostri gloriosi Caduti deponendo, alla presenza dei reparti dell'Esercito, ai piedi del monumento, una corona con la seguente iscrizione: *«Gli ufficiali della Missione estera ai Caduti italiani, valorosi pionieri di civiltà nell'A. O.».*

Le perlustrazioni coi Galla Borana
nelle foreste insidiose

NEGHELLI, 10 pom.

In tutte le zone occupate dei Galla Borana continua attiva l'azione di rastrellamento e consolidamento sia per assicurare le posizioni contro eventuali tentativi offensivi sia per impedire insidie e colpi di mano da parte di piccoli gruppi di armati abissini lasciati indietro durante la rapidissima avanzata su Neghelli.

Inoltre si procede alla riorganizzazione delle popolazioni recentemente sottomesse nelle nuove zone.

Si opera il rastrellamento non soltanto nel settore compreso tra il Daua Parma e il Ganale Doria ma anche su quella che è la linea direttiva dei fiumi Uebi Gestro.

Si apprende che le truppe abissine di Lamma Scillindi erano le stesse che opposero resistenza al sultano Ol Oldling nell'alto Scebeli. Il nostro attacco si è verificato con grande sorpresa ed il nemico è rimasto impotente. La conquista di Malca Guba avvenne dopo forte resistenza degli abissini che hanno lasciato sul terreno numerosi morti, feriti e munizioni.

Lamma Scillindi e Malca Guba, in nostro possesso, costituiscono punti strategici per ulteriori pressioni.

Durante le opere di rastrellamento che si svolgono, come si è detto, in tutta la zona fra i tre fiumi confluenti del Giuba, la popolazione è stata la prima collaboratrice per tutte le nostre fortunate sorprese e per indicare alle nostre colonne i luoghi più favorevoli all'insidia nemica.

In tali dimostrazioni di fedeltà si distinguono specialmente i Galla Borana che hanno formato delle piccole colonne al comando dei capi Sala e Gona e quotidianamente perlustrano le enormi foreste dove non penetra nemmeno la luce del sole e dove ogni caccia al nemico, anche coi mezzi bellici i più perfetti, è frustrata dalle particolari condizioni del luogo.

In queste boscaglie sono avvenuti fra le nostre truppe, le colonne dei Galla e gli sbandati abissini centinaia di episodi di guerra.

I Galla vanno armati di frecce e di lancie la cui punta è imbevuta di un potente veleno; armi e veleno che loro servono per la caccia agli elefanti e a una specie di feroce bisonte che popola la zona insidiosissima.

I Borana sono composti di tribù feticiste che hanno servito per lunghi decenni, a fornire gli schiavi ai capi abissini; ora, nella caccia degli sbandati di ras Destà, sono implacabili

Risulta, frattanto, che si sono trovati altri indumenti appartenenti al famoso tenente belga Frère, consigliere del ras disfatto da Graziani. L'ufficiale europeo dopo aver abbandonato gran parte del proprio bagaglio personale sotto il primo impeto incalzante delle nostre truppe, è stato costretto susseguentemente a sbarazzarsi di altri oggetti personali, ciò che afferma la rapidità della fuga etiopica sotto la minaccia delle nostre colonne vittoriose.

La Croce Rossa egiziana
leva le tende

GIBUTI, 10 pom.

Nella prossima settimana transiteranno per Gibuti gli ultimi reparti della Missione della «mezza-luna» egiziana diretta ad Alessandria.

Si conferma che lo scioglimento della Missione composta di una sessantina di persone è dovuta alla questione finanziaria la quale avrebbe provocato una ispezione di una alta personalità egiziana inviata appositamente dal Cairo; ma la causa vera è l'insopportabile condizione di vita creata alla Missione dagli abissini.

Il Principe Ismail, capo della Missione egiziana, giunto ad Harrar, ha visto quale abuso facciano gli abissini della Croce Rossa e ne è rimasto disgustato.

Sul «ghebbi» abitato dal potente deggiac Nassibù sono state tracciate delle colossali croci rosse che servono di protezione ai cannoni antiaerei e alle mitragliatrici.

Invece che riconoscenza e cooperazione gli egiziani trovarono ovunque indifferenza, diffidenza e spesso addirittura ostilità. Mai nessun aiuto dalle autorità, che rifiutarono di provvedere al sostentamento personale degli egiziani e di fornire servi indigeni per le mansioni più basse. Nessun servizio, anche se attinente all'opera della Missione, veniva reso dagli etiopi senza una retribuzione. I sanitari ebbero una ben ingrata sorpresa quando si udirono chiedere la mancia dai soldati che avevano curati.

Rappresaglia etiopica

L'ambulanza di Dagahbur, appena installata, venne circondata da tende di armati che cercavano protezione sotto il segno crociato. Un giorno i militi assistettero a una singolare avventura toccata ai Cappuccini maltesi, la cui zeriba, che circondava i locali della Missione, venne aperta per permettere il passaggio di un cannone che venne collocato nell'edificio con tutti i serventi. Naturalmente le proteste dei Cappuccini furono assolutamente vane.

I membri della Missione egiziana della Croce Rossa da parte loro devono, però, convenire che gli abissini, semiselvaggi, in genere, quali sono, non hanno tutti i torti di diffidare e di avversare le Missioni estere della Croce Rossa poichè alcune di queste missioni, giunte nel paese del Negus con lo scopo di curare gli ammalati ed i feriti, si sono mostrate, praticamente, attrezzate per ben altre mete e servono a ben altri usi come quelle famose ambulanze circondate da armati e nelle quali nessuno ha mai potuto mettere il naso, poichè, evidentemente, custodiscono anzichè strumenti chirurgici e bende, strumenti scientifici per la ricerca dei minerali. Altre Missioni della Croce Rossa hanno piantato le loro tende in località distanti almeno 15 giorni di percorso, a dorso di mulo, dalle zone di operazioni e quando i feriti ci vengono trasportati giungono naturalmente, o già guariti o morti.

Intanto nella zona di Harrar si moltiplicano le avversità fra scioani e pastori musulmani: vi sarebbero stati ormai varii scontri a mano armata con morti e feriti.

Allestimento delle carovaniere

Informazioni dall'interno dell'Etiopia affermano che, attualmente, due partiti si disputano il controllo del potere, uno facente capo al negus Uoldeghiorghis, del Goggiam, e l'altro al noto Tecle-Havariate governatore di Addis Abeba, capo della «Giovine Etiopia» nazionalista ad oltranza e xenofobo: si tratta di due correnti in urto anche per ragioni di tendenza tradizionale e mentre l'impero va in rovina i capi antagonisti non cessano di perseguitarsi a vicenda.

Nelle provincie duramente provate dalla guerra, le varie tribù si combattono fra loro premute dalla carestia e dalle necessità di vita: il vecchio astio trabocca specialmente fra Galla ed Amhara.

Anche i giornalisti rimasti nella capitale etiopica conducono una vita tutt'altro che tranquilla date le continue insidie alle quali sono sottoposti. Alcuni di loro sono giunti a Gibuti soltanto per poter scrivere qualche cosa ed avere la garanzia che le loro relazioni arrivino ai giornali.

E' da queste corrispondenze che si apprendono curiose informazioni del tempestoso interno etiopico come si è saputo, ad esempio, della misteriosa morte di Ligg Jasu attribuita ad avvelenamento con latte di euforbia o con capsule di arsenico.

Si annuncia intanto che in prossimità del periodo delle pioggie, e per la interruzione verificatasi negli altri anni della ferrovia Gibuti-Addis Abeba, l'imperatore ha assegnato 30 mila uomini per rendere efficienti le carovaniere a sud e a sud-est della capitale.

La carovaniera a sud sarà fortificata per il trasporto delle armi, munizioni e viveri.

Il comunicato n. 119

ROMA, 10 pom.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 119:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Nulla di notevole da segnalare sul fronte eritreo e su quello somalo.

(Stefani)

Nell'albo degli Eroi
Caduti in A. O.

Capomanipolo Enea Tamborini

GALLARATE, 10 pom.

E' giunta notizia della morte del capomanipolo Enea Tamborini, di Ferno, avvenuta il 22 gennaio durante gli scontri nel Tembien per la difesa del Passo Abarò. Il Caduto partecipò alla grande guerra, volontario col grado di tenente dei bersaglieri. Dal 1926 al 1929 fu in Tripolitania. Per molti anni fu segretario del Fascio di Ferno.

Capomanipolo Luigi Chiavellati

ROMA, 10 pom.

A Foligno è giunta notizia della morte del capomanipolo Luigi Chiavellati, avvenuta il 21 gennaio nell'aspro combattimento di Mai Delei nel Tembien.

L'eroico Caduto era stato legionario fiumano ed esercitava nella città la professione di medico.

Camicie Nere liguri

GENOVA, 10 pom.

Nelle operazioni del Tembien tra i nomi degli eroi caduti nella durissima battaglia figurano quelli del capomanipolo Gino Boncorvo, di Pegli, del caposquadra Roberto Leoncino, da Chiusdino (Siena), abitante a Santa Margherita, del caposquadra Vaiflo Tuberoni, ex sergente degli Arditi decorato di due medaglie al valore, e della Camicia Nera scelta Mario Perucca, abitante a Bolzaneto.

Legionari savonesi

SAVONA, 10 pom.

Nei recenti scontri del Tembien, fra i Caduti del battaglione Camicie nere «Savona», 18 appartengono alla provincia e tra questi 10 erano residenti nel capoluogo. Ecco i nomi di questi ultimi:

Caposquadra Carlo Fioret; vicecaposquadra Maurizio Cresta; Camicie nere scelte: Carlo Isti, Giovanni Bruzzone, Mario Lanfranco, Felice Testa, Ezio Ulisse, Bruno Ulisse (fratelli), Vincenzo Cantoni, Luigi Petrarca.

Capomanipolo Giorgio Collarin

VICENZA, 10 pom.

E' giunta notizia dell'eroica morte nel Tembien del capomanipolo Giorgio Collarin, ventiquattrenne, appartenente al 4.o battaglione Camicie nere. Era nativo di Vittorio eVneto e aveva frequentato a Vicenza l'Istituto industriale Rossi.

La terza seduta
della Commissione di difesa

ROMA, 10 pom.

Oggi, alle 16, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce ha luogo la terza seduta della XIII sessione della Commissione di difesa.

Le visite romane dei francesi
dell'azione antisanzionista

ROMA, 10 pom.

I partecipanti al Convegno organizzato dal *«Comité d'action nationale contre les sanctions et la guerre»*, si sono recati ieri all'altare della Patria dove erano attesi dalle autorità e dalle rappresentanze. Il corteo era preceduto dalla fanfara del Fascio dell'Urbe, che alla «Marsigliese» alternava «Giovinezza» e gli altri nostri inni nazionali. Piazza Venezia era gremita di popolo che ha improvvisata una calorosa dimostrazione agli ospiti graditi i quali hanno risposto con grida di: «W. l'Italia, abbasso le sanzioni».

Salita la scalea del monumento, ai lati della quale erano schierate le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche, un reparto di Giovani fascisti ed un numeroso gruppo di fascisti in uniforme, i turisti francesi hanno sfilato salutando romanamente dinanzi alla Tomba del Milite Ignoto, sulla quale sono stati deposti, oltre ad una bellissima corona adorna di nastri dai colori francesi, anche fasci di violette, gentile omaggio delle signore che fanno parte della comitiva.

Il corteo si è quindi recato in Campidoglio, sfilando tra due fitte ali di popolo plaudente, davanti all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione, dove è stata deposta una corona di fiori.

Dopo aver visitati i Musei capitolini, gli ospiti francesi sono intervenuti al ricevimento offerto loro dal Governatorato di Roma nelle splendide sale del Palazzo dei Conservatori, dove sono stati ricevuti dal vice Governatore e dalla Consulta.

Il comandante, Robinet, ha detto simpatiche, applaudite parole di saluto e di ringraziamento per le cordiali accoglienze ricevute.

Nel pomeriggio i turisti francesi si sono recati al Foro Mussolini dove in loro onore gli allievi della Accademia fascista di educazione fisica e i Balilla moschettieri hanno svolto interessanti esercitazioni ginnico-sportive.

Le visite romane dei turisti francesi sono continuate oggi.

Offerte alla Patria

ROMA, 10 pom.

Continuano a pervenire numerosissime le donazioni sia presso i Gruppi rionali come presso la Federazione dell'Urbe.

La Principessa Sayu Wittgenstein Sayn ha donato la sua «fede» nuziale e quella del marito e della sorella Ernestina contessa di Schoenhorn Wiesentheid.

La presidenza dell'Associazione dei CC. RR. in congedo ha effettuata una seconda donazione di oro per circa mezzo chilo e sono anche pervenute altre offerte dei dipendenti dell'Ala Littoria.

S. E. Alfieri a Genova

GENOVA, 10 pom.

S. E. Alfieri, accompagnato dall'assessore generale del teatro commendator De Pirro, ha reso omaggio alla Cappella votiva eretta in memoria dei Caduti per la Rivoluzione, ha visitato la Federazione fascista ed ha presieduto il rapporto dei professionisti ed artisti. Ha quindi assistito al «Carlo Felice» alla prima rappresentazione di «Giulio Cesare» del M.o Malipiero.

L'inaugurazione dell'"inverno silano"

COSENZA, 10 pom.

Il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, on. Janelli, dopo aver reso omaggio, a Belmonte Calabro, alla tomba del Quadrumviro Michele Bianchi, ha inaugurato ieri, nel nome del Capo del Governo, l'inverno silano con una manifestazione popolare a Camigliatello Bianchi sulla Sila. Dopo aver assistito ad una funzione religiosa in memoria del Quadrumviro Michele Bianchi, e di altri pionieri della valorizzazione della Sila, ed alla posa di una corona di alloro davanti al monumento al Quadrumviro, il Sottosegretario ha insediato l'Ente Turistico silano.

Il Capo del Governo approva il piano
di un grandioso saggio nazionale premilitare

ROMA, 10 pom.

Il Duce ha ricevuto il Generale Grazioli, ispettore capo per la preparazione premilitare e postmilitare della Nazione, che gli ha presentati i progetti per un grande saggio nazionale premilitare da eseguirsi in Roma nella prossima primavera.

Tale saggio avrà lo scopo di dare modo alle gerarchie sia politiche sia militari di constatare praticamente le possibilità massime di contributo che l'attività premilitare (terrestre, marittima ed aerea) può dare alla preparazione bellica delle tre forze armate.

Il saggio pertanto sarà eseguito da rappresentanze effettive (squadre) tratte dalle varie regioni d'Italia e preparate nei vari rami di attività premilitare tanto generali quanto specializzate così da offrire un indice sicuro di quello che potrebbe essere il normale rendimento dell'istruzione premilitare per tutta la massa degli iscritti via via che i mezzi disponibili lo consentiranno.

Il Duce ha approvato pienamente il progetto e ha disposto che il saggio abbia luogo in Roma nei giorni 30-31 maggio prossimo, incaricando il Generale Grazioli di impartire agli enti interessati le opportune disposizioni esecutive.

DOPO LE CONVERSAZIONI DI PARIGI

Niente patto danubiano
finchè durano le sanzioni

PARIGI, 10 pom.

Se le conversazioni svoltesi nei giorni scorsi a Parigi in occasione del passaggio di Sovrani e uomini di Stato reduci dai funerali di Re Giorgio e che si sono soprattutto aggirate, come si sa, intorno al problema austriaco, non hanno avuto, salvo eventuali sviluppi futuri, alcun risultato apparentemente tangibile all'infuori di certe platoniche dichiarazioni, corredate da molte riserve e attenuate da troppe rettifiche, sulle quali sarebbe prematuro fondare la certezza di una prossima intesa fra tutti gli Stati interessati all'organizzazione politica ed economica del bacino danubiano, è perchè la maggior parte degli interlocutori, se non tutti, si sono arrestati dinanzi alla lapalissiana constatazione che nulla di concreto e di definitivo poteva essere realizzato in questo campo senza la diretta partecipazione dell'Italia.

L'insostituibile fattore italiano

Si è avuto un bello studiare tutte le combinazioni del giuoco: l'Italia è apparsa la pedina indispensabile, insostituibile. Senza l'Italia, senza la sua armata vigilanza, che già impedì l'*Anschluss* nelle tragiche giornate del colpo di mano nazista, non è possibile nessuna effettiva garanzia dell'indipendenza austriaca per mantener la quale non sono sufficienti nè i platonici impegni franco-britannici nè la minaccia di sanzioni ginevrine nè le truppe della Piccola Intesa. Senza l'Italia, promotrice e principale signataria dell'accordo tripartito di Roma, niente elaborazione di un nuovo statuto economico dell'Europa Centrale. Senza l'Italia, colla quale l'Austria e l'Ungheria mantengono stretti legami d'amicizia e verso la quale la Francia si è impegnata, con gli accordi sottoscritti a Roma da Laval, ad agire in armonica collaborazione, niente possibilità di stabile intesa fra le grandi e piccole Potenze gravitanti intorno al bacino danubiano o comunque interessate a mantenervi un pacifico equilibrio.

Gli uomini responsabili francesi e, a quanto pare, anche quelli jugoslavi e cecoslovacchi se ne sono rapidamente resi conto: Flandin non ha atteso la fine delle conversazioni per assicurare l'Ambasciatore d'Italia a Parigi che queste non potevano tendere in alcun modo all'esclusione dell'Italia dagli eventuali futuri accordi danubiani. Vi è stato è vero il grottesco tentativo, appoggiato, si dice, da Titulescu, di sostituire la garanzia italiana all'indipendenza austriaca con quella sovietica; ma Litvinoff, se davvero ha potuto accarezzare un tale progetto, ha dovuto subito comprendere che a Parigi, come a Belgrado e a Praga, non si era affatto disposti a incoraggiare una manovra che, mentre avrebbe privato l'Austria di un sicuro e provato appoggio in cambio della problematica e non desiderata assistenza russa, avrebbe fornito alla Germania, già sufficientemente irritata dal Patto franco-sovietico, un motivo di più per tentar di rompere, magari con un colpo di testa, l'accerchiamento da cui essa si ritiene minacciata e che attribuisce in primo luogo, a torto o a ragione, agli intrighi della diplomazia moscovita.

Progetti vaghi

Il timore di una possibile reazione tedesca, oltre a quello di legittime rimostranze italiane, è stato appunto una delle ragioni che sembra aver consigliato ai negoziatori di Parigi una grande prudenza e alla stampa ufficiosa del Quai d'Orsay quegli accorgimenti dialettici con cui si è sforzata di dimostrare che le conversazioni dei giorni scorsi non furono altro che dei semplici «scambi d'idee» dagli obbiettivi limitati e generici.

Poichè dunque si è dovuto ancora una volta constatare che nessun Patto danubiano è possibile senza la partecipazione dell'Italia e ci si è contentati di prendere in considerazione certi per ora vaghi progetti tendenti provvisoriamente a rinforzare la sicurezza austriaca grazie a una più rigorosa interpretazione dell'articolo 16 del Covenant, per la quale del resto l'adesione italiana è ugualmente indispensabile, non meraviglia che, durante le conversazioni di Parigi, si sia più che mai sentita la necessità di una rapida soluzione della questione etiopica con conseguente fine del sanzionismo.

Come si potrebbe infatti pretendere che l'Italia si dichiari disposta a far fronte ai suoi attuali impegni europei e ne assuma di nuovi fin tanto che durà l'odioso assedio economico con cui Ginevra si illude cinicamente di fiaccare la energia del popolo italiano?

La pace ostacolata

Le sanzioni rendono materialmente e moralmente impossibile la pacifica stabilizzazione del bacino danubiano sia perchè ne perturbano l'economia proprio mentre si afferma la necessità di vasti accordi economici che dovrebbero costituire il naturale presupposto dell'accordo politico progettato, sia perchè creano nuovi ostacoli al necessario riavvicinamento della Piccola Intesa sanzionista all'Italia sanzionata e all'Austria e alla Ungheria anti-sanzioniste.

Il principe di Starhemberg lo ha detto chiaramente a Flandin ed anche altri uomini di Stato della Europa Centrale, ad onta del loro zelo ginevrino, hanno dovuto riconoscerlo.

E' ancora troppo presto per dire se dalle conversazioni parigine, che si prolungheranno in ulteriori contatti tra le Cancellerie, potrà uscire o no qualcosa di positivo. Esse avranno in ogni modo fornito ai diplomatici sensati una nuova prova della nocività delle sanzioni che per ora ostacolano ogni serio lavoro tendente al consolidamento della pace e dalle quali potrebbe domani scaturire la guerra.

BENSO FINI

Inquietudini per la firma
del Patto franco-sovietico

PARIGI, 10 pom.

Il ciclo delle visite e dei colloqui diplomatici, così intenso nella scorsa settimana, non è ancora del tutto esaurito.

Ieri sera sono giunti, è vero, il Presidente del Consiglio cecoslovacco Hodza e il Maresciallo sovietico Tukacevsky, mentre domani arriverà il Sottosegretario alle Finanze di Polonia, Koc.

Il primo ufficialmente è venuto per partecipare all'omaggio che la Francia renderà oggi alla Sorbona al Presidente Masaryk, ma non è escluso che abbia delle conversazioni con Sarraut e Flandin.

Che cosa il Maresciallo sovietico sia venuto a fare a Parigi non è detto: egli arriva da Londra ove si era fermato dopo i funerali di Re Giorgio V più di quanto era stato previsto, e non si esclude che possa avere dei colloqui con le più alte personalità militari francesi; ma nel momento in cui la Camera dovrà discutere sulla ratifica del Patto franco-sovietico si sarebbe forse preferito che la sua presenza non facesse ricordare tutte le complicazioni militari che questo Patto rendono generalmente inviso.

«Se — scrive la *Liberté* — legati alla Russia da un sanguinoso automatismo di intervento noi penetreremo in Renania, siamo noi che diventiamo aggressori e che dobbiamo far fronte non soltanto alla Germania, ma all'Inghilterra e all'Italia garanti del Trattato di Locarno».

Contro la ratifica del Patto ha parlato anche il Presidente della Unione nazionale dei combattenti, deputato Jean Goy.

Un sanguinoso episodio di ribellione
in un distretto dell'Uganda
Funzionari lapidati dagli indigeni

LONDRA, 10 pom.

Il governatore dell'Uganda ha comunicato al Ministero delle colonie che gli indigeni del distretto di Busoga, in un tumulto provocato dal fatto che sono stati ribassati i prezzi del cotone grezzo, hanno lapidato i funzionari e spezzato le finestre delle loro residenze. Un funzionario indigeno ha sparato contro i dimostranti uccidendone e ferendone alcuni. Il fermento continua.

L'elenco n. 7 dei gloriosi Caduti in A. O.

ROMA, 10 pom.
Ufficiali, sottufficiali, soldati e camicie nere caduti nell'Africa Orientale. Bollettino N. 7.

Dal 1.o al 31 gennaio 1936 XIV sono morti, in seguito a ferite riportate nei combattimenti di Novembre 1935 XIV: l'Ufficiale Magg. di artiglieria Del Monte Aldo; tre militari di truppa: Cap. del Genio Baiocchi Mario, soldato di fateria Concini Giovanni, soldato delle salmerie Troncellito Domenico.

Nei combattimenti svoltisi durante il mese di Gennaio 1936 XIV *in Somalia* sono caduti N. 3 ufficiali: Maggiore di Fanteria Ferrante Mario, Capitano di cavalleria De Rege Thesauro Amedeo; sottotenente A. A. pilota Pisone Gastone e numero 10 sottufficiali, soldati e CC. NN.: Sergente A. A. Zaldini Mario, Vice brigadiere milizia forestale Di Gregorio Panfilo, cap. di cavalleria Rizzo Ferdinando, soldati carristi Rossi Jacopo, Ermini Carlo, soldati di cavalleria Spallato Francesco, Rinaldi Giuseppe, Baldi Luigi, Loreta Tommaso, camicia nera forestale Zannetti Abramo.

Nei combattimenti svoltisi entro il mese di gennaio 1936 XIV, *sul fronte eritreo* sono caduti N. 24 ufficiali di cui al seguente elenco: Seniori Fazio Amerigo, Valcarenghi Luigi, centurioni Parenti Carlo, Aratari Domenico, Dalfiume Ciro, Manni Manno, Caffarelli Francesco, centurione Cappellano padre Giuliani Reginaldo Andrea, centurione veterinario Maggioni Armando, tenente osservatore Mori Giuseppe, capimanipolo Crispo Vincenzo; Maccolini Emilio, Beretta Fausto, Molarone Mario, Barnaba Ismaele, Ricci Giandomenico, Dangelo Oscar, Collarin Giorgio, Bangordo Gino, Silvestrino Ottorino, Tamburini Enea, Capomanipolo medico Chiavellati Luigi.

Sottotenente artiglieria Ottaviani Flavio, sottotenente A. A. Pilota Barbieri Danilo e numero ventiquattro sottufficiali di cui al seguente elenco: Sergente maggiore A. A. Bilotti Terzo, sergente del genio Crestini Ilio, sergenti A. A. Zanoni Silvio, Vola Mario, Capisquadra Leoncini Roberto, Tuberoni Biasio, Asetta Vittorio, Fiori Carlo, Montuoro Francesco, Ermacora Severino, Bressani Spartaco, Burroni Aldo, Tamburini Massimiliano, Balboni Giuseppe, Gavioli Floriando, Martini Carlo, Giovanetti Gualtiero, Babudri Ferrucio, Fiorelli Dante, Sidoni Giuseppe, Saraceno Biante, Ficadelli Renato, Moscuzza Enrico, Balzini Piero.

«*Nei combattimenti svoltisi entro lo stesso mese di gennaio sul fronte Eritreo* sono caduti n. 30 militari di truppa e n. 250 camicie nere del gruppo battaglioni Diamanti e della Divisione 28 Ottobre di cui al seguente elenco: Militari di truppa: Caporali maggiori Monetti Oliviero, Spinillo Giovanni, aviere scelto Bassi Ugo, appuntato di artiglieria Valentini Ermete, soldati di fanteria Minardi Giovanni, Mirabili Divinangelo, Schiarotti Secondo, Bobbe Tommaso, Ferretti Antonio, Abbonizio Silvio, Gasiini Lorenzo; soldati di artiglieria: Ardu Mario, Pez Iginio, Bamba Attilio, Brisolotti Giacomo, Gambone Giovanni, Colombo Giuseppe, Barbieri Zoello, Bonacini Ugo, Cecchi Angelo, Gurinandi Francesco, Martinelli Athos, Righetti Antonio; soldati del genio: De Paoli Francesco, Bellotti Luigi, Coccetti Giuseppe, Bonvicini Silvio; soldato automobilista. Bolteni Andrea; soldati delle salmerie: Petrillo Ciro, Palumbo Francesco; camicie nere: Vicecapisquadra: Ungarano Olinto, Damiano Omoteo, Calvia Luigi, Aroni Cesare, Cresta Maurizio, Pettini Pietro, Reposo Amilcare, Pettoni Ferruccio, Bertin Coriolano, Alatini Domenico, Sardini Augusto, Zamboni Chavez, Tibiletti Vittorio, Boniotti Renè, Bubola Cesare, Vernier Mario, Manicardi Mentore, Bindi Giovanni, Chierighin Otello, De Ambrogi Giuseppe, Marini Marino, Rivelli Giuseppe, Venturini Ferdinando, Trentacapilli Raffaele, Onofrio Francesco, Quinto Giuseppe, Trenti Carlo; camicie nere scelte: Boffi Cesare, Penno Pietro, Isti Carlo, Ragaini Antonio, Scotto Felice, Buslacchi Giuseppe, Ciacchi Cesare, Torregiani Gino, Barbarino Pasquale, Fabella Federigo, Panzecchi Vittorio, Perruca Mario, Viviani Viano, Cuo Secondo, Mattiuzzi Giuseppe, Pigatti Vittorio, Baracchini Ferdinando, Sogoi Adalgiso, Garriup Michele, Magro Arturo, Pellarin Antonio, Zucchet Vittorio, Bettin Ottorino, Prosdoscimi Paolo, Barbano Giuseppe, Piva Adriano, Magrinelli Luigi, Pellegrini, Giuseppe, Fringoni Luigi, Matera Simone, Peruzzi Giulio, Ralli Duilio, Firegona Giuseppe, Grollo Candido, Bianchi Angelo, Guerra Alcide, Salatti Angelo, Zucchetti Achille, Ronchetti Mario.

Camicie nere: Biolzi Domenico, Nuva Giuseppe, Palloni Emilio, Cella Severino, Smacchetti Giulio, Somale Pietro, Ardemagni Enea, Galli Carlo, Giganti Mario, Boi Ettore, Bruzzone Giovanni, Camerini Vittorio, Casini Paolo, Cavestri Silvestro, Corno Carlo, Gambini Alfredo, Gatti Angelo, Lanfranco Mario, Matis Raffaele.

Padre Giuliani proposto per la medaglia d'oro

TORINO, 10 pom.
(*Avi*) — Consta ai Superiori provinciali dei Domenicani che Padre Giuliani, Caduto eroicamente in A. O., è stato proposto per la medaglia d'oro al valore militare.

La notizia è confermata dal francescano Padre Campaneschi, che assistette Padre Giuliani sul campo di battaglia.

Solenne funerale a New York

NEW YORK, 10 pom.
Nella chiesa Domenicana di San Vincenzo Ferreri è stato celebrato un solenne funerale in suffragio di P. Giuliani presenti le notabilità della comunità italiana e le rappresentanze degli ex-combattenti italiani e americani.

S. E. Solmi commemora a Milano un eroico Caduto in A. O.

MILANO, 10 pom.
S. E. Solmi, Ministro di Grazia e Giustizia, presenti tutti i Magistrati e Professionisti del Foro milanese e tutte le autorità, ha commemorato ieri l'avv. concittadino Aldo Lusardi eroicamente Caduto ai primi di novembre alla stretta d'Addi Gundo, alla testa dei suoi ascari, durante il combattimento. L'on. Peverelli presidente provinciale del Sindacato avvocati ha ricevuto in consegna, dal padre di Aldo Lusardi, il gagliardetto che la mamma dell'eroico Caduto ha voluto, con le proprie mani, fregiare del Nome del figlio e che sarà la nuova insegna del Sindacato fascista avvocati e procuratori di Milano.

Il Ministro, con le autorità ed i membri del Direttorio sindacale degli avvocati, seguiti dalle rappresentanze convenute alla cerimonia, si sono recati quindi alla federazione fascista a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti.

Partenze per l'A. O.

Il Federale di Firenze

FIRENZE, 10 pom.
E' partito per l'A. O. l'avvocato Ginnasi, che ha lasciato recentemente la carica di Segretario federale, in seguito all'arruolamento volontario, come tenente dei bersaglieri. Alla stazione erano convenuti a salutarlo le autorità e le gerarchie cittadine ed una folla inneggiante alla Patria.

Operai del Polesine

ROVIGO, 10 pom.
Con un treno speciale, in cui erano altri lavoratori veneti, sono partiti per l'A. O. numerosi operai del Polesine salutati dalle autorità, rappresentanze e da una folla di popolo che ha inneggiato alle fortune della Patria. Il Federale ha pronunciato vibranti parole di saluto.

Il "Conte Rosso,, lascia gli ormeggi

NAPOLI, 10 pom.
E' partito per l'A. O. il piroscafo «Conte Rosso» recante a bordo reparti di Alpini, Granatieri, Sanità, Guardie di Finanza e Genio. Alla partenza hanno assistito il generale comandante la base, un folto gruppo di ufficiali dei vari Reggimenti del Presidio e della Milizia e le autorità portuali.

Prestava servizio la banda presidiaria che ha suonato gli inni patriottici cantati entusiasticamente dalla folla e dai partenti.

Un gruppo di salmerie

PALERMO, 10 pom.
E' partito per Messina, donde proseguirà per l'Africa Orientale, un Gruppo di Salmerie salutato alla stazione dalle autorità, dalle gerarchie e da una folla di Camicie nere e di popolo, con una vibrante manifestazione patriottica.

Operai delle Puglie

BARI, 10 pom.
Salutati calorosamente da autorità, Camicie nere e da una gran folla di popolo 600 operai, delle varie provincie pugliesi sono partiti, con treno speciale, alla volta di Napoli da dove proseguiranno per l'A. O. ingaggiati dal Commissariato per la migrazione interna.

Lavoratori dalmati

ZARA, 10 pom.
Un numeroso contingente di lavoratori fascisti dalmati, accompagnati dal vice-segretario federale, è partito per l'Africa Orientale unitamente a Camicie nere volontarie. Gli operai inquadrati e preceduti dalle autorità, hanno percorso le vie centrali, salutati dalle calorose acclamazioni della popolazione.

Operai trevigiani

TREVISO, 10 pom.
E' partito, diretto a Kenova, dove prenderà imbarco per l'Africa Orientale un forte gruppo di operai trevigiani, salutati alla stazione dalle autorità cittadine e da numerosa folla in una atmosfera di grande entusiasmo ed al canto degli inni patriottici.

LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE

L'AVVENIRE D'ITALIA tramite di saluto ai giovani cattolici in servizio per la Patria

230.° elenco

Somma precedente L. 268.870,65

PAVIA: **S. E. Mons. GIOVANNI BATTISTA GIRARDI, Vescovo** » 48,—

Emilia-Romagna

BERTINORO

I Giovani di Azione Cattolica dell' Associazione «Giosuè Borsi» di S. Colombano, riuniti in spirituale ritiro, predicato dal Presidente della Giunta Diocesana Mons. Piersante Borghesi, rinnovano fervidamente i più santi auguri al loro Assistente Ecclesiastico e Parroco, Don Biagio Celli, protestano contro le inique sanzioni e salutano i fratelli di Associazione e di organizzazione, che, o nella Madre Patria, o nell'Africa Orientale, contribuiscono alla prosperità e alla grandezza della Patria» (3.a offerta) » 20,35

FAENZA

Fratelli Giacometti, Faenza » 18,—
Guadagnini Secondo, Faenza » 5,—

FERRARA

Govoni Don Dafne, Cocomaro di Cona » 8,—

PIACENZA

Cavanna Don Francesco, Scipione (2.a offerta) » 3,—

RAVENNA

Savorani Don Augusto, Parroco di S. Eufemia, Ravenna » 13,—

REGGIO

Spaggiare Don Ettore, Priore di S. Pellegrino, Reggio » 6,—

Marche

CAMERINO

Associazione interna di Azione Cattolica «Pini», Seminario - Camerino: «della grande lotta contro l'irreligione, giovanilmente entusiasti, al giornale cattolico *L'Avvenire d'Italia* un modesto contributo finanziario, una grande partecipazione spirituale e morale» » 31,—
Seminaristi di Camerino » 5,65

IESI

Contadini Alfonso, Jesi » 3,—

RIPATRANSONE

Sciarra Giuseppe, S. Benedetto del Tronto » 8,—

Piemonte

ALBA

Vigolungo Don Augusto, Vezza d'Alba » 13,—

ASTI

Pettiti Don Eugenio, Cortazzone d'Asti » 10,—

CASALMONFERRATO

Prof. Don Leandro Rota, Casalmonferrato » 10,—

IVREA

Masera Canco Luigi, Ivrea » 5,—

SALUZZO

Sacchetto Don Giovanni, Saluzzo » 10,—

Toscana

GROSSETO

Fagnani Don Ulisse, Scarlino » 3,—

PESCIA

C. M., Pescia » 10,—
Mons. Dante Biagiotti, Altopascio » 7,—

PONTREMOLI

Pizzanelli Don Pio, Pontremoli » 8,—

PISTOIA

Nunziati Don Vittorio, Artimino » 8,—

PRATO

Granati Don Urbano, Prato » 8,—

Tre Venezie

CENEDA

Dal Molin Mario, Vittorio Veneto » 8,—
Rag. Giovanni Tadura, Follina (2.a offerta) » 8,—

CONCORDIA

Ing. cav. Leo Girolami, Fanna » 8,—
Mons. Pietro D'Andrea, Pordenone » 10,—

UDINE

Fabris Giacinto, Bagnaria Arsa (3.a offerta) » 8,—
Polla Don Marco, Parroco, Sevegliano » 9,—

VERONA

Don Carlo Accordi, Arciprete SS. Apostoli, Verona » 23,—
Vedovi Don A., Rettore del Collegio di Desenzano » 8,—

VICENZA

Federica Benetti Bertolini, Schio » 25,—

MANTOVA

Buttasi Don Eligio, Parroco, Canedole » 3,—

Totale L. 269.167,65

Concorsi del Ministero della Marina

ROMA, 10 pom.
Il Ministero della Marina ha bandito i seguenti concorsi nei vari ruoli dei personali civili dipendenti; per tre posti di vice segretario nella carriera amministrativa (grado II, gruppo A) scadenza del termine della presentazione delle domande il 7 marzo corrente anno; per un posto di chimico nel personale dei chimici della Direzione Armi ed Armamenti navali (grado II, gruppo A, in corso di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale»); per 8 posti di vice ragioniere nel personale di ragioneria dei RR. Arsenali M.M. (grado II, gruppo B) scadenza del termine 28 marzo c. a.; per 12 posti di capo-tecnico aggiunto nel personale civile-tecnico per le direzioni delle costruzioni navali e meccaniche (grado II, gruppo B) scadenza del termine: 8 marzo c. a.; per 10 posti di disegnatore-tecnico aggiunto nel personale dei disegnatori tecnici per la direzioni delle costruzioni navali e meccaniche (grado II, gruppo B) scadenza del termine 8 marzo c. a.; per 3 posti di capotecnico aggiunto nel personale civile tecnico per le direzioni armi ed armamenti navali (grado II, gruppo B), scadenza del termine 8 marzo c. a.; per un posto di disegnatore tecnico aggiunto nel personale dei dipendenti tecnici per le direzioni armi ed armamenti navali (grado II, gruppo B), scadenza del termine; 8 marzo c. a.; per un posto di capo tecnico aggiunto-incisore-cartografo nel personale civile tecnico dell'Istituto Idrografico della R. Marina (grado II, gruppo B), scadenza del termine: 8 marzo c. a.: per un posto di disegnatore tecnico aggiunto nel personale tecnico del Genio Militare per i lavori della R. Marina (grado II, gruppo B), scadenza del termine: 8 marzo c. a.: per 2 posti di capo tecnico aggiunto nel personale civile tecnico del Genio Militare per i lavori della R. Marina (grado II, gruppo B, in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*); per 26 posti di agente nel personale subalterno addetto ai fari ed al segnalamento marittimo (in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*).

Copie dei bandi dei concorsi in parola potranno essere richieste al Ministero della Marina, Direzione Generale dei personali civili ed affari generali, ai Comandi di Marina ed ai Comandi dei RR. Arsenali Militari marittimi.

Le festose accoglienze nell'Africa Occidentale al Legato Pontificio

SAINT LOUIS DU SENEGAL, 10
Alla presenza del Cardinale Verdier, Arcivescovo di Parigi, si è svolta la cerimonia della consacrazione della Cattedrale di Dakar. La cerimonia ha prodotto grande movimento nella popolazione dell'Africo Occidentale Francese. Il Cardinale ha ricevuto mercoledì sera il Sindaco di Dakar e 300 capi musulmani, che si sono dichiarati onorati della visita del gran marabutto dei Tubati (bianchi). Tutti hanno esaltato i benefici della civiltà. Scene consimili si sono svolte durante tutto il viaggio che il Cardinale Verdier ha effettuato nell'interno dell'Africa Occidentale Francese.

Giovedì il Cardinale si è recato a Kaolac (centro della produzione delle arachidi) la cui popolazione in 15 anni è aumentata da 7 a 40.000 abitanti. In tutte le stazioni decorate con colori della Santa Sede e della Francia, centinaia di negri applaudivano e danzavano al suono del tam-tam.

Giovedì sera il Cardinale Verdier è arrivato a Saint Louis, dove ha ricevuto gli omaggi dei grandi capi mauritani ed ha avuto accoglienze festose dalla popolazione bianca e nera, che si era recata al suo passaggio.

La commemorazione romana per il XV annuale del Card. Ferrari

ROMA, 10 pom.
Si è tenuta al Borromini per il XV anniversario della morte, la commemorazione del Cardinal Ferrari, riuscita veramente imponente.

Presiedevano le LL. EE. i Cardinali Camillo Lourenti e Camillo Caccia Dominioni e S. E. Mons. Ettore Castelli.

La solenne adunata ebbe la sua apertura con un pezzo musicale eseguito all'organo da don Bernardo Piccinelli e dal violoncellista prof. Saverio Simoncelli.

Prese quindi la parola il comm. professor Bartolomeo Nogara, Direttore Generale del Governatore della città del Vaticano, il quale, seguendo la linea storica dell'Episcopato milanese del Card. Ferrari, ne mise in rilievo, con una efficacia artistica di risalto le qualità straordinarie di pastore di anime illuminato da una potenza eccezionale di dottrina e sostenuto da una forza indomita di volontà.

Ha tenuto dietro Don Giovanni Rossi. Egli ha esordito ricordando che se il Card. Ferrari fosse stato presente in quella adunanza, mentre sul colle Laterano si cantava il *Te Deum* di ringraziamento per la elevazione alla Tiara di S. S. Pio XI, avrebbe invitato i suoi ascoltatori ad acclamare al Papa.

Si è poi rivolto al Cardinal Laurenti e lo ha ringraziato per l'antico e costante affetto paterno verso la Compagnia di San Paolo.

Ha salutato quindi il milanese Cardinal Caccia, di cui ha ricordati i legami strettissimi col Cardinal Ferrari e le glorie famigliari di fedeltà alla S. Chiesa, premiate oggi con la Porpora Romana.

Un ultimo saluto al neo Vescovo milanese mons. Ettore Castelli, quindi di don Rossi ha pronunciato un applaudito discorso commemorativo.

Chiarimenti sulla tassa per l'autotrasporto di merci

ROMA, 10
L'art. 17 della legge 20 giugno 1935, n. 1349, relativa al disciplinamento dei servizi di trasporto merci mediante autoveicoli, stabilisce che ogni autoveicolo deve portare sul radiatore una striscia diagonale bianca o azzurra, verde o rossa a seconda che l'autoveicolo sia adibito a servizi da noleggio, da piazza, di linea o in conto proprio.

L'art. 1 del R. D. L. 2 dicembre 1935 n. 2097, prescrive, alla sua volta, una tassa sui trasporti di cose con automezzi in ragione di centesimi uno, due e di centesimi 0,80 per ogni quintale chilometro a seconda che si tratti di trasporti per conto di terzi o di cose proprie con mezzi propri.

In qualche ambiente si è diffusa la voce che l'Amministrazione richiede il pagamento della tassa ed impone l'obbligo della striscia sul radiatore anche alle autovetture private sulle quali, occasionalmente, si trasportino cose come ad esempio, una damigiana, prodotti ortofrutticoli ecc. E' bene chiarire che, tanto le motocarrozzette quanto gli automobili privati, muniti di licenza di circolazione per trasporto di persone, allorchè in via saltuaria ed occasionale trasportino merci per conto del proprietario, non debbono sottostare al pagamento delle tasse sovraccennate nè all'obbligo dell'apposizione delle striscie colorate sul radiatore. Tale obbligo invece, incombe alle automobili che, a sensi dell'art. 65 del Codice della strada, sono muniti della licenza di circolazione per trasporto così di persone come di cose, poichè in tal caso il trasporto delle cose non è saltuario ed occasionale, ma attività normale del proprietario dell'automezzo.

Modifiche alle disposizioni sulla denuncia del vino

ROMA, 10 pom.
Con Decreto in corso del Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste i termini stabiliti agli articoli 2, 3, 4 e 5, del Decreto Ministeriale 1.o Febbraio 1936, per la denuncia del vino prodotto con uve della vendemmia dell'anno 1935, sono prorogati di giorni 6 e cioè al 16, 18, 24 e 28 febbraio 1936.

Con lo stesso Decreto è stabilito che le denuncie da parte delle Cooperative di Consumo saranno direttamente fatte al Podestà. E' stato inoltre fissato in ettolitri 1, per persona ,il quantitativo di vino esente da denuncia quale quota individuale per il consumo famigliare.

La morte di Bainville

PARIGI, 10 pom.
L'eminente scrittore Jacques Bainville, membro dell'Accademia francese, da tempo malato di cancro, è morto nel pomeriggio.

Il Bainville era un notissimo scrittore politico di destra, e, specialmente dalle colonne dei giornali e soprattutto dalla *Liberté*, commentava gli avvenimenti quasi giorno per giorno, con grande perspicacia ed autorità.

I solenni funerali del card. Sincero

La salma verso Trino Vercelleve

ROMA, 10 pom.
Stamane, nella Chiesa di S. Andrea della Valle, si sono svolti i solenni funerali del Cardinale Luigi Sincero. Innanzi la tempio prestava servizio d'onore un Battaglione di allievi carabinieri con musica e bandiera. Nel centro della Chiesa, addobbata a lutto, era eretto il letto funebre, intorno al quale ardevano i cento ceri di rito.

La Messa è stata pontificata dall'Arcivescovo S. E. Mons. Pisani. I cantori pontificii hanno eseguito la «Gran Messa» a otto voci del Perosi, diretta dall'autore.

Dopo la Messa il Cardinale Decano, Granito di Belmonte, ha impartito l'assoluzione alla Salma.

Alla funzione sono intervenuti i parenti del defunto, il Sacro Collegio dei Cardinali, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, il Corpo Diplomatico accreditato presso la S. Sede. Erano presenti, inoltre, il generale Marinetti, Aiutante di campo generale di S. M. il Re, e il marchese Marini Clarelli, Maestro dele Cerimonie di Corte, in rappresentanza rispettivamente della Casa militare e civile; il Sottosegretario di Stato on. Tumedei per il Governo, il Vice Governatore di Roma, i rappresentanti del Partito, del Prefetto, del Ministero degli Esteri, della Provincia, i podestà di Trino Vercellese, patria del defunto, e di Palestrina, di cui il Cardinale era Vescovo. Numerosi i prelati e i dignitari della Corte Pontificia e gli alti funzionari della Città del Vaticano, nonchè gli alunni di varii Collegi ecclesiastici anche di rito orientale.

Terminata la funzione, il feretro è stato trasportato in forma privata alla stazione, da dove partirà alla volta di Trino Vercellese.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 10
Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

Mons. Augusto Grumel, Vescovo di San Giovanni di Moriana;

Mons. Pasetto, Segretario della Congregazione dei Religiosi;

L'abate Etchevarry, Generale dei Benedettini Cassinesi;

il Prof. Gedda col Consiglio Superiore della Gioventù Cattolica.

Un funerale a Grottaferrata in suffragio del card. Sincero

Domani martedì 11, nella Chiesa dell'Abbazia dei Monaci di Grottaferrata, alle ore 8,30, a cura dei medesimi, verrà celebrato un solenne funerale in suffragio del Cardinale Sincero.

Un solenne "Te Deum,, a S. Giovanni in Laterano per l'annuale dell'incoronazione di Pio XI

Nel pomeriggio di ieri è stato cantato un solenne *Te Deum*, nella Arcibasilica di San Giovanni in Laterano, per il 14.o anniversario della elezione ed incoronazione di Sua Santità Pio XI. Ha celebrato l'Arciprete della Basilica, Cardinale Marchetti Selvaggiani, fungendo da ministri i Canonici Mons. Frandi e Crispolti, ed assistendo il Capitolo, il Clero, il Pontificio Seminario Lateranense ed il Collegio dei Parroci.

La cerimonia, diretta dal Cerimoniere della Basilica, Mons. Fedeli, è stata accompagnata dalla Cappella musicale lateranense, diretta dal m.o Mons. Casimiri. Era presente una folla di prelati, di autorità e di popolo.

L'imminente festa del Papa a Napoli alla presenza del Principe di Piemonte

NAPOLI, 10 pom.
Mercoledì il Seminario Pontificio campano celebrerà con grande solennità la Festa del Papa. L'intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte farà risaltare maggiormente il significato della celebrazione.

Lo slancio patriottico degli italiani all'estero

ROMA, 10 pom.
Continuano, presso le Comunità italiane all'estero le fervide iniziative patriottiche.

Ad *Amsterdam* nella Casa d'Italia è stata festeggiata la Befana fascista con la distribuzione di 200 pacchi.

A *S. Paolo* in Brasile la comunità italiana ha voluto provvedere alle spese per il viaggio e all'equipaggiamento dei quattro scaglioni di volontari partiti per l'Africa Orientale e ai sudditi alle loro famiglie, contribuendo con una notevole somma.

Ad *Edimburgo* ha avuto luogo l'adunata generale del Fascio che è stata presenziata dal R. Console Generale per la Scozia e che ha dato luogo ad una vibrante manifestazione di patriottismo da parte della colonia italiana.

Lo stendardo di combattimento al 40° Artiglieria "Caprera,,

SASSARI, 10 pom.
Presenti tutte le rappresentanze delle Forze Armate, delle organizzazioni combattentistiche e fasciste, autorità e folla, ieri in piazza Italia è stata fatta la consegna dello stendardo di combattimento a 40.o Reggimento Artiglieria della Divisione «Caprera». Il vessillo è stato benedetto da S. E. Mons. Arcivescovo che ha pronunciato un nobile discorso. Le truppe hanno cantato l'inno sardo e sono quindi sfilate marzialmente tra gli applausi.

"SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA,,
— FRA CATTOLICI VICENTINI —
CASA EDITRICE PONTIFICIA E VESCOVILE
VICENZA - Via Vescovado N. 1 - VICENZA

LE MIGLIORI EDIZIONI
per la istruzione liturgica
DEL POPOLO ITALIANO

Preferite per la loro aderenza alla mentalità dei fedeli, per la concisa e chiara semplicità delle note illustrative, per la bellezza, eleganza, signorilità della edizione, per la comodità del formato, per la economia del prezzo.

"IL MESSALE QUOTIDIANO IDEALE,,

perchè pratico e maneggevole
NON TEME CONFRONTI
Circa 1800 pagine di stampa racchiuse in piccolissima mole

ABATE EMAN.LE CARONTI
MESSALE QUOTIDIANO
E' l'eleganza signorile che trionfa della grossolanità

E LA VINCE ANCHE DAL LATO DELL'ECONOMIA
ECCONE LA PROVA SCHIACCIANTE!

PREZZI della edizione in carta indiana, testo in nero, caratteri chiarissimi.
1. Legatura tela inglese, taglio rosso lucido, capitelli e 5 segnacoli seta con busta fles. (tanto nel col. nero o marron) L. 16,—
2. Legatura come sopra ma con fogli oro (tanto nel colore nero o marron) » 20,—
3. Legatura pelle zigrino prima qualità, fogli rossi, capitelli e segnacoli seta, busta flessibile (tanto nel colore nero o marron) » 26,—
4. Legatura pelle zigrino prima qualità, fogli oro, capitelli e segnacoli seta, busta flessibile (tanto nel colore nero o marron) » 30,—
5. Legatura in pelle rosso cupo pressata, tutto come sopra » 32,—
6. Legatura pelle vera capra (marocchino) tutto come sopra (colore nero o marron) » 40,—
7. Legatura pelle fantasia, busta flessibile con ribalta a bottone, fogli oro » 45,—
8. Legatura pelle uso bulgaro flessibile, busta flessibile, capitelli e segnacoli seta, fogli oro » 45,—
9. Legatura pelle vero bulgaro fles., fogli oro con astuccio » 70,—
10. Legatura pelle vero bulgaro cartonato, fogli oro con astuc. » 70,—
11. Legatura cuoio uso antico, taglio oro bugnato, con astuc. » 80,—
12. **Legatura speciale Vitello scuro soffice, taglio oro** » 50,—

Edizione speciale con contorno rosso ad ogni pagina in vendita con aumento di sole Lire 5,— per copia sui prezzi suindicati.

IL PICCOLO MESSALE PER LA GIOVENTU'

E' UN VERO GIOIELLO
PER L'ISTRUZIONE EUCARISTICA DEI GIOVANI

ABATE EMAN.LE CARONTI
PICCOLO MESSALE PER LA GIOVENTU'
COL VESPERALE FESTIVO
Presentato da S. Em. il Card. SCHUSTER
Arcivescovo di Milano

SERVE PER ASSISTERE DURANTE L'ANNO LITURGICO A 210 MESSE
CIOE' PIU' DEL DOPPIO DI QUALUNQUE "MESSALE FESTIVO,,
"ED E' IL PIU' ECONOMICO,,

1. Legatura tela inglese (nei colori nero o marron) taglio rosso lucido, capitelli e segnacoli, busta flessibile L. 8,—
2. Legatura come sopra ma con fogli oro (colore nerro o marron) busta flessibile » 10,—
3. Legatura pelle zigrino (colore nero o marron) fogli rossi, capitelli e segnacoli seta, busta flessibile » 18,—
4. Legatura pelle zigrino (colore nero o marron) fogli oro, capitelli e segnacoli seta, busta flessibile » 20,—
5. Legatura in pelle rosso cupo pressata, tutto come sopra » 20,—
6. Legatura pelle vera capra (marocchino) colore nero o marron, tutto come sopra » 26,—
7. Legatura pelle fantasia, busta flessibile con ribalta a bottone, fogli oro » 30,—
8. Legatura pelle uso bulgaro flessibile, busta flessibile con ribalta a bottone, fogli oro » 30,—
9. Legatura pelle vero bulg. flessibile, fogli oro con astuccio » 50,—
10. Legatura pelle vero bulgaro cartonato, fogli oro con astuc. » 50,—
11. Legatura cuoio uso antico, taglio oro bugnato, con astuc. » 55,—
12. **Legatura speciale vitello scuro soffice, taglio oro** » 28,—

UN DONO GRADITO ALLE SPOSE ITALIANE

D. Emanuele Caronti - O. S. B.
Abate di S. Giovanni Evangelista - Parma
Il Libro della Sposa Cristiana
con presentazione di S. Em. il Card. D. Minoretti, Arcivescovo di Genova

Edizione elegantissima in 24 allungato, pagine 544, stampa a caratteri chiari, con contorno rosso ad ogni pagina.

Prezzi di vendita nelle varie legature:
1. Tela taglio rosso lucido, girello, segnapagine seta, titolo oro sul dorso e sul piano, busta a soff. L. 4,50
2. Legatura come sopra ma col taglio oro, busta soff. » 6,—
3. Celluloide avorio, fregi e fogli oro » 8,50
4. Pelle flessibile » 10,—
5. Pelle cuscinetto » 11,—
6. Uso madreperla, medaglia » 12,—
7. Cuoio flessibile, ornati a secco in rilievo, titolo e taglio oro » 14,—
8. Uso bulgaro contornato filo e taglio oro » 15,—
9. Pelle cuscinetto placca oro piena id. id. » 18,—
10. Capra filo e controcosta oro id. id. » 18,—
11. Pelle uso portafoglio, risguardi seta id. id. » 25,—
12. Cuoio uso antico, taglio oro cesellato, legatura (finissima) » 30,—

SPOSE ECCO IL VOSTRO LIBRO

Indirizzare ordinazioni alla:
SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA: Casella Post. 159 VICENZA

Religione e vita

Sotto questo titolo, Giovanni Modugno ci presenta, pei tipi de «La Scuola» di Brescia, un libro, che oserei chiamare definitivo, sui valori e le possibilità dell'insegnamento religioso nella scuola elementare e media.

Definitivo, non perchè chiuda e metta a tacere tutte le questioni, ciò che sarebbe dannoso anzi mortale, o perchè risolva a priori ogni caso possibile, ciò che sarebbe sovrumano, anzi inumano, ma per la sicura impostazione d'una base e d'un fondamento di lavoro, fissata in armonia di fede e di dottrina, d'esperienza e di scienza.

La grande difficoltà di ogni educazione, e specialmente di una educazione religiosamente *intonata* consiste nel dualismo insopprimibile dell'atto educativo: dove c'è un maestro e c'è un alunno, c'è una verità che il maestro deve insegnare e l'alunno deve conquistare, c'è dunque una passività e un'attività dell'alunno, e c'è una attività e — nessuno si scandalizzi — una passività del maestro. Di qui i due orientamenti estremi ed opposti: un tipo scolastico che si suol chiamare tradizionale, in cui l'attività del maestro s'impone sull'alunno; e in questo orientamento il problema essenziale è che cosa si debba insegnare nel modo più compiuto e preciso — un tipo scolastico che oggi si afferma come «scuola attiva», in cui il maestro deve seguire lo sviluppo e le inclinazioni naturali dell'alunno; e qui il problema essenziale diviene l'adattamento alle condizioni psicologiche dell'alunno stesso. Le due posizioni estreme sono unilaterali e perciò entrambe errate; però contengono entrambe una esigenza di vero.

Il dualismo non si supera nemmeno nell'insegnamento religioso, dove aumenta la preoccupazione di comunicare una dottrina esattamente conforme alla verità rivelata, ma dove resta il fatto di natura che ogni comunicazione umana si compie per suoni articolati, per segni sensibili del pensiero: materia buona per venire assunta in scienza personale, a patto che l'alunno la faccia propria, la elabori, la riviva, la conquisti. E se l'alunno non compie tale lavoro, perchè gli riesce troppo difficile o troppo poco interessante, nella sua mente rimane soltanto — quando pure rimane — una materialità di parole indigeste e odiose.

«Il grave problema pedagogico dunque» osserva il Modugno «che deve risolvere chi s'accinge a insegnar religione è quello di evitare entrambe le unilateralità, sforzandosi, senza nulla sacrificare dell'esattezza e dell'organicità dell'insegnamento, di tradurre per così dire le grandi verità della religione in un linguaggio accessibile alla mente dei fanciulli e degli adolescenti dei tempi nostri». Non soltanto accessibile alla mente, ma, come egli dice più oltre, adeguato alle «concrete condizioni spirituali in cui deve maturarsi la conoscenza della verità».

Il dualismo rinasce nella considerazione del fine soprannaturale dell'insegnamento religioso. Qui gli estremi unilaterali ed erronei sono il naturalismo (come se potessimo far tutto da noi) e il quietismo (come se non dovessimo far nulla con Dio).

Si ritrova, infine il dualismo nella sostanza stessa dell'insegnamento religioso, giacchè il Cristianesimo è, a un tempo, forza e soavità, gioia e dolore, negazione del mondo e salvezza del mondo. Ma è anche, il Cristianesimo, riconciliazione di tutti gli esclusivismi, *coincidentia oppositorum;* esso che dà forza ai deboli, dolcezza ai forti, che tempera di salutare tristezza la gioia terrena e conforta e rallegra il pianto degli afflitti, che nega il male dominante nel mondo e promuove nel mondo la vittoria del bene. Così esso segna la via e presenta un metodo divino all'educatore umano: correzione ed integrazione di tutte le unilateralità, conciliazione di ogni dualismo in unità viva e piena, che salvi l'attività umana nella fiducia e nell'abbandono filiale a Dio, che salvi la vita dell'alunno nell'insegnamento dell'educatore.

«Occorre creare», dice il Modugno «per così dire, un ponte dal basso in alto — ossia dalla vita degli educandi alla religione — e un ponte dall'alto in basso — ossia dalla religione alla vita pratica — così, mentre i principi della religione verranno meglio intesi con l'aiuto dei casi concreti della vita quotidiana, questi verranno illuminati dall'alto, dalla luce della religione, che acquisterà nell'anima dell'educando maggior chiarezza ed efficacia vivificatrice.

«Nascerà spontanea allora negli alunni l'aspirazione a risolvere con spirito cristiano i problemi della vita, da quelli più gravi dei momenti solenni e decisivi a quelli più semplici e comuni dell'esperienza giornaliera, a rendere le più piccole abitudini propagatrici delle più grandi verità».

L'indirizzo che si svolge da queste premesse è quello che il Modugno chiama, con espressione presa dal Föster, *scienza della vita*, che è ad un tempo insegnamento ed esercitazione, avviamento ad interpretare alla luce della verità il gran libro della vita umana, e a riconoscere, attraverso una esperienza approfondita, la verità che palpita e si manifesta nel reale.

Riferisco ancora le sue precise parole: «Possiamo aggiungere per diretta esperienza che solo chi ha fatto conversazioni di *scienza della vita* con gli alunni della scuola elementare e della scuola media sa di quante acute osservazioni e di quanto interesse essi (gli scolari) siano capaci nell'elaborare col pensiero il materiale accumulato dall'esperienza; sa quale salutare ripercussione abbiano tali considerazioni sulla loro condotta, nella scuola e fuori; tocca con mano quanto sia necessario cominciare nella scuola a estirpare uno dei mali più gravi dell'anima moderna, qual'è il pensiero disgiunto dall'esperienza, staccato dalla conoscenza e dall'osservazione di sè. E a questa necessità si risponde appunto coll'abituare gli alunni a saggiare le idee alla prova del fuoco, ossia nell'azione, giacchè la pratica della vita corregge ogni forma di scetticismo morale o di soggettivismo arbitrario. Ora, indirizzando lo sguardo degli educandi su molti fatti della vita umana, a cui la loro spensieratezza non bada, l'educatore farà loro intendere che i principi del Cristianesimo risolvono mirabilmente i più gravi e intricati problemi concreti della vita quotidiana: e schiuderà a poco a poco la loro anima allo spirito evangelico, formerà il loro giudizio morale, illuminerà i loro propositi, darà una impronta sicura e coerente a tutta la loro condotta».

La citazione è un po' lunga, ma occorreva farla, per mettere in evidenza tutto il pensiero del Modugno su questo importantissimo punto.

Credo opportuno sottolineare tre sue osservazioni: l'interesse sperimentato degli scolari a queste esercitazioni e la capacità che essi vi rivelano quando vi siano interessati; la necessità di saldare nella scuola la fatale scissura moderna tra scienza ed esperienza; il riconoscimento del contenuto obbiettivo dell'esperienza e dell'autoesperienza. Sono argomenti, questi, fondamentali per la meditazione e la preparazione d'ogni educatore e d'ogni educazione: e peccato che non s'abbia qui nè lo spazio nè il modo di approfondirli.

Il Modugno, su questa base, delinea un metodo *vivo* e *integrale*, di cui analizza sapientemente l'elemento intuitivo e quello inventivo, e che applica alla considerazione pedagogica dei massimi problemi religiosi, dei Comandamenti e dei Sacramenti. Nel libro, che è tutto bello, sono, a mio avviso, bellissime la parte riguardante il Decalogo, che ha continue interessantissime applicazioni di *scienza della vita*, e la parte finale che considera il valore pedagogico della liturgia, non indegna certo di essere paragonata agli scritti del Guardini e dello Hildebrand sullo stesso argomento. Sono non molte pagine, una trentina, ma costituiscono una trattazione, che, pur nella conoscenza di quanto già fu pensato ed espresso da altri, è profondamente originale: d'una originalità tutta realistica e veramente italiana.

Augusto Baroni

GIOVANNI MODUGNO — *Religione e vita*. Brescia, Società Ed. «La Scuola» - L. 8.

TRA CIELO E TERRA

L'inverno se ne va?

Esplorazione stratosferica a 40 e più chilometri di altezza ★ Le superbe affermazioni dei treni aerodinamici ★ I prodigi della radio ★ ★

« Tutta quanta diserta è la campagna,
La neve imbianca ove fioriva l'erba;
L'olmo sostiene invan la sua compagna
Che de' lucidi grappi un più non serba;
Lento il Sebeto mio la riva bagna
Povera e nuda, in pria ricca e superba
Di leggiadretti fior, che quasi a gara
Specchiavansi ne l'onda viva e chiara ».

Così cantavano i poeti una volta in tempo d'inverno, quando l'inverno nel senso meteorologico della parola, di stagione cioè della neve e del gelo, si faceva veramente valere e sentire, ma d'ora innanzi si direbbe che dovranno cambiare tono e ispirazione, se si fa l'ipotesi che l'invernò presente diventi regola per l'avvenire. Siamo infatti entrati già nella seconda decade di febbraio, e il pubblico in aria di trionfo si vien domandando con una certa insistenza, se la stagione invernale si sia per avventura perduta stavolta lungo la via. E' certo infatti che tutto sommato, in Italia e nel resto dell'Europa, se si fa eccezione per la Russia del nord e la Svezia settentrionale, l'inverno è trascorso fin qui almeno, singolarmente mite e benigno, con forte umidità, se si vuole, e pioggie torrenziali a ripetizione e rovinosi allagamenti, ma senza le consuete procellose e prolungate tempeste di neve e i geli intensi degli anni scorsi. Viceversa la stagione invernale è stata rigidissima, forse anche più del consueto, negli Stati Uniti d'America, dove gli uragani e le nevicate hanno infierito con tanta violenza da riuscire non solo dannose per la campagna, ma anche micidiali per molti infelici, impotenti a difendersi e a ripararsi contro i rigori della stagione, tanto che nel solo mese di gennaio le vittime delle intemperie nella grande Repubblica stellata, sono salite a qualche centinaio.

Un proverbio dice: «l'inverno non se lo mangia il lupo»

Alla domanda per altro se l'inverno quest'anno dalle nostre parti sia finito prima di... aver incominciato, è giocoforza rispondere, che non è possibile.... rispondere, almeno in forma categorica e assoluta, per la semplicissima ragione che troppo complesse e troppo poco conosciute sono anche oggi le cause dei fenomeni metereologici; certo dalle correnti atmosferiche deve dipendere per la massima parte la temperatura nelle varie stagioni, ma il meccanismo di queste correnti è un secreto che la natura non ci ha ancora svelato.

Non si può escludere però che nelle vicende meteorologiche dell'inverno in corso abbiano la loro parte le misure restrittive adottate a Ginevra ai danni dell'Italia: può darsi che il tempo stesso abbia voluto protestare a modo suo contro i sanzionisti regalandoci una temperatura più da autunno che da inverno, così da rendere superflui, o quasi, i combustibili per il riscaldamento delle case, anche se i carbonai per conto loro imprecano violentemente contro il freddo che non viene e contro la neve che non apparisce!...

Ma conviene anche aggiungere che non bisogna cantar vittoria troppo affrettatamente, per non esporsi al pericolo di amare delusioni: è risaputo infatti nel campo metereologico, in base a numerose esperienze che il massimo del freddo, come anche del caldo, sopravviene tante volte 30 e perfino 40 giorni dopo l'epoca del solstizio; dunque non dobbiamo illuderci e ritenerci al sicuro contro eventuali sorprese dell'inverno, sempre possibili per tutto il corrente mese dato che febbraio è per comune consenso dei meteorologi un mese schiettamente invernale, e però all'inverno va riconosciuto e consentito in questo mese l'esercizio incontrastato di tutti i diritti. E poi chi non ricorda che 7 anni fa nell'Emilia imperversò una terribile bufera di neve, la più grossa di tutta l'invernata proprio nei giorni 11, 12 e 13 febbraio, con un freddo intensissimo che raggiunse a Bologna i 12 gradi sotto lo zero, e infierì per tutta Europa con delle minime di 30 e più centigradi sotto zero? E nel 1933, ancora nel bolognese nevicò per 3 giorni consecutivi nella 3.a decade di febbraio e il candido strato raggiunse i 70 centimetri di spessore, e obbligò i cittadini a scaricare i tetti perchè non crollassero sotto il peso minaccioso della neve imbevuta di acqua: sono fatti questi che debbono persuaderci ad andar cauti nelle previsioni e a non cullarci in un pericoloso ottimismo che potrebbe ad un tratto esser clamorosamente smentito dagli eventi!...

La zona d'attrazione degli scienziati e degli aviatori: la stratosfera

La stratosfera, come tutti sanno, è quella zona superiore dell'aria che si stende dagli 11 km. in su, al di sopra della torbida, agitata e irrequieta troposfera, o zona atmosferica che circonda più da vicino la terra ed è teatro delle precipitazioni e perturbazioni meteorologiche. Appunto perchè limpida, tranquilla e silenziosa la stratosfera esercita un fascino potente sull'animo degli scienziati, dai loro stessi studi spinti a sequestrarsi per quanto è possibile dai rumori e dalle agitazioni di questo basso mondo, ond'è che i tentativi di dar la scalata alla stratosfera dopo l'esempio del famoso Piccard, e di immergersi nella quiete solenne degli spazi sovrastanti alle nubi e ai venti, si vengono ripetendo con frequenza, e con sempre più lusinghieri risultati. Il russo Kokinaki per es., si è sollevato verso la metà di gennaio con un pallone stratosferico all'altezza di 11 km. e 500 metri, dove ha incontrato una temperatura di 69 gradi sotto zero, tale quindi da far accapponare la pelle; ma fin qui nulla di straordinario, perchè nella Russia stessa altri scienziati hanno raggiunto e superato i 19 km. di altezza nel 1933, e lo stesso Piccard, il pioniere della stratosfera, si era spinto già nel suo primo volo alla rispettabile quota di km. 16 e m. 200, nel 1932. L'importanza del volo di Kakinaki, che gli ha conquistato un primato non facilmente superabile, è di essere rimasto a quell'altezza e con quella temperatura per lo spazio di 1 ora e mezza!

Senonchè l'altezza a cui può sollevarsi in persona l'uomo, sia pure con il sussidio dei palloni sferici, è ben poca cosa di fronte all'oceano atmosferico che si stende fino a 200 km. circa al disopra del nostro globo: per supplire quindi alla impossibilità di osservazioni dirette e personali a 30, 40 o più km. di altezza, l'uomo si serve dei palloni-sonda, muniti di appositi apparecchi scientifici per le registrazioni che agli uomini della scienza importa eseguire. A Mosca per es. nello scorso anno uno di questi palloncini stratosferici, munito di meteorografo o registratore automatico della pressione atmosferica, della temperatura e dell'umidità, si è spinto alla quota di 40 km. e 255 metri, e per la circostanza si è detto che fosse quello «il primo prodotto umano ad innalzarsi fino a tale altezza dalla superficie della terra».

Ora, tale osservazione non è esatta, perchè fin dal 11 maggio del 1934, in Italia a Vigna di Valle, sul lago di Bracciano, un palloncino di sondaggio al servizio della Stazione Aerologica Sperimentale, annessa all'Ufficio Presagi di Roma, diretto, com'è noto, dal prof. Eredia, aveva raggiunto l'altezza di 43 km. e 976 metri: dunque il primato in questo campo rimane tuttora all'Italia. Tanto per la giustizia e la verità!...

La carrozza di tutti può correre a 180 Km. all'ora

I treni così detti aerodinamici sono costruiti in modo da ridurre al minimo la resistenza dell'aria nella marcia dei convogli e così ottenere una maggiore velocità senza ulteriore dispendio di energia. Questo risultato si è conseguito dando alla locomotiva una forma oblunga arrotondata ai fianchi, così da sopprimere gli spigoli e gli angoli acuti: come pure si sono eliminati gli interstizi tra vettura e vettura: in tal modo il convoglio viene ad assumere una figura, si direbbe, tubolare, col vantaggio appunto di non opporre superficie piatte al vento e così di incontrare minore resistenza. Con questo sistema i saggi fin qui praticati sono riusciti più che soddisfacenti: in Francia per es. le prove eseguite sul tronco Parigi-Marsiglia hanno dato una velocità oraria di 140 km.; in Germania si sono raggiunti i 175 km. e in Inghilterra il nuovo espresso aerodinamico tra Londra e Lincolnshire ha toccato i 180 km. all'ora!...

I progressi tecnici della radio sono, si può dire, quotidiani e sbalorditivi: basta riflettere che la stazione radio più antica è quella di Polthu, in Cornovaglia, sorta all'inizio del secolo, ed ora già dimessa e fuori uso, come antiquata. Venne seconda nell'ordine cronologico quella della Torre Eifel di Parigi, che fu però la prima per la diffusione radiofonica inaugurata nel febbraio del 1922. Due poi sono le stazioni più potenti di tutto il mondo: quella di Mosca in Russia, e quella di Cincinnati negli Stati Uniti; mentre il primato per l'altitudine spetta alla stazione italiana del Monte Rosa, a 4.500 metri di altezza. L'America d'altra parte possiede il numero senza confronto maggiore, delle stazioni radio: e cioè quasi mille, di fronte alle 300 appena di tutta l'Europa; le antenne più alte poi, superiori ai 300 metri, si trovano nelle stazioni di Budapest (Ungheria) e di Mason (Ohio, Stati Uniti). Quanto al numero dei radiouditori, il primato è tenuto ancora dalla grande Federazione del Nord-America, con quasi 19 milioni; mentre in Europa viene in primo luogo l'Inghilterra con 6 milioni e 500 mila.

Misteri, conquiste e primati dell'elettricità e della radio

Uno dei più recenti prodigi della radio degno di menzione è, come récord di velocità, la trasmissione delle fotografie prese all'arrivo degli aviatori Scott e Back a Melbourne (Australia) al mattino e di là radiotelegrafate in Inghilterra, in modo da farle pubblicare sui giornali londinesi della sera, dopo un tragitto di 18 mila chilometri in meno di 8 ore!...

Ancora più mirabile, per non dire paradossale, è il fatto che data la velocità dell'elettrico (300 mila chm. al secondo), un radio-uditore residente a Milano per esempio, che ascolti la trasmissione da un campo sportivo di Napoli per ipotesi, udirà la voce dell'enunciatore un trecento settantacinquesimo di minuto dopo che questi avrà parlato, (cioè dopo circa 16 centesimi di secondo), mentre una persona che si trovi a Napoli, anche solo a 100 metri di distanza dall'enunciatore, non ne udirà la voce che relativamente molto più tardi, e cioè dopo circa un quarto di minuto secondo!...

l'astrofilo

La Polonia ha un presidente

scienziato ed economista

VARSAVIA, 10 febbraio

Mosciki, Presidente della Repubblica polacca, è uno scienziato eminente. Prima della grande guerra era insegnante di elettrochimica in Svizzera, all'Università di Friburgo e fu lui a studiare fra i primi l'utilizzazione dell'azoto atmosferico, studi che lo resero celebre nel campo scientifico.

Anche ora, pur essendo assorbito dalle alte curé dello Stato, riceve e compulsa ogni anno il rendiconto dei lavori compiuti a Friburgo.

Ma Mosciki pensa ad altre cose evidentemente, e si studia di fronteggiare le spese specialmente onerose in periodo di crisi generale.

Su sua proposta infatti la lista civile del Capo dello Stato polacco è stata ridotta di cinquantamila lire annue. Così limitando le sue spese, il presidente ha inteso di esprimersi con il più degno degli insegnamenti: l'esempio.

Bianco e azzurro

sull'Acropoli di Atene

ATENE, 10 febbraio

E' poco noto che la Grecia celebra ogni anno una cerimonia in ricordo dell'unità nazionale, issando sull'Acropoli ateniese una bandiera coi colori nazionali, offerta dalle comunità greche all'estero.

Quest'anno è stata la volta degli elleni residenti negli Stati Uniti d'America, e il bandierone bianco e azzurro è apparso più grande del solito.

Curioso è rilevare che i colori greci appartengono alla Casa del Principe Otto di Baviera, primo Re di Grecia, che salì al trono dopo l'indipendenza ellenica ottenuta sulla Turchia circa un secolo fa. Quindi la bandiera nazionale greca sulla millenaria e celebre Acropoli, è semplicemente tedesca.

Monumenti paleocristiani

scoperti in Ungheria

BUDAPEST, 10 febbraio

Fu già data notizia del rinvenimento di importanti vestigie precristiane a Pècs. L'Ungheria giustamente si gloria d'essere da mille anni il baluardo geografico della civiltà cristiana verso l'Oriente, sulle orme del suo gran Re Santo, Stefano, di cui fra poco ricorrerà un centenario.

I monumenti di Pècs risalgono peraltro a ben molti secoli prima, al tempo cioè in cui si chiamava Pannonia ed era provincia dell'Impero romano. Penetratavi la religione di Cristo attraverso i legionari siriaci, presto si estese ed ebbe i suoi martiri fin dal 140 d. C., come il Vescovo Eleuterio coi suoi 72 compagni, e soffrì le persecuzioni anticristiane di Diocleziano.

Nella provincia del Sirmio specialmente il cristianesimo si affermò e verso la metà del secolo IV doveva essere molto diffuso. Un cubicolo trovato nel 1780 a Pècs, che si stende sulle rovine della romana Sopianae, conferma con i suoi affreschi l'alto grado di cultura cristiana raggiunto dalle popolazioni del medio corso del Danubio. Gli scavi vennero ripresi a Pècs dopo la guerra e misero alla luce tutta una serie di chiese sotterranee. Venne scavata anche una « sella trichora » cioè un tempio a tre cori, forma che trova riscontro in altri monumenti ungheresi.

Negli scavi fatti in tutta l'Ungheria sono stati rintracciati molti oggetti di uso privato, con decorazione di simboli protocristiani. Nel Museo Nazionale di Budapest si conserva fra gli altri oggetti, una lucerna, nel bronzo della quale è impresso il monogramma di Cristo, il quale ricorre anche in altri arredi e ornamenti dello stesso Museo.

Malgrado le persecuzioni, il cristianesimo si diffuse rapidamente in Pannonia, e cento anni più tardi, circa il 450, al seguito del potente principe degli Unni, il famigerato Attila, si trovano esclusivamente cristiani. Il primo ministro di Attila accampato lungo il Tibisco, Onegesius, è cristiano; e cristiani sono il suo primo segretario Orestes, ed il suo segretario particolare, Constantius. Non è escluso che si debba pure all'influenza di questi eminenti cortigiani. Certo l'influsso della cultura cristiana contribuì a che Attila si limitasse alla presa di Aquileja, rinunciando ad invadere l'Italia propriamente detta.

Il paese dei milionari

PARIGI, 10 febbraio

Non è l'America e non è l'Inghilterra, non è l'India e non è nemmeno la Francia. Il paese dei milionari è la piccola Danimarca, come si apprende da una statistica ufficiale pubblicata a Copenaghen.

Su tre milioni e mezzo d'abitanti, un milione e mezzo pagano delle imposte, e di questi contribuenti cinquecento sono milionari. Nessun paese del mondo può vantare simile proporzione.

Aggiungendo altri dati che possono confermare lo stato di prosperità dei connazionali di Amleto, diremo che la Danimarca ha il maggior numero di radioamatori e la più grande quantità di apparecchi radio.

Curioso rilevare che il governo danese è socialista, bonariamente considerato dal Sovrano, il quale è quel che si dice un monarca democratico.

Evidentemente il socialismo è..... un regime di lusso.

SOMMARI RAGIONATI

8.

Gioventù Italica

«Gioventù Italica» la vivace rivista mensile di cultura, palestra di tanti giovani e campo aperto alle battaglie e alle conquiste della cultura, riafferma col suo primo numero dell'anno 1936 il suo spiccato carattere. Non solo; ma ci dà una prova novella dello spirito di cattolicità e d'italianità che, fin dall'inizio, ne ha animato ogni articolo e ogni pagina. Non sono quindi mancate mai e non mancano in essa le voci che confortano coraggiosamente le tesi per le alte ascensioni della civiltà e della cultura.

Infatti, gli arresti e le deviazioni nel cammino della cultura e della civiltà non sono cristiani. «Gioventù Italica» anche oggi, specialmente oggi, sa di dover preparare le strade all'avanzata immancabile del Cristianesimo nel mondo, che lo invoca dovunque, pur se nel disagio e nel tormento non giunge a tutti con voce chiara il suo magnifico programma di fede e di amore.

Ampio sviluppo dei vari temi e delle varie rubriche anche in questo nuovo fascicolo della giovanile Rivista; che risponde sempre meglio ai desideri di tutti i suoi lettori affezionati; che appare, col mese di Gennaio, rinnovata nella forma esterna; la copertina della quale dice appunto come oggi — 1936 — la nostra Gioventù prega, lavora e combatte.

In un articolo di apertura, Giuseppe De Mori aggiorna una quantità di notizie utilissime per i giovani e per chiunque. Piero Lizier fa il ritratto del professionista cattolico, Mons. B. Fontenelle traccia la biografia del Card. Baudrillart, magnifico Rettore dell'Istituto Cattolico di Parigi, nuovo eletto fra i Porporati della Chiesa Romana. Ennio Francia, col suo spirito smanioso di aria e di novità, investiga la produzione letteraria di Paul Bourget e la trova, per quanto si riferisce alla parte romantica, polverosa, lontana, fastosa, falsa, melodrammatica. Ringraziamo in ogni modo, D. Ennio, di riconoscere al Bourget quel senso crocifiggente della vita, che è fermento del Cristianesimo, e che Paul Bourget ha, senza dubbio, portato e sofferto.

Ma bisogna leggere, in questo numero di «Gioventù Italica» l'articolo di D. Francesco Regretti. Si sente in esso, veramente, lo squillo che suona la Gioventù Cattolica di tutti i paesi per la grande chiamata all'apostolato cristiano. E bisogna leggere quello che scrive Enrico Lucatello su Pio XI e l'Azione Cattolica e Carlo Trabucco di «Aldebaran» ovvero del Cinematografo di esportazione» e tutti gli altri articoli: di Alessandro Ermini, di Giuseppe Silenzi, di Raffaele Bagnoli, di Luigi Fallacara sullo Sviluppo storico della poesia carducciana, su L'anima religiosa della guerra, su Spirito e forme della pittura etiopica dell'Arcadia. E c'è pure una novella breve, di sapore mistico, Le mani del povero, scritta da Renzo Pezzani.

Per darci una prova, che è una garanzia per il futuro, «Gioventù Italica» ci dà poi l'elenco di alcuni articoli che si è già assicurati per i prossimi numeri.

bi. p.

Riviste cattoliche

«Annali dei Sacerdoti Adoratori»

Rivista Eucaristica del Clero
(Vicolo S. Maria, 1 - Torino)

Sommario del mese di febbraio: «Ad Catholici Sacerdotii» — L'Eucaristia conservatrice della Fede — Quesiti e risposte — I Novissimi alla luce dell'Eucaristia — L'Apostolato per la frequenza della Santa Comunione agli infermi — Meditazioni Evangeliche per l'ora di Adorazione — Confidenza nel S. Cuore (per il 1.o venerdì del mese) — Il Movimento Eucaristico in Italia nel 1935 — Cronaca — Bollettino dell'Associazione.

PIONIERI ITALIANI IN A. O.

BÒTTEGO l'eroe del Giuba e dell'Omo

Le nostre esplorazioni africane raggiunsero un primato incontrastato nel mondo, per opera del grande Vittorio Bòttego.

L'eroico capitano rivive fra noi, oggi che la stella d'Italia brilla, faro di civiltà, su la terra d'Africa ov'egli s'immolò, ed il ricordo affiora dall'anima nostra, visione splendente.

Era figlio di quella forte Emilia dove gli spiriti di nostra gente, animati da un desiderio di libertà, tendono a più larghi orizzonti.

Inizio di vita eroica

Nato a Parma nel 1860, apprese, nel sacrario della famiglia, la storia che da vita e incitamento alle anime forti, per difendere i diritti della Patria, e portarne alto il nome al di là dei confini, al di là dei mari. I genitori del Bòttego, oriundi di Albareto di Borgotaro, Maria Acinelli, e il dott. Agostino, si stabilirono con quell'unico figlio a S. Lazzaro parmense. Cresciuto in quell'ambiente sereno della provincia, ne sentì forse il fascino che tempra le anime sensibili; studioso, forte, ardito, di tenaci e alti propositi, conseguì a Parma la licenza liceale, poi passò alla scuola militare di Modena, in attesa di essere ammesso all'Accademia di Torino, per uscirne ufficiale d'artiglieria. A Pinerolo frequentò la scuola d'applicazione. La fibra fortissima, il coraggio eccezionale, gli permettevano di coltivare ogni genere di *sport*: caccia, nuoto, ginnastica; a quattordici anni aveva salvato un compagno che, nel torrente Parma, in piena, stava per annegare.

Ignorava il pericolo o, forse, non lo temeva; pur misurandolo, sapeva affrontarlo a tempo e luogo, trionfalmente sempre. Esuberante di giovinezza, senza ambizione di guadagni di carriera, sbarcava a Massaua ai primi di novembre 1887, dopo Dogali, assegnato alla batteria del capitano Michelini, superstite della strage. Partecipò a quattro campagne, guadagnando una medaglia al valore militare, e divenne comandante d'una compagnia di indigeni. Ma il giovane ufficiale, cavaliere e cacciatore appassionato, era tormentato dal pensiero di poter svolgere la sua attività dedicandosi all'esplorazione, e nel breve tempo disponibile, s'occupava di mettere insieme collezioni scientifiche nella terra africana, per arricchire la sua città natia. A quest'uomo singolare, dopo le insistenti esortazioni del generale Gandolfi Governatore di Massaua, la «Società Geografica Italiana» assegnava la impresa d'esplorare il Giuba, il maggior fiume della Somalia, verso cui erano dirette le nostre aspirazioni, per accertare se fosse navigabile e se il suo bacino racchiudesse zone ubertose, per un più florido avvenire della nostra Colonia.

Indugi

Ma a causa della caduta del Ministero Crispi, fautore dell'esplorazione, così caldamente sollecitata dal capitano Bòttego, la grande impresa venne rinviata a tempo indeterminato. Il senatore Giacomo Doria, Presidente della Società Geografica, propose, allora, al giovane ufficiale, un viaggio d'esplorazione più breve, ma irto di difficoltà e di pericoli, nella regione della Dancalia. In pochi giorni, per l'attività instancabile del condottiero, è tutto organizzato: il 20 aprile 1890 la carovana (un pugno d'uomini), muove verso Arafagli, ma a 140 chilometri da Massaua, ai pozzi di Hachilo, un Danakil reca l'ordine di retrocedere.

Sono già periti il Munzinger, il Bianchi, il Giulietti.

Così il Bòttego è costretto a malincuore a rinunciare ad inoltrarsi nell'interno della regione. Si limita a seguire la costa verso Assab, in un deserto ancora inesplorato, dove sono i pozzi di Sarroita e di Serchab; passa il magnifico bosco di palme tra Beibul e il mar Gubli, e dinanzi al vulcano spento Dubli Gebel. Ma la lotta con gl'indigeni, che gli negano ogni mezzo per procedere, è difficoltà insormontabile; così il 18 maggio la spedizione deve far ritorno. Tuttavia il viaggio d'esplorazione assurge egualmente a grande importanza, poichè, in base ad esso, è possibile disegnare, su la carta geografica africana, la regione della Dancalia, come fu data relazione nel XXIX Bollettino del 1892, ed accertare preziose notizie nel campo zoologico.

Il capitano Bòttego si rivelò, dai primi tentativi, condottiero energico, inflessibile, viaggiatore ardito e sagace. Dopo un anno di attesa a Firenze, ottenne, alfine, il consenso per l'esplorazione del Giuba, col concorso del Governo, della Società Geografica e uno speciale contributo di Re Umberto.

L'esplorazione del Giuba

Undici spedizioni precedenti, italiane e straniere, avevano fallito nell'intento. Il 30 settembre 1892, con una carovana di 186 uomini e 84 quadrupedi, il Bòttego parte da Berbera, su la costa somala, fornito di provviste per un mese; a lui s'aggiunge un volontario: il capitano d'artiglieria Grixoni. Da Imi la carovana penetra nel bacino del Giu'; e raggiunge il ramo principale che il condottiero vuole s'intitoli Ganale Doria, in omaggio al Presidente della Società Geografica Italiana, e risale alle sorgenti nel monte Faches. Nella traversata del fiume Uebi, una zattera, carica di munizioni e d'uomini, è in procinto d'affondare. Il capitano Bòttego si getta a nuoto, mette in salvo gli uomini, ma l'improvvisa immersione gli cagiona una febbre persistente, snervante. La carovana prosegue, egualmente, verso la terra vergine dei Gurra e poi dei Galla, dove le febbri assalgono anche gli altri componenti la spedizione. Le guide fuggono, la stanchezza vince i soldati, divorati dalla sete, sotto il sole infocato, durante l'aspro cammino.

I superstiti possono raramente sfamarsi, dandosi alla pericolosa caccia degli ippopotami.

Alla fine il Grixoni discende pel ramo più occidentale del Daua, precedendo il condottiero a Lugh.

L'esempio

Il capitano Bòttego lo raggiunge e due europei superstiti della spedizione Ruspoli (morto in un incidente di caccia), l'ing. Bochard e il Dal Seno, malconci, stremati di forze, s'uniscono alla spedizione che prosegue per Barder e raggiunge la costa a Brava, l'8 settembre 1893, dopo un anno, con soli 45 uomini.

Gli onori incontrastati che raccolse il grande capitano Bòttego, in Patria e all'estero, dopo la vittoriosa esplorazione, di cui il materiale scientifico è depositato nei Musei di geologia e mineralogia della R. Università di Roma, ed altro in quello di Parma, intitolato al suo nome, servirono d'incitamento a nuove imprese per integrare ed estendere il prestigio d'Italia. Bisognava svelare ancora il mistero che avvolgeva l'Omo e il suo bacino, la regione fra la Somalia e la valle del Nilo.

All'attuazione dello splendido e pericolosissimo incarico, contribuiscono: Re Umberto, largamente munificente, il Ministero degli affari Esteri e la Società Geografica. Della gloriosa falange, il Bòttego chiamò a far parte il tenente di vascello Lamberto Vannutelli, per le determinazioni geografiche, il dottor Maurizio Sacchi, per le naturalistiche, il tenente Carlo Citerni, nipote del Bòttego, per il diario e le fotografie, il capitano marittimo Ugo Ferrandi per l'impianto ed il comando d'una stazione italiana a Lugh. La partenza della spedizione avviene a Napoli, il 3 luglio 1895, sul piroscafo *Po* della navigazione italiana; a Massaua sosta per arruolare ed equipaggiare 250 ascari; il fedele galla, il monchino Mohammed, inseparabile dal suo capitano, che il Bottego aveva condotto in Italia, fa parte della falange. Dopo essersi soffermata a Lugh procede verso la confluenza del Daua e, risalito il corso del fiume giunge a Bargi; fra le gigantesche montagne [illegible]ane appare, da una vetta, un superbo lago, visione fantastica mai contemplata da europeo, il lago Pagadè che il Bottego volle chiamare col nome della prima regina d'Italia. Ma l'itinerario della spedizione viene ostacolato, impedito dai somali che aggrediscono la valorosa falange; orde feroci armate di lance avvelenate, di fucili Remigton e Chassepots, contendono il passo ai nostri che si battono da leoni. Il Sacchi, ferito con una lancia al petto riesce a toglierla dalla piaga, e ad atterrare l'aggressore; la fame e la sete tormentano la carovana e, continuamente, i nemici appiccavano il fuoco all'accampamento, onde, per uscirne, i nostri valorosi devono aprirsi un varco tra le fiamme e gli assalitori. Ciò nonostante proseguono intrepidi; avviene poi la dolorosa separazione dal dott. Sacchi che, per assicurare le collezioni raccolte, in ispecie la ingente quantità d'avorio ricavata dagli elefanti catturati, s'avvia verso la costa. Mentre la carovana procede verso nord-ovest, il Sacchi, su le rive del lago Margherita, è trucidato miseramente dai predoni Ambara che lo derubano, il 7 febbraio 1897.

La fiducia in Dio

Vittorio Bottego che ha detto ai soldati, per confortarli nell'aspra via: « Fidate in Dio che ci protegge », scende alfine, con i suoi, lungo il corso dell'Omo, fino alla foce, nel lago Rodolfo, e prosegue, poi, verso il bacino del Sebat. Il grande problema è risolto, la missione è compiuta.

Nel ritorno, la carovana è vittima d'un tradimento: otto sudanesi e quattro abissini disertano, rubando due cassette di cartucce, e, intanto, fitte schiere di nemici sono pronte per l'assalto. Il capitano Bottego, impavido, riunisce gli 86 ascari rimasti, e così parla ad essi: « Chi di voi non sente la forza di restarmi fedele fino alla morte, se ne vada: io non trattengo alcuno, non voglio con me dei vili! ».

« Vivi o morti, con te sempre! », rispondono ad una voce gli ascari fedeli, giurando. Ma presso Gobò la lotta è disperata.

Così ce la descrivono, in modo scultoreo, i due prodi superstiti: il Vannutelli ed il Citerni, in quel meraviglioso libro « L'Omo » ampia relazione dell'esplorazione sull'Africa Orientale. « Il capitano è al centro, Vannutelli a sinistra, Citerni a destra, alla testa del proprio drappello. Ma i nemici, imbaldanziti da sempre nuovi rinforzi, cento essendo contro uno, si scagliano come torme di lupi affamati contro il capo che, sempre impavido, pare abbia raccolto tutta l'energia dei mille ostacoli vinti. Combatte da leone, comanda con la risolutezza dei prodi, sembra ingigantire, superare la moltitudine, vincerla quasi con la fierezza dell'aspetto.

Non indietreggia mai neppure quando vede intorno cadere i fedelissimi, finchè assalito e riassalito cento volte, mentre esorta con la voce e coll'esempio, ferito ad un tempo al petto ed alla tempia sinistra, cade fulminato, e pur cadendo minaccia ancora! » (Jellem, 17 marzo 1897).

Il Cisterni che gli è vicino straziato nell'anima, si china a baciarlo e viene ferito. I nostri pochi si gettano nella mischia, incendiano la bandiera prima di cederla, ma ogni resistenza è vana e, prigionieri, denudati, incatenati, vengono trascinati dal degiac. Soltanto nel luglio 1897 i prodi superstiti poterono, dopo inenarrabili patimenti, ritornare in Patria.

La grande impresa doveva restare a gloria della patria.

GIULIETTA ZARA GIOVANELLI

Un acquedotto romano di 2000 anni fa

COLONIA, 10 febbraio

Durante la costruzione di strade al nord dell'altipiano dell'Eifel si è potuto sgombrare un tronco di un acquedotto romano lungo 80 km. e che forniva l'acqua alla città di Colonia.

I problemi dell'edilizia e dell'ospitalità

nelle mozioni corporative presentate a Mussolini

ROMA, 10

Riportiamo dalle ultime edizioni di domenica il testo delle mozioni presentate al Capo del Governo dalle Corporazioni delle costruzioni edili e dell'ospitalità.

Le riunioni della Corporazione edile sono state tenute dal 1.o al 5 febbraio.

Come è noto, i problemi discussi, in tali riunioni, riguardavano le possibilità di lavoro dell'industria edilizia nella situazione attuale, la revisione dei capitolati d'appalto, lo scorporamento negli appalti, la disciplina ed il controllo dei progetti delle costruzioni edilizie, il problema nazionale dei refrattari, l'edilizia e la protezione antiaerea.

Per ciò che riguarda le attuali possibilità di lavoro della industria delle costruzioni edili, la Corporazione ha deliberato la costituzione di un comitato corporativo incaricato di esaminare l'attuale situazione dell'industria predetta e di quelle collaterali; di disciplinare le nuove costruzioni tenendo conto della opportunità di limitare l'impiego del ferro; di curare l'esame dei permessi di costruzione, anche in rapporto alle disponibilità di ferro e di carbone da riservarsi all'industria delle costruzioni ed a quelle ad essa connesse.

I capitolati d'appalto

Sul problema della revisione dei capitolati d'appalto, la Corporazione, ritenuto che l'attuale disciplina dei pubblici appalti più non corrisponda alle esigenze attuali, ha formulato proposte affinchè si addivenga alla sollecita revisione delle norme relative (tenendo presente la necessità di raccogliere e coordinare in un unico testo le disposizioni oggi sparse in molteplici Leggi — regolamenti e Decreti —) alla determinazione in modo chiaro e preciso, dei diritti e degli obblighi delle parti; alla più stretta collaborazione fra pubblica amministrazione ed appaltatore; alla chiara definizione dell'oggetto della prestazione dell'appaltatore; alla agevole risoluzione, in via amministrativa, delle controversie sorte in corso d'opera; alla introduzione di opportune modifiche all'istituto dell'arbitrato ed alla considerazione, nella compilazione dei preventivi, dei contratti collettivi di lavoro, di cui si dovrebbe assicurare la completa osservanza.

In merito allo scorporamento negli appalti pubblici, la Corporazione ha affermato che esso può rispondere a ragioni di convenienza tecnica ed economica ed ha ritenuto che sia da adottarsi nei casi in cui l'appalto scorporato costituisca un'apprezzabile entità a sè stante o richieda una particolare specializzazione tecnico-artistica, sia suscettibile di un organizzazione di lavoro indipendente da quella dell'opera principale, ed eviti, in ogni caso, qualsiasi possibilità di interdipendenza di rapporti amministrativi; di collaudo, ecc. con l'appalto principale.

Materiali refrattari

Sul problema nazionale dei refrattari, la Corporazione, considerata l'importanza, fondamentale, e nazionale, della industria dei materiali refrattari, ha segnalato ai Ministeri delle Finanze e delle Corporazioni la necessità di eliminare, senza eccezione di sorta, l'importazione dei materiali refrattari corrispondenti alle voci doganali 567 A, 567 a bis, 567 b, nonchè dei crogiuoli di qualsiasi specie e di limitare l'importazione delle materie prime allo stretto necessario ed a quelle speciali qualità che non si sono, fino ad ora, trovate nel Paese.

Sul problema dell'edilizia in rapporto alla protezione antiaerea, la Corporazione ha dichiarato che tutti gli appartenenti alle categorie, in essa rappresentate, sono pronti ad offrire la propria collaborazione per la stretta osservanza delle norme e delle previdenze stabilite e da stabilirsi allo scopo di ridurre i danni dell'offesa aerea.

Infine, sul problema dell'Albo degli appaltatori, la Corporazione ha ritenuto che la formazione e la periodica revisione di tale Albo debbano essere affidate ad un apposita Commissione corporativa.

La relazione dell'on. Fassini sulla situazione alberghiera

L'on. Fassini, vice-Presidente della Corporazione dell'Ospitalità, accompagnato dall'on. Lantini, è stato ricevuto dal Duce, al quale ha sottoposto i risultati dei lavori svolti dalla Corporazione nelle riunioni tenute dal 25 al 28 gennaio corrente anno.

I problemi che la Corporazione ha discusso, in tali riunioni, riguardano, come è già noto, la situazione alberghiera e le correnti turistiche nell'attuale momento; lo sviluppo della cultura medica nel campo dell'idrologia terapeutica, in relazione con la propaganda scientifica per l'incremento dell'economia turistica e della profilassi sociale; la classifica degli alberghi; le guide, la loro selezione e relative tariffe; la tutela delle Agenzie di viaggio e, infine, il coordinamento dell'istruzione professionale e regolamento dell'apprendistato pei lavoratori d'albergo, mensa e caffè e pei lavoratori parrucchieri.

La Corporazione, ha chiesto la costituzione di un Comitato tecnico-corporativo, finchè studi l'attuale situazione turistico-alberghiera e presenti alla Corporazione proposte concrete.

L'idrologia terapeutica

La Corporazione, ritenuto che l'insegnamento dell'idrologia medica costituisce elemento capitale e prezioso per la valorizzazione pratica del patrimonio idrotermale nazionale, ha chiesto l'istituzione sia di cattedre per l'insegnamento dell'idrologia terapeutica, sia di una Scuola Superiore di Idrologia post-universitaria, il cui diploma, di specializzazione dovrebbe costituire titolo preferenziale per la direzione degli Stabilimenti idrotermali. Ha rilevato, tra l'altro, la necessità di migliorare l'attrezzatura alberghiera, turistica e sanitaria delle varie località idrotermali; di favorire l'affluenza di coloro che, nell'interno del Paese ed all'estero, abbisognano di cure idrominerali; di vigilare sul perfetto funzionamento degli stabilimenti; di provvedere ad un efficace propaganda e di agevolare, infine, l'incremento dell'esportazione.

La Corporazione, circa la classifica degli alberghi, ha ritenuto che una speciale Commissione centrale debba fissare i criteri essenziali di carattere generale, in base ai quali gli Enti provinciali per il turismo dovranno procedere alla concreta classificazione degli esercizi.

La Corporazione, riconosciuta la necessità di una disciplina delle Guide, che tenga conto, anche, dell'importanza nazionale delle loro funzioni, ha stabilito alcuni principi che dovrebbero informare i necessari provvedimenti legislativi. Sarebbe stabilito un numero di licenze per ogni centro, in cui viene esercitato il mestiere di guida, e la concessione della licenza — necessario all'esercizio di tale mestiere — sarebbe subordinato al superamento di un esame teorico-pratico improntato a criteri nazionali, nonchè al possesso della cittadinanza italiana, dell'iscrizione al P. N. F. e della licenza di studi medi inferiori.

Le tariffe, da stabilirsi dai competenti Ministeri, con effetto obbligatorio, sarebbero fissati secondo un criterio generale unico, ma con differenziazioni locali. L'attività degli interpreti, agli effetti del rilascio delle licenze di P. S., verrebbe sottoposta allo stesso regime delle Guide.

La Corporazione ha formulato delle proposte tendenti, particolarmente, a definire le attribuzioni degli Uffici viaggi e turismo e degli uffici di navigazione, a condizionare l'esercizio della loro attività al rilascio di una speciale licenza, intestata a cittadini (od anche a Ditte di nazionalità straniera, quando lo Stato, cui esse appartengono, faccia lo stesso trattamento alle Ditte italiane); formare, presso il Ministero della Stampa e la Propaganda, un elenco di tali uffici; a punire l'esercizio abusivo delle relative attività professionali. E' stata prevista, infine, una revisione delle attuali licenze per metterle in relazione ai predetti principi.

Infine la Corporazione ha chiesto l'istituzione di Corsi di specializzazione, sempre più numerosi, nelle Scuole di Avviamento al Lavoro, per le maestranze alberghiere ed ha fissato le norme secondo le quali i contratti collettivi di lavoro dovranno disciplinare l'apprendistato, in ispecie per ciò che riguarda l'età minima dell'apprendista; la durata dell'apprendistato; le modalità di passaggio alle categorie di lavoratori qualificati; la retribuzione; la proporzione numerica degli apprendisti, ecc.

Il Capo del Governo presiede

la riunione della Corporazione dell'acqua, gas ed elettricità

ROMA, 10

Sabato, nel pomeriggio, come abbiamo accennato, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la Corporazione dell'acqua, gas ed elettricità ha tenuto la sua prima riunione. Erano presenti i Ministri delle Finanze, dei LL. PP., dell'Agricoltura e Foreste, il vice segretario del Partito on. Serena, i sottosegretari di Stato per le Corporazioni, per le Finanze, per l'Agricoltura e Foreste per le Poste e Telegrafi, per gli Scambi e Valute.

Il Capo del Governo, accolto al suo ingresso dal saluto al Duce, ha dichiarato aperti i lavori ed ha dato la parola al vice presidente on. Bono per riferire sui vari argomenti posti all'ordine del giorno.

L'on. Bono pone in evidenza il rapidissimo incremento della produzione di energia e idroelettrica che ha visto ascendere il capitale delle relative società azionarie ad oltre dieci miliardi e realizzare dal 1932 al 1935 un aumento del 300 per cento della quantità totale di kilovattore ed è lecito prevedere ulteriori sviluppi, dato che le nostre risorse idriche possono consentire di far fronte ad un fabbisogno ancora più elevato.

Sul problema delle tariffe, nota che esso va esaminato dalla Corporazione, tenuto conto della situazione, sia della produzione caratterizzata sopratutto dalla necessità di sostituire l'energia idrica a quella termica, sia del consumo caratterizzato dall' aumento del consumo totale, dalla diminuzione di alcuni usi e dalla necessità di agevolare la diffusione i altri usi particolari.

Parla inoltre delle applicazioni elettrodomestiche, di quella dei contatori d'acqua, gas, ecc. e conclude ritenendo che la Corporazione debba esaminare l'utilità di costituire un Comitato corporativo per lo studio organico di tutti questi problemi.

Villanova rileva che il prezzo dell'energia elettrica per l'utente è ritenuto ancora troppo alto in relazione al costo di produzione.

L'on. Motta precisa che il trattamento degli alberghi da parte delle Agenzie elettriche non è fatto in misura identica a quello degli utenti privati, ma gode di particolari agevolazioni. Non bisogna dimenticare, parlando del prezzo ell'energia, che su di esso grava l'onere dell'imposta erariale.

L'emissione di 500 milioni di lire

in biglietti di Stato da L. 10

ROMA, 10

Con decreto del Ministro delle Finanze è stata autorizzata la fabbricazione ed emissione di biglietti di Stato da L. 10 per l'ammontare di L. 500 milioni.

Il contingente in valore nominale delle monete d'argento da L. 5 stabilito in L. 875 milioni con R. D. 3 giugno 1930 è ridotto di L. 500 milioni da ritirarsi dalla circolazione entro il 31 dicembre 1937.

Un omaggio al Capo del Governo

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia Goffredo Cozzi direttore della «Rivista Italiana del Petrolio» il quale gli ha fatto omaggio della raccolta della sua pubblicazione.

Starhemberg a Roma?

BERLINO, 10

Si apprende che il Principe Starhemberg avrebbe intenzione di fare prossimamente un viaggio a Roma, per intrattenersi con il Capo del Governo italiano.

La vasta e redditizia attività

del Consorzio di credito delle opere pubbliche

ROMA, 10

Il consiglio di amministrazione del Consorzio di Credito delle opere pubbliche ha approvato il bilancio sociale per l'esercizio 1935. Dalla relazione presentata dal presidente e da quella del collegio sindacale emerge che il Consorzio, al termine del quarto quadriennio di sua vita, ha raggiunto uno sviluppo eccezionale sopratutto in dipendenza dell'organica attrezzatura dell'economia nazionale voluta dal Duce.

I mutui stipulati dal Consorzio dalla fine del 1931 al dicembre 1935 ammontano a 5.852.000.000 in contraccambio dei quali erano state emesse obbligazioni per sole Lire 5.609.000.000, dato il considerevole volume di disponibilità proprie dell'Ente che gli permettono di effettuare i mutui senza dover ricorrere immediatamente al mercato per il collocamento delle obbligazioni.

Al 31 dicembre 1935 risultano in essere mutui per L. 4.979.000.000 contro L. 4.915.000.000 di obbligazioni in circolazione. Per l'entità notevole dei titoli emessi, il Consorzio rappresenta l'organismo nazionale più vasto per la raccolta del risparmio sotto forma di obbligazioni. Nei 16 anni di vita l'Istituto non ha mai avuto insolvenze ed anche nell'ultimo esercizio tutte le quote dovute sono state versate o sono in corso di versamento. Le spese ammontano ad appena 12 centesimi per ogni mille lire di capitale mutuato, ciò che ha consentito alla azienda la costituzione di un notevole volume di disponibilità prevalentemente liquida. Gli utili dell'esercizio sono stati, come di consueto, abbastanza elevati ed hanno consentito la distribuzione di un dividendo del 6.50 per cento, pari a quello degli anni precedenti, nonchè un ulteriore incremento delle riserve per oltre L. 16 milioni e mezzo e superano ora il capitale sottoscritto e rappresentano il 167 per cento del capitale versato.

Il Consiglio con altissimo senso di solidarietà fascista ha elargito la somma di un milione di lire per l'E. O. A. e 50.000 lire per le Opere edilizie dell'Università di Roma. Inoltre il Consiglio d'amministrazione in sede di approvazione del bilancio ha deliberato, su proposta del presidente, un'ulteriore elargizione di L. 50.000 per le Opere assistenziali a favore delle famiglie dei combattenti in A. O.

La feconda ed avveduta attività svolta con così brillante risultato dall'azienda, è valsa a far sorgere in Italia un largo e promettente mercato di titoli a rendita fissa che stanno così penetrando sempre più nei modesti, ma numerosi ceti dei piccoli risparmiatori assicurando ad essi degli investimenti di pieno riposo e facendo in compenso affluire notevoli capitali a tassi non onerosi per opere di grandiosa importanza economica e sociale. (*Stefani*)

Il nuovo ordinamento dei servizi pompieristici

ROMA, 10

Il Governo, ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere all'organizzazione provinciale ed alla coordinazione nazionale dei servizi pompieristici che rispondano alle esigenze civili e militari, ha provveduto con R. D. Legge a costituire e porre alle dirette dipendenze del Ministero dell'Interno, il Corpo pompieri per la prevenzione ed estinzione di incendi e per soccorsi tecnici in genere. I servizi del Corpo hanno organizzazione provinciale con comando nel capoluogo delle provincie e distaccamenti nei centri più importanti. Essi vengono effettuati mediante contributi obbligatori di tutti i comuni della provincia.

L'ordinamento del corpo è il seguente:

a) *Ispettorato centrale pompieri con sede presso il Ministero degli Interni, costituito da un ispettore centrale di grado non superiore al 5.o.*

b) *Ispettore capo di grado non superiore al 6.o;*

c) *Corpo di pompieri provinciali con personale permanente e volontario costituito da un comando provinciale di pompieri ed un corpo pompieri con sede nel capoluogo di provincia.*

Distaccamento di pompieri di numero vario in sedi minori. Gli ispettori ed ufficiali dei corpi pompieri fanno parte del personale statale.

Nuovi Comitati tecnici corporativi

ROMA, 10

Con Decreto del Capo del Governo sono stati costituiti i Comitati tecnici corporativi per la disciplina dell'attività economica riferentesi alla produzione zootecnica, per la disciplina della attività economica riferentesi ai prodotti della pesca e per la disciplina dei prodotti nazionali dei marmi e graniti.

Rinvio di una Mostra e di un congresso che dovevano aver luogo a Roma

ROMA, 10

Il Congresso internazionale di insegnamento tecnico, che avrebbe dovuto tenersi a Roma nei giorni 28, 29 e 30 maggio 1936-XIV, è stato rimandato ad epoca indeterminata.

La nuova data sarà resa nota a suo tempo. Ugualmente è stata rimandata, a data da fissarsi, la Mostra nazionale delle Scuole e degli Istituti di Istruzione media tecnica, che doveva aver luogo contemporaneamente al Congresso.

Travolto da una frana

VARESE, 10

A Casale Litta un gruppo di operai era intento al lavoro presso una cava, quando si verificava un improvviso franamento. Diversi degli operai riuscivano a porsi in salvo, ma uno di essi certo Amedeo Macchi, di anni 32, rimaneva travolto dal terriccio. Soccorso dai compagni fu trasportato all'ospedale di Varese, ove decedeva.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odiern.
[illegible]	100,—	[illegible]	1-[illegible]	70,—	70,2
Conv.3,50%	100 —	1,75	1-1-35	67,37	67,50
Ven. 3,50%	100 —	1,75	1-1-35	82,50	82,62
B. d'Italia	1000 —	60,—	30-3-34	1451,—	1460 —
Mediterr	350,—	27,—	17-4-34	480 50	481,—
Meridion	500 —	12,50	2-1-35	648,—	650,—
Cosulich	80,	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I	500,—	25,—	21-1-32	66,—	66,—
Lib Triest	100,	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1950,—	1950,—
Can. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	352,—	351,—
Lan. Rossi	1500,	135,—	4-4-34	3175,—	3175,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	374,—	3.9,50
Ilva	200,—	8,—	26 3-34	195,—	196,50
Metall. It	125,—	9,—	17-12-35	21[illegible],—	219 —
Montecatin	100,—	8,—	3 4-34	192 —	193,50
Fiat	200,	10,	1[illegible]-3-35	377,50	381,—
Adr di El	100,—	4 att.	4-4-34	15[illegible],—	153 50
Edison or	500,—	48,—	3-4-34	253,50	257,50
Vizzola	500,—	16,—	3-4434	396,50	402,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	238,50	239,25
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	194,—	195,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	428,—	429,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3 4 34	1510,—	1515,—
Raffin. L. L.	200,—	11,—	5-3-34	476,—	482,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-39	81,—	81,75
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-34	207,—	21[illegible],50

CAMBI	8	10		8	10
Francia	82,80	82,80	Germania	504,54	505,56
Inghilterra	62,18	62,20	Belgio	211,75	211 75
S.U.A.	12,39	12,39	Spagna	168,91	168 91
Svizzera	409,50	409,50	Olanda	850,34	852,34

L'odierno problema della canapa

Anche ai profani è ben nota l'opulenza di verde che in breve tempo ammanta prepotentemente la campagna delle provincie canapicole, ma i più non sanno che i tovagliati ed anche le più fine biancherie, che arricchiscono le loro guardarobe di aristocratica ed artistica bellezza, hanno richiesto somma di sacrifici, capitali ingenti, lavori minuziosi con mano d'opera specializzata. Tale complesso di attività, molto spesso mal rimunerata, rientra e costituisce nei secoli una branca di quella ricchezza, dal Duce bene individuata: ricchezza tesorizzata da popoli, come il nostro risparmiatore per tradizione.

Non starò a ripetere, perchè troppo ben note, tutte le operazioni ed anticipazioni che essa canapa esige per la sua crescita nei campi, nè ripeterò tutte le infinite operazioni per la lavorazione nei campi e negli opifici, ma affermo che la nobile fibra non ha quasi rivali per i suoi specifici pregi. Le corde e i telaggi di essa sono fra i più quotati; spesso sostituisce o è frammista all'altra di essa più costosa, il lino, nei telaggi di più alto prezzo.

Non si può poi dimenticare in tempo di sanzioni che la canapa è la fibra tessile eminentemente nazionale ed è doveroso per gli agricoltori incrementarne la coltivazione.

In questi giorni il campo canapicolo è stato agitato in seguito alla promulgazione del decreto pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno di martedì scorso 4 corr., e di cui si attende a giorni la pubblicazione del relativo regolamento. Ma tale fermento deve cessare completamente quando s'interpreti bene il testo del decreto che tende a stabilire, non un prezzo di imperio, ma quell'equo prezzo rimunerativo per i canapicoltori tutti, proprietari mezzadri e compartecipanti. Infatti il decreto delega alla fissazione del prezzo tutte le categorie che in linea corporativa sono interessate alla canapa ma in modo preminente la Federazione dei Consorzi per la difesa della canapa. Il giusto prezzo della fibra grezza è il problema che al momento precipuamente interessa. Esso prezzo non dev'essere oggetto di discussioni ma la risultante di analisi precise, tecniche e bene aggiornate dei diversi titoli di spesa ed anticipazioni. A tale riguardo in questi giorni è comparso un articolo sul *Sole* in cui è detto che il profitto per i canapicoltori è oltremodo notevole affermando che il costo di produzione è di L. 350 il Q.le.

Da un'analisi aggiornata, partendo da una produzione media (in Provincia di Bologna) di Q.li 12 di fibra per Ea., risulterebbe infatti una quota di L. 350 il Q.le per le spese ed anticipazioni diverse, aumentata del canone di affitto del terreno adibito alla cultura della canapa; complessivamente tale somma determina il prezzo di costo. Per quanto sopra esposto tale somma dà il costo di produzione in lire 540 il Q.le di fibra lunga e L. 285 il Q.le per le stoppe; e ciò valga per la produzione dell'annata agraria 1935.

I capanicoltori quindi non hanno ragione di temere che i loro interessi possano essere danneggiati e debbono attendere con serenità e fiducia il regolamento e le istruzioni che la Federazione dei Consorzi per la difesa della canapa promanerà.

Non vi deve essere alcun dubbio per i produttori che l'Ente proposto alla difesa della canapa ometta di tener calcolo di quei dati analittici e precisi che un competente tecnico e canapicoltore ha fornito in questi giorni all'Unione Agricoltori di Bologna a riprova dei dati di costo sopra indicati.

Sono certo che le quotazioni stabilite in virtù del decreto saranno giuste perciò nell'imminenza della semina della canapa gli agricoltori dovranno, per ragioni di difesa nazionale, predisporre tempestivamente una superficie superiore a quella dell'anno precedente. E ciò per concorrere anche in questo settore a quella indipendenza economica voluta dal Duce.

A. Rivalta

La situazione granaria

Le notizie sui raccolti granari europei non risultano come detto, molto favorevoli, a causa del tempo mite. La grande umidità ha arrecato danni ai raccolti spagnolo e francese.

La Romania ha venduto recentemente un discreto quantitativo alla Grecia, ma il commercio danubiano langue. Quest'ultima nazione importa quest'anno quantitativi notevoli, malgrado il raccolto 1935 sia stato stimato sensibilmente superiore a quello precedente.

* * *

Durante i primi giorni della settimana scorsa, le contrattazioni di frumento hanno continuato in Italia il loro ritmo calmo con affari non molto numerosi, essendo limitate le offerte sulla base di prezzo anteriormente stabilite dagli Organi competenti.

Nel rimanente periodo, invece, essendo uscito un provvedimento in base al quale gli Ammassi Collettivi portavano il prezzo base del grano tenero dalle L. 112 già fissate a L. 115 per quintale, franco magazzino del detentore, il mercato ha acquistato un miglior andamento e maggiore equilibrio e le transazioni hanno preso una fisionomia normale, con offerta più abbondante.

Anche per i grani duri è stato preso dagli Ammassi Collettivi eguale provvedimento ed il prezzo, già stabilito in L. 127, è stato portato a lire 130. Però, anche sulla nuova base, affari quasi nulli, mancando l'offerta da parte dei produttori presso i quali sembra che le scorte siano molto limitate.

Per i cereali minori, tanto nazionali che esteri, mercato migliore: domanda abbastanza accentuata e prezzi in lieve aumento.

* * *

Nel campo dei granoni, nonostante il basso livello dei prezzi, il volume degli affari è all'estero in generale limitato. I compratori appaiono quasi ovunque con scarso interessamento, in vista sopratutto degli ottimi risultati per il nuovo raccolto del Plata.

Le ultime notizie ufficiali dall'Argentina infatti calcolano la superficie coltivata superiore a quella «record» dell'anno passato. Lo stato di coltura, ottimo in gennaio, è ora tuttavia soltanto buono, poichè si sono lamentati danni ai seminali per mancanza di pioggie, altissime temperature e attacchi di cavallette.

Sui mercati interni i granoni non offrono nulla di nuovo da segnalare. Nazionali calmi, con affari limitati. Arrivi moderati di granoturco argentino, distribuito secondo le assegnazioni della Federazione di categoria.

Mercati granari

Brescia, 8 Frumento nostrano n. fino da L. 113 a 114; buono merc. nuovo da 110 a 112; granoturco agostano da 85 a 86; id. scaiolo da 83 a 85; id. taiolone da 83 a 85; id. bianco da 83 a 85; avena nostrana da 95 a 98.

Fermo, 7 — Frumento naz. da 110 a 112; granoturco naz. da 85 a 90.

Livorno, 7 — Grano tenero della provincia fino da L. 117 a 118: merc. da 115 a 116; id. Maremma fino da 117.50 a 118; merc. da 116.50 a 117; id. veneto fine da 119 a 120; merc. da 117 a 118; id. Romagna fine da 121 a 122; merc. da 119 a 120; Maremma da 140 a 142.

Granoni Alta Italia da 88 a 89.

Avena nostrale da L. 92 a 93: maremmana da 92 a 94; id. Turca da 89 a 90; id. Sardegna da 87 a 88; estero da 83 a 84.

La settimana sericola

La settimana in generale è stata caratterizzata da debolezza alle Borse estere; tuttavia considerazioni sul consumo mondiale della seta, sulle minori produzioni della campagna 1935-36, e quindi sulle minori disponibilità, fanno ritenere che le rimanenze da riportarsi alla nuova campagna, abbiano ad essere leggere, così da permettere un miglior andamento dei prezzi, senza pur esagerare in ottimistiche previsioni.

SETE D'ITALIA. — Il mercato milanese durante questo periodo si è pressochè mantenuto in attivo, e la cronaca registra piccoli contratti per quantitativi frazionati e per complementi di altri precedenti. La Fabbrica rimane in attesa, mentre gli esportatori non trovano per il momento contropartite di qualche entità, e si mantengono pure in osservazione. Prezzi stazionari deboli per tutti gli articoli.

BOZZOLI. — Le rimanenze sono tenute a limiti per ora non armonizzabili coi prezzi delle sete; d'altra parte essendo difficile il collocamento dei filati, i filatori non mostrano desiderio di operare. Prezzi quindi più che altro nominali.

CASCAMI. — L'inattività delle filande naturalmente influisce su questo ramo di commercio, che non ha quindi attività visibili; i prezzi sono sostenuti, nominali.

Varie dall'Interno

S. E. Maurizio Rava, ex Governatore della Somalia, ha parlato al teatro «La Fenice» di Venezia, presenti tutte le autorità e distinto pubblico sul tema: «I rapporti italo-etiopici e la politica britannica.

L'insigne Grecista prof. Giuseppe Modugno ha tenuto una conferenza a Milano alla Biblioteca Ambrosiana sul tema: «La società delle Nazioni ed un suo precedente» riferentesi all'Anfizionia di Delfo.

L'assemblea del Sindacato Interprovinciale fascista dei giornalisti di Sicilia ha nominato segretario Mario Taccani. L'assemblea ha approvato, per acclamazione, l'o.d.g. in cui esprime al Duce i sensi della sua profonda devozione esaltando gli Eroi Caduti in terra d'Africa.

S. E. il generale Russo ha visitato a Cittaducale la scuola degli allievi militi forestali, che si intitola al nome di Arnaldo Mussolini, ed ha inaugurato la lapide dedicata alla memoria della sesta Camicia nera Forestale Caduta nell'adempimento del dovere. Quindi ha passato in rivista una Coorte di allievi ed ha visitato minutamente i locali della Scuola.

Al teatro Petruzzelli di Bari è andata in scena la prima della «Favorita» di Donizetti con vivo successo.

Avrà luogo a Venezia, al teatro «La Fenice», il 23 febbraio la prima rappresentazione in Italia dell'opera completa «Orfeide» (La morte delle maschere, le sette canzoni, Orfeo) di G. Francesco Malipiero.

All'Ospizio napoletano di S. Pietro e S. Gennaro «Extra Moenia» alla presenza di S. E. il Cardinale Ascalesi e dell'Alto Commissario per la provincia, ha avuto luogo la distribuzione di pacchi contenenti viveri e vestiari ai ricoverati e al personale per la befana fascista.

Presieduta dal Presidente dell'Ente Nazionale fascista per la Cooperazione ha avuto luogo a Spirano (Bergamo) l'assemblea della locale cooperativa agricola. E' seguita quindi l'inaugurazione della nuova Casa del Fascio di Calvenzano.

Trenta mila dopolavoristi hanno partecipato alla festa della neve a Bardonecchia dove il Segretario del Partito è stato rappresentato dal Federale Gazzotti. Erano rappresentati i dopolavoristi del Piemonte, Lombardia e Liguria.

A Milano nel salone dell'Opera Balilla, presenti il barone Forster, già Ministro Plenipotenziario ungherese il Console generale di Ungheria, il presidente del Circolo Ungherese ed altre personalità si è costituito il Gruppo Giovanile dell'Associazione «Amici dell'Ungheria».

Nel Palazzo Comunale di Bari il Presidente generale della «Dante Alighieri», on. Felicioni, ha tenuto una conferenza sul tema «L'Italia in Africa».

Con l'intervento delle autorità si è svolto a Cagliari il viaggio inaugurale delle Littorine sulle linee ferroviarie locali tra l'entusiasmo delle popolazioni.

Alluvioni e terremoto

sulle coste dell'Asia Minore

ANKARA, 10

Un violentissimo ciclone, accompagnato da pioggie torrenziali e da neve, ha imperversato sul Mare Egeo e sulle coste dell'Asia Minore. Una piena improvvisa del fiume Menderes e del lago Gelaad ha inondato le pianure intorno a Smirne. Sei villaggi sono sommersi sotto le acque. Altri sono minacciati. Si ignora il numero delle vittime, ma centinaia di persone sono senza tetto. Forti scosse di terremoto sono state avvertite ad Istambul, Bolu e Adapzar.

La terra che cammina in Savoia

Un villaggio distrutto

GRENOBLE, 10

Gli slittamenti di masse di terra che hanno luogo da qualche giorno presso Villiers, hanno distrutto il villaggio di Balis.

Milioni di metri cubi di terra si avanzano lentamente distruggendo tutto sul loro passaggio. Di tredici case, due soltanto sono ancora in piedi. Il villaggio ha dovuto essere sgomberato dagli abitanti.

Varie dall'Estero

La Casa Editrice dell'Accademia di Architettura della U.R.S.S. ha pubblicato un libro di L. Rempel intitolato «l'architettura dell'Italia nel dopo guerra». L'autore caratterizza i movimenti architettonici dell'Italia nel dopo guerra.

Ieri sera ha avuto luogo al Teatro dell'Opera di Vienna la prima rappresentazione di Anna Karenine del compositore ungherese Eugenio Hubay, alla presenza di numerose personalità fra le quali il presidente federale Miclas.

E' morto a Nuova York per una crisi cardiaca, all'età di 76 anni, Charles Curtis, già Vice Presidente degli Stati Uniti e Presidente del Senato durante la presidenza di Herbert Hoover.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11.30: Orchestra da camera.
13.10: Concerto orchestrale.
20.35: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «Cirano di Bergerac» Opera in tre atti di H. Cain. Musica di Franco Alfano. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Tullio Serafin. Maestro dei cori G. Conca.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

17.15: Presentazione Novità Parlophon.
21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Ermanno Colarocco con la collaborazione della violinista Gioconda De Vito.

PALERMO

20.30: Concerto del violoncellista Giuseppe Caminiti col concorso del soprano Anna Bagnera e della pianista Gabriella Scala.

CITTA' DEL VATICANO

(metri 19.84).
Ore 16.30-16.45: Note religiose in inglese.
(metri 50.26).
Ore 20-20.15: Note religiose in inglese.

PRODOTTO ITALIANO
In tutte le farmacie L. 4,—. Rapp. Lab. G. Manzoni & C. - Via V. Vela 5 MILANO.
Autor. Prefett. N. 6815 - 24-2-1928

LUIGI STUFLESSER
Scultore in legno
ORTISEI C. N. 229 (Bolzano) Italia

FIERA DI LIPSIA - PRIMAVERA 1936

Fiera Campionaria Generale dal 1° al 6 Marzo
Fiera Tessile e dell'Abbigliamento dal 1° al 4 Marzo
Grande Fiera Tecnica ed Edile dal 1° al 9 Marzo

Richiedete informazioni particolareggiate sulle notevoli facilitazioni di viaggio al **Commissario Onorario per l'Italia TH. MOHWINCKEL, Milano III-23, Via Quadronno 9,** ai **Commissari** e **Rappresentanti Onorari Regionali** ed alle principali Agenzie di viaggio che collaborono con essi.

MALVESTIO

FABBRICA PONTIFICIA
ORGANI DA CHIESA
SISTEMI ELETTRICO e PNEUMATICO
FONICA D'ARTE GARANZIE
LAVORAZIONE PERFETTA
D. MALVESTIO & F. PADOVA
D. Duomo 4
DEPOSITO ARMONIUM

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società An. Cap. L. 50.000.000
Sede in VICENZA

Istituto partecipante al Consorzio, presieduto da S. E. il Governatore della Banca d'Italia, per il collocamento del

Prestito Nazionale
"Rendita 5%"

Le sottoscrizioni al nuovo titolo di Stato, che assicura
un reddito effettivo del 5,25%
si ricevono presso tutte le Filiali della Banca, nei principali centri del Veneto.

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

Anniversario della Conciliazione

Ricordiamo che oggi, ricorrendo l'anniversario della Conciliazione, per iniziativa del Segretariato insegnanti elementari, alle ore 14.30, nella saletta superiore della Casa di Azione Cattolica (via Treppo, 3) mons. dott. Pasquale Margreth, Preside dell'Istituto magistrale arcivescovile, commemorerà la storica ricorrenza.

Scuola di cultura cattolica

La conferenza di Mons. Nigris

Domenica sera, davanti ad un pubblico numeroso e scelto, il Rev. Mons. prof. Leone Nigris ha tenuta una erudita conferenza sul tema: «Alla conquista dell'etere».

La dotta, piana ed attraente esposizione del distinto oratore ha tenuto incatenata l'attenzione dell'uditorio sulle radio-onde che formano la materia di sempre nuove e più meravigliose conquiste, da parte del genio umano.

Daremo domani un riassunto della interessante conferenza che è stata illustrata anche da proiezioni.

Conferenze del dott. Viviani

Ad iniziativa del Dopolavoro Provinciale, sabato mattina il chiar. dott. Leonardo Viviani, inviato dalla direzione generale del Dopolavoro di Roma, ha tenuto una brillante conferenza sul tema: «Lavoro italiano e guerra in Africa Orientale», al Dopolavoro aziendale del cotonificio udinese del 2.o gruppo rionale.

Oltre ai dirigenti del Dopolavoro ed ai numerosi soci, era presente anche il parroco D. Mauro.

L'oratore, efficacissimo e brillante, fu ascoltato con attenzione ed interesse e lungamente applaudito.

Ieri sera, il prof. Viviani ha tenuto anche una conferenza nella sede del 5.o gruppo rionale.

Iniziativa antisanzionista

Spaccio di pesce atlantico alla pescheria di Udine

Per interessamento del Podestà la Cooperativa Fiulana di Consumo, con martedì 11 corr. inizierà a Udine presso la pescheria comunale, la vendita di pesce di provenienza atlantica al prezzo di L. 4.40 al Kg..

L'esperimento si tenta a Udine, per venire incontro ai bisogni della popolazione, in questi momenti di particolari difficoltà; se l'iniziativa riuscirà, verrà estesa anche ai principali centri della provincia.

Il pesce congelato è un prodotto assolutamente nazionale e la sua digeribilità è uguale e anche maggiore di quella del pesce fresco, perchè il ghiaccio che si forma tra le fibre della muscolatura contribuisce a frollarne le carni.

Altri operai partiti per l'A. O.

Domenica, nel pomeriggio, sono partiti alla volta dell'A. O. altri 260 operai della provincia di Udine.

Essi si recano a Napoli ove s'imbarcheranno per l'Africa.

Per un valoroso

Ieri mattina nella Chiesa della Beata Vergine del Carmine si è celebrata una solenne ufficiatura funebre in suffragio del sergente aviatore Munari Emilio figlio del Capo stazione principale Caduto eroicamente nell'A. O.

Ha celebrato il parroco Monsignor Querini, assistito dai sacerdoti della Parrocchia. Prestava servizio la cantoria della Metropolitana. Vi assistevano autorità, rappresentanze ed una folla di cittadini.

Conferenza francescana

Domenica passata, nella sala attigua alla chiesa dei PP. Cappuccini, ha avuto luogo la riunione annuale della Sezione maschile del Terz'Ordine Francescano.

Alla riunione parteciparono anche numerosi amici del Terz'Ordine, cosicchè la sala era gremita da una eletta accolta di persone.

Ha tenuto una elevata e praticissima conferenza il comm. prof. on. G. B. Biavaschi, che ha illustrata la figura di S. Francesco come esempio fulgido da imitarsi da tutti i Terziari.

Ha dimostrato come S. Francesco anche dalle cose materiali e naturali ha saputo elevarsi al pensiero di Dio e del soprannaturale: è quello che deve fare il Terziario nelle sue occupazioni quotidiane.

San Francesco poi ha pensato non solo a santificare se stesso, ma fu apostolo di santità, anche per gli altri.

E' quello che deve fare ogni Terziario con l'apostolato del buon esempio, della parola, della stampa, e specialmente con una intensa vita di pietà cristiana.

La conferenza fu ascoltata con interesse e con vivissima attenzione.

Nel Direttorio del Fascio di Udine

A far parte del Direttorio del Fascio di Combattimento di Udine il Segretario Federale ha chiamato, oltre ai membri già pubblicati anche il dott. Giovanni Mauro, dottore in scienze economiche e commerciali.

Carta alla Croce Rossa

Va sempre più intensificandosi il lavoro di raccolta della carta da macero in favore della Croce Rossa.

Il materiale raccolto finora ascende a quasi 400 quintali.

E' ottima cosa che la bella iniziativa trovi sempre maggior consenso ed aiuto da parte della cittadinanza e che la raccolta dia sempre migliori risultati per l'azione antisanzionista.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 10 Febbraio 1936

NATI	4
più un nato morto.	
MORTI	5
MATRIMONI	5

Stato civile

NATI legittimi: Basciù Antonio di Paolo, Cremese Gianfranco di Giovanni. Illegittimi n. 3.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Cugini Ugo, venditore ambulante con Laner Domenica, casalinga; Visano Giovanni, autista con Saltarini Luigia, casalinga.

Importante incarico a S. E. Asquini

In città e nella provincia è stata appresa con vivissima compiacenza la notizia che la Società delle Nazioni, su proposta del Governo italiano, ha nominato l'on. prof. Alberto Asquini membro del consiglio di direzione dell'Istituto internazionale di Roma per l'unificazione del diritto privato, al posto del compianto Ministro di Stato Alfredo Rocco.

Una denuncia per omicidio colposo

Largo compianto ha suscitato la misera fine del rag. Pietro Venuti morto in seguito al noto investimento automobilistico. Il cordoglio si è dimostrato nella manifestazione imponente dei funerali che si sono svolti ieri nel pomeriggio. L'autore dell'investimento, lo studente Bruno Massarutto di Angelo di anni 19, è stato denunciato per omicidio colposo.

IV Campionato provinciale

di marcia e tiro

Indetto e organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Udine verrà disputato il 16 febbraio 1936 - XIV a Tarvisio il IV Campionato Provinciale di marcia e tiro per pattuglie di sciatori.

La gara di campionato comprende: a) una marcia a pattuglie di regolarità di chilometri 14 su percorso vario; b) una prova di tiro con fucile mod. 91 su sagome di uomini in ginocchio, alla distanza di m. 100.

Ogni Dopolavoro Comunale, Rionale, Aziendale od Aderente, dovrà iscrivere alla gara di Campionato almeno una pattuglia od anche più pattuglie rappresentative.

Alla gara potranno, inoltre, partecipare pattuglie rappresentative del Dopolavoro Ferroviario, Postelegrafonico, Gruppi Aziendali, Dopolavoro e Società aderenti all'O. N. D. e alla F. I. E.

Le iscrizioni al «Campionato» dovranno pervenire al Dopolavoro Provinciale di Udine entro il giorno 14 febbraio, accompagnate dalla quota d'iscrizione di L. 10 per ogni pattuglia.

Grave investimento

Ieri a S. Lorenzo di Soleschiano tale Bon Antonio fu Angelo è rimasto investito da un carro. Ha riportato lesioni gravi con probabile frattura di una costola. E' stato trasportato all'ospedale di Udine ove fu accolto con prognosi riservata.

Occhio in pericolo

Il piccolo Dario Italo di Pietro di anni 5. da Villasantina, riportò una ferita all'occhio sinistro con un filo di ferro. Fu accolto e medicato all'ospedale civile della nostra città con prognosi riservata per la facoltà visiva.

Il mercato

Ecco i prezzi praticati sui vari mercati sabato 8 febbraio:

FRUTTA — Aranci al q.le L. 70 a 95; fichi secchi 130 a 180; limoni (al cento) 6 a 8; mandarini 100 a 120; mele comuni 65 a 170; noci comuni 140 a 200; pere 120 a 170.

VERDURA — Aglio al q.le L. 200; brovada 25 a 30; cipolla 100 a 120; insalata 140; patate 45 a 52; radicchio comune verde 80 a 110; sedani 65 a 70; spinaci 150 a 160; Verze 15 a 20.

POLLAME (a peso vivo) al Kg. 4 a 4.50; capponi 6; conigli 2.20 a 2.50; galline 5 a 5.50; oche 3 a 3.50; piccioni 2 a 2.30 l'uno; polli 5.50 a 6; tacchini 4 a 4.50; uova fresche 0.40.

CEREALI — Granoturco giallo al q.le L. 75 a 78; granoturco bianco 74 a 76; cinquantino 64 a 68.

FORAGGI — Fieno alta 1.o al q.le 37 a 40; idem 2.o 35 a 36; erba spagna 41 a 43; paglia 19; strame 18.

COMBUSTIBILI — Legna spaccata al q.le L. 7.50 a 8.50; idem in sorte L. 6 a 6.50; carbone 26 a 27.

Investimento ciclistico

L'altro ieri certa Domissini Italia fu Angelo, maritata Marchetti, di Udine, è stata investita da un ciclista. Nella caduta riportò la frattura della clavicola ed una ferita al cuoio capelluto. E' stata ricoverata all'Ospedale Civile e dichiarata guaribile in giorni venti.

Beneficenza

Società di S. Vincenzo de' Paoli. — Al Consiglio articolare, rag. Lao Menazzi, L. 50.

— Alla Conferenza del Carmine: Antonio Sartoretti L. 12; Attilio Broili in morte di Caterina de Biasi, ved. Menazzi, L. 20.

— Alla Conferenza S. Vincenzo del Cristo: Boschian Caterina L. 2; Famiglia Pravisano Bonaventura L. 4; Famiglia Terenzani Guido, in morte di Cremese Caterina ved. Colla, L. 10; Ferraro L. 1; Marchesan L. 1; Degano Angelina L. 4; Famiglia G. B. Brosadola in nascita di Maria Bernarda L. 20; Rocco Bruno, in morte sig.ra Italia Rossi ved. Petroello, L. 5; Boschian Caterina lire 2; Rigo Antonio L. 10; Rocco Bruno L. 10.

— *Alla Congregazione di Carità.* — In morte del conte ing. Aldo Bellavitis: Erminia Faleschini ved. D'Este L. 50; Personale della Banca d'Italia Udine L. 181.50; impiegati della Banca Coop. Udinese e filiale di Palmanova L. 58; Cervasoni Michele L. 10; Teresa e P. d'Este L. 20; in morte del prof. Zaccaria: Notaio dott. G. Conti L. 20; in morte di Lucia Codelli ved. Del Missier: Fontanini cav. Luigi L. 5; in morte del conte Giuseppe de Pace: Zoratti Lorenzo L. 50; in morte del conte ing. Bellavitis: Anna e G. B. Solero L. 10; in morte di Caterina de Biasio ved. Menazzi: Famiglia Esente L. 20; Famiglia Gobitti cav. Ernesto L. 10.

—*Alla Cassa scolastica dell'Istituto tecnico «Zanon»*: per onorare la memoria del compianto prof. Zaccaria Bonomi: prof. Fornaciari Giovanni L. 5; prof. Bornioli Rigoni Teresina L. 5; prof. Rigoni Giuseppe L. 5; prof. De Giampaulis cav. Damiano lire 5; prof. Del Fabbro Giuseppe L. 5; professor De Toni Emma L. 5; prof. Rossi Ugo L. 5; prof. Roiatti don Corrado L. 3.

Trattoria comunale

Oggi, alla trattoria comunale si prepareranno le seguenti pietanze: Mattina: Spaghetti colle acciughe - Riso e piselli - Pesce e merluzzo fritto - Tonno alla livornese - Contorni. — Sera: Minestrone - Pasta al burro e pomodoro - Uova in funghetto - Frittata - Contorni.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Incidente stradale

Sabato, nel pomeriggio, il dott. Valentini Giuseppe fu Emilio di anni 35 chimico farmacista di S. Pietro al Natisone, mentre con la sua moto si dirigeva verso S. Pietro per cause non precisate, andava a sbattere contro un carro. Nell'urto il Valentini riportava la frattura di un braccio.

SACILE

Conferenza

Questa sera mafrtedì 11 alle 20,30 nell'aula magna delle Scuole Elementari, su invito della Sezione Sacilese del Club Alpino Italiano, parlerà al Centro Fascista di Coltura, il dottor Pezzoti sul tema: «Ascensioni Spirituali». E' previsto per martedì prossimo una conferenza dell'illustre oratore don Vincenzo Chinellato.

GEMONA

La riapertura delle scuole

Ieri, lunedì, si sono riprese le lezioni alla Scuola elementare, essendo cessate le cause della chiusura ordinata dall'autorità sanitaria. Dalla ripresa è esclusa la scuola di Maniaglia.

STREGNA

La nomina del Podestà

Con decreto in data 31 gennaio u. s. il signor Giovanni Quos è stato nominato Podestà del Comune. Il provvedimento riesce gradito perchè il nuovo Podestà è già noto per le sue esimie qualità di amministratore essendo già commissario del comune da sei mesi.

COLLOREDO DI MONTALBANO

I numeri della Lotteria

Ecco i numeri estratti nella lotteria pro E. O. A. del comune:

3628; 4148; 1747; 2729; 4170; 4485; 28; 1956; 382; 127; 2628; 3880; 4033; 1980.

Gli interessati potranno ritirare, presso la Segreteria del Fascio, i doni relativi ai suddetti numeri entro quindici giorni dalla data di estrazione.

VARMO

Lezioni di agricoltura

A partire da domani, mercoledì nella sala del Dopolavoro di Varnio si terrà un corso di mais coltura. Esse avranno inizio alle ore 17.30 di domani e negli altri giorni che l'insegnante stesso indicherà. Si invitano tutti gli agricoltori ad intervenirvi trattandosi di argomento che vivamente li interessa.

REANA DEL ROIALE

Partenti per l'A. O.

L'altro giorno, presso il Municipio locale si sono radunati gli operai partenti per l'A. O. per ricevere il saluto delle Autorità politiche e civili.

S. PAOLO AL TAGLIAMENTO

Grave incidente

L'altro giorno il ventenne Giovanni Muscio di Antonio, mentre ritornava da Cordovado col suo carretto e cavallo, giunto nei pressi di Morsano, si trovava improvvisamente di fronte ad una auto. L'animale si impaurì ed il Muscio per evitare di peggio, saltò nel fosso riportando la frattura del radio destro. Dovette ricorrere dal sanitario che lo giudicò guaribile in 40 giorni.

L'auto non fu identificata.

A onde corte

A BUERIIS (Magnano) i ladri hanno fatto una poco gradita visita alle famiglie di Sicco Olivo ed Alberto e di Giovanni Anzil fu Pietro, rubando carne porcina e formaggio per un valore rilevante.

A LATISANA il piccino Casasola Antonio di Giovanni di anni 5, cadendo da un carro riportò varie contusioni guaribili in un paio di settimane.

A CODROIPO, sabato passato, alla presenza dei famigliari, delle scolaresche e di larga rappresentanza di cittadini, si è svolta una funzione funebre in suffragio della benemerita insegnante Emilia Meregalli.

A REMANZACCO l'operaio Umberto Cosatto, cadendo dalla bicicletta, riportava la frattura della clavicola sinistra.

AD ATTIMIS due pericolosi incendi si erano sviluppati in due boschi di proprietà d'Attimis; il fuoco è stato prontamente domato dai militi forestali e da altri volonterosi.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Dall'alba al tramonto

Dati demografici relativi al decorso 1935:

Savorgnano: Nati 20 - Morti 15 - Matrimoni 14.

Anduins: Nati 10 - Morti 10 - Matrimoni 3.

Rauscedo: Nati 17 - Morti 7 - Matrimoni 9.

Casarsa della Delizia: Nati 62 - Morti 26 - Matrimoni 14.

Il Quartetto Veneziano

Questa sera, alle ore 20,30, il Quartetto d'archi formato da noti concertisti veneziano del Gruppo Universitario Fascista «Franco Gozzi», darà un concerto musicale di notevole interesse.

Beneficenza

Alla Conferenza di S. Vincenzo sono pervenute L. 50 offerte dal Comm. G. B. Petrin in memoria della compianta C.ssa Luigia Perulli Torcoli.

Per gli operai destinati in A. O.

Oggi, tutti gli operai dei Comuni del Mandamento già destinati per l'Africa Orientale, devono presentarsi in mattinata, alla Sede dei Sindacati Fascisti Lavoratori dell'Industria per urgenti comunicazioni.

Pordenone

S. E. Mons. Vescovo presiede oggi alla «Festa del Papa» in Seminario Diocesano

Nella fausta ricorrenza del decimo-quarto anniversario dell'Esaltazione al Pontificato di Pio XI e nell'annuale della Conciliazione, il Seminario Diocesano celebra oggi con grande solennità la «Festa del Papa». Alle ore 10, con l'assistenza solenne di S. E. mons. Vescovo, sarà cantata la messa in onore della Madonna di Lourdes per i benefattori dell'Istituto. L'Ecc.mo Presule amministrerà poi la S. Cresima.

Nel pomeriggio, alle ore 14, avrà luogo l'accademia musico-letteraria svolta dagli alunni con la collaborazione di una scelta orchestra. Nel corso del programma, il prof. don Fioravante Indri terrà il discorso accademico su «Tertulliano».

L'ingresso al Seminario, tanto per la messa del mattino che per l'accademia è libero a tutti e la direzione sarà ben grata a quanti vorranno onorare la festa con la loro presenza.

Riunione del Consiglio della Sottofederazione cittadina della Giov. Maschile di A. C.

Domenica mattina, nella sala dell'Asilo della parrocchia di S. Bartolomeo di Corva, ha avuto luogo l'annunciata riunione del Consiglio della sottofederazione cittadina della Gioventù Maschile di A. C. Erano rappresentate quasi tutte le associazioni giovanili.

Dopo un breve pensiero spirituale fatto dall'Assistente prof. don Indri, il presidente sig. Giovanni Bisson espose il programma di lavoro per l'anno in corso e compiacendosi con i dirigenti per l'ottimo esito del tesseramento, gli invitò ad attivamente operare nel seno delle rispettive associazioni perchè la Federazione Concordiese possa farsi onore nel concorso al premio della conquista. I vari oggetti posti all'ordine del giorno furono animatamente discussi e si decise anche di tenere un ritiro minimo per dirigenti nel prossimo marzo.

La seduta ebbe una degna conclusione ai piedi di Gesù eucaristico e quindi tra canti ed esclamazioni di giubilo i giovani si dispersero animati da un rinnovato spirito di apostolato e di lavoro per gli ideali della Gioventù di A. C.

Quotazioni del mercato

Prezzi medii delle merci fissati nel mercato settimanale di Pordenone: Granoturco al quintale 69, Fagioli 190. Sorgorosso 50, Frumento 109, Patate 50. Vino comune da pasto all'tl. 65, Fieno 39,50, Stramaglie 14, Legna da ardere spaccata 9, Buoi e manzi a peso vivo 170, Vacche a peso vivo 130, Vitelli a peso vivo 225, Uova la dozzina 3,75, Polli e galline a peso vivo 4,90, Capponi e tacchini a peso vivo 4,90, Maiali da latte al quintale 250, Maiali da latte a peso vivo al capo 40.

Corso di coltura musicale

La sesta lezione del corso di coltura musicale promosso dal Dopolavoro e che doveva aver luogo questa sera, alle 21, al Politeama Roma, è stata rimandata a giovedì 13 corrente, alla stessa ora.

La raccolta della carta da macero

Nel pomeriggio di ieri a cura del Sottocomitato della Croce Rossa Italiana, è continuata la raccolta della carta da macero. Ecco i nomi degli offerenti nella seconda giornata: Società di macinazione Kg. 300, avv. Luigi Fenzi 20, avv. Antonio Locatelli 50, Ditta Serafini 50, Bruno Crivellari 150, Dr. Lorenzon 150, Costante Pitton 25, Società Mutua Assicurazioni 25, cav. Pietro Pollini 100, Luigi Baschiera 200

Festa delle ex allieve all'Istituto S. Giorgio

La fiorente Unione delle ex Allieve dell'Istituto Femm. S. Giorgio ha riunito domenica la numerosa schiera delle iscritte per la tradizionale «Festa dei crostoli». Oltre centocinquanta le partecipanti. Al mattino le giovani ascoltarono la S. Messa e fecero la S. Comunione per la Patria.

La riunione pomeridiana è stata onorata dalla presenza del Rev.mo Parroco Don Luigi Coromer, che ha portato il saluto del fondatore del Collegio Don Giuseppe Peressini, e dalle signore Sellenati, Del Negro e Pasqua Puppin in rappresentanza delle Patronesse. Una graziosa poesia in dialetto dedicata ai.... crostoli e recitata con garbo dalla piccola ex allieva Tina Civran ha iniziato la festa che si è svolta poi lieta ed animata, rallegrata da canti ed evviva. La sala era stata resa sorridente con eleganti ornamentazioni di fiori e di bandierine disposte a cura delle Rev. Suore.

Un riuscitissimo gruppo fotografico ha coronato la giornata.

Le assemblee militari

Nella mattina di domenica, nelle aule delle rispetive sedi, hanno avuto luogo le assemblea generali delle sezioni pordenonesi degli Artiglieri e dei Fanti in congedo.

Quella degli artiglieri, è stata presieduta dal comandante avv. Luigi Fenzi che ha fatto la relazione della vita del sodalizio nel 1935 esponendo poi il programma di lavoro per l'anno in corso, attività che dovrà culminare con l'adunata di Roma nella quale gli artiglieri cittadini saranno presenti in gran numero. Il Segretario-Tesoriere sig. Luigi Daniotti lesse poi una lucida relazione finanziaria ed il tenente ing. Angelo Puiatti ha aggiunto brevi parole di incitamento e di plauso.

Il Presidente provinciale cav. capitano Mnti, ha presieduto l'adunata dei Fanti riuscita pure numerosissima e animata da alto spirito patriotico. Dopo una brillante e sintetica esposizione del resoconto economico e morale della Sezione nel 1936, fatta dal capo nucleo capitano Carmassi, parlarono il dott. Scian, quale incaricato della raccolta dell'oporo e dei metalli ed il Segretario che diede relazione del bilancio dell'anno decorso. Ha chiuso la serie dei discorsi il capitano cav. Monti elogiando l'opera intelligente e fattiva del capitano Carmassi ed illustrando il programma e le direttive per l'anno XIV.o Ha pure aggiunto brevi parole il cav. dr. Savona del Direttorio. E' stata pure letta l'adesione del ten. Adami richiamato in servizio a Merano. Tutte le cariche sono state riconfermate con le nuove nomine del Dott. Scian a corrispondente per la zona di Pordenone e del sig. Ferruccio Coran a Segretario Economo.

Al termine della riunione l'assemblea ha deliberato per acclamazione l'invio di telegrammi a S. M. il Re, a S. E. il Duce ed al Presidente dell'Ass. del Fante.

S. GIOVANNI DI CASARSA

Come si è svolta la festa del Papa

Con grande partecipazione di fedeli alle sacre funzioni ed al Banchetto Eucaristico, domenica la parrocchia ha celebrato la Festa del Papa. La giornata ha avuto inizio con la Messa della Comunione generale celebrata dal rev.mo Assistente diocesano degli Uomini di Azione cattolica che al termine della sacra cerimonia ha proceduto alla benedizione ed alla distribuzione delle tessere ai soci della nostra Unione.

Alla Messa cantata delle ore 10 officiante il rev.mo Arciprete e Vicario Vescovile Don Giuseppe Picco, è stata eseguita musica gregoriana ed il rev. prof. don Raffin ha tenuto un brillante discorso sul Papa. Nel pomeriggio, dopo i Vesperi ed il solenne Te Deum, gli uomini ed i giovani di Azione Cattolica si raccolsero nella sala parrocchiale per ascoltare l'illuminata parola del prof. Don Raffin che ha trattato degli scopi e delle alte mete che si prefigge l'Azione Cattolica Italiana. L'oratore è stato vivamente applaudito.

L'Assemblea diocesana di Vicenza

VICENZA, 10

Già ferve la preparazione dell'Assemblea Diocesana che, come fu già altra volta riferito, verrà tenuta in Duomo il prossimo venerdì, 14 febbraio, giorno in cui cade il 25.o di elezione episcopale del nostro Ecc.mo Vescovo.

La Giunta Diocesana ed i vari presidenti di organizzazioni stanno lavorando per precisare anche nei minimi particolari il regolare svolgimento dell'Assemblea che si annunzia già sin d'ora uno spontaneo tributo di riconoscenza della Azione Cattolca per il nostro Vescovo.

Oggi possiamo dare il programma in succinto di come si svolgerà la manifestazione.

Dopo la Santa Messa, celebrata da S. E. vi sarà il canto Oremus Pro Pontifice, *Fanciulli Cattolici e Beniamine presenteranno a S. E. alcuni omaggi floreali, con la offerta spirituale delle organizzazioni di Azione Cattolica. I vari presidenti di organizzazione faranno brevissime relazioni sul lavoro biennale, seguiti dal Segretario della Giunta per l'attività dei vari Segretariati. Parleranno pure il gr. uff. Ciriaci e il cav. Martelletto. Il canto solenne del* Christus vincit *conchiuderà in un'atmosfera di entusiasmo la manifestazione.*

Già sin d'ora invitiamo alla preghiera perchè il solenne raduno di Azione Cattolica riesca di profonda edificazione spirituale e con l'assistenza del Signore, risulti uno sprone efficace al lavoro avvenire.

Uccide i genitori ed una zia

ferisce la cognata e incendia una casa

MEOLO, 10

Il contadino Luigi Lorenzon di Natale d'anni 32, inviperito per non aver ottenuto dal padre, in un ultimo tentativo fatto un'ora prima, un atto di donazione della casetta in cui abitava con la moglie, e covando rancore contro i famigliari che ancora nel 1933 lo avevano denunciato per maltrattamenti e minaccie, in seguito a che era stato condannato, si armava di una scure e sorpresi i genitori a lavorare in un campo si gettava contro il padre, Natale d'anni 67 e lo feriva bestialmente al capo ed all'omero destro. Inseguiva quindi la madre e raggiuntala la uccideva.

Attratta dalle grida accorreva la zia Carlotta Cardin ed anche questa cadeva sotto i terribili colpi dell'assassino che poi fuggiva, sapendosi inseguito.

Il Lorenzon nel frattempo aveva dato fuoco ad una casa e ad una baracca e s'era diretto, sempre armato alla casa dei suoceri. Non trovandoli incendiò un pagliaio.

Sfuggendo all'inseguimento rientrava in paese e si dirigeva ancora alla casa dei genitori, avventandosi contro la cognata Maria Follador, che potè evitare il colpo rimanendo ferita dall'accetta al gomito destro.

Al contempo certi Pravato Cesare e fratelli Crosera potevano afferrare l'assassino e disarmarlo. Accorsi i carabinieri veniva legato e trasportato alla caserma pesto e contuso salvato a stento dall'ira della folla. Il padre dell'assassino trasportato all'Ospedale di S. Donà di Piave vi moriva alle ore 19,30.

Gemme dell'Istria: Pirano

«Gemma ti dicean de la marina
ricca, operosa, verso ognun cortese,
superba de l'avita fe' latina,
sempre ribelle a le straniere offese!».

TRIESTE, 10

Pirano si innalza sul mare, improvvisamente, sembra un natante che si drizza su, maestoso, dalle acque, tutto gemmato, tutto scintillante. La cittadina elegante si adagia sulla conca del Promontorio che si protende nel mare come un fuggitivo, liberatosi dall'insenatura brusca, glauca di Strugnano, e dalle grazie di Portorose.

L'estremo sperone della città mostra ai visitatori il Santuario della Salute, baciato dalle onde del mare: è una prima impronta veneziana. In cima al colle sorge il Duomo, fiancheggiato dal suo campanile, che, a parte le diminuzioni, ha le linee, le forme, la struttura, lo stile di quello di San Marco. Più in alto si delineano le mura merlate con le torri e le cortine che chiudono Pirano dalla parte di terra e allunga il mantello di olivi e di neri cipressi, di vigneti e di orti.

Il Mogorone melanconico a sinistra il vecchio quartiere di «Ponta» a destra. Ogni tanto il mare, penetra nei vicoli, che finiscono dolcemente sulla sua ghiaia e raggiunge anche la pubblica piazza.

La vedetta marinara

La collina del Promontorio cade quasi a picco dalla parte di tramontana. Ivi il mare, agitato dall'aquilone spinge i suoi grandi e spumeggianti cavalloni, resi innocui dai grandi piloni ad arco, i quali servono di necessario sostegno al duomo, che vi poggia sull'orlo.

Incantevole la vista che si gode dal piazzale del duomo! Sembra un lembo di cielo caduto in terra. Di fronte Grado, scacchiere di linde, candide casette. Il campanile di Aquileja sembra un ago sottile.

In alto, a nord, l'imponente cornice delle Giulie, degradanti verso le pianure friulane. Dal mare emerge, quasi candido dado, la villa di Miramare, seguita da Trieste, e dall'insenatura di Strugnano, con villa Tartini. A mezzodì nereggia il lembo cupo di Salvare.

Figlia diretta di Roma o di Aquileia, un nome solo ha Pirano, impresso nella struttura delle sue case, nell'ondulazione dei suoi vicoli o colli, nella cuspide del suo campanile, nelle tele dei suoi pittori, nel dialetto e nello scialle delle sue donne, nell'odore salso delle viuzze, nei pili delle sue bandiere, nel leone del palazzo civico, nel monumento del suo violinista... Venezia, Venezia!

La vecchia città era a triangolo irregolare, diviso in quattro parti da tramezzi, chiamate: Porta Muggia, Porta Domo, Porta Misana e Porta Campo.

Nel rione di Porta Domo si conserva la cisterna costruita nel 1776, sulla quale due putti barocchi sostengono le gronde con le braccia. Altre due statue barocche sono alle porte: la Forza e la Vigilanza.

La giornata dell'Arte

A Porta Misana sorge la chiesa di S. Stefano.

Da Porta Misana, passando sotto la volta di S. Giacomo, si entra nel rione di Porta Campo. Da questa parte — il 7 marzo nel 1291 — si collocò la prima pietra del Palazzo del Comune. Nel quadro dipinto per la chiesa di S. Francesco, il Carpaccio ce lo presenta merlato e con alta torre.

La facciata era decorata di stemmi, di busti, di tavole scritte e del grande leone. Fu demolito nel 1877 ed in suo luogo fu eretto il nuovo.

Numerose sono le chiese di Pirano, il Duomo, il Battistero di S. Giovanni, la Salute, S. Stefano, S. Pietro, la Madonna della Consolazione, della Neve, S. Francesco, S. Rocco, S. Bernardino. Sono monumenti eloquenti della religiosità degli avi. S. Francesco, officiata dai Conventuali, fu costruita nell'anno 1301. Incassata nella nicchia piana in un altare lombardesco, costruita a tribuna, con pilastrini rabescati di fogliami, uccelletti, sfingi, aquile, leoncini, grifi, grappoli, si conserva una pala di Vettor Corpaccio.

C'è poi una «Orazione nell'orto del Tintoretto», una Madonna del Sassoferrata, e qualche tela di Palma il giovane, il drammatico «Cristo sul Monte Oliveto» di Iacopo da Ponte, ed altro.

Nel Municipio c'è la celebre tela del Tintoretto «La Vergine in trono fra S. Marco e S. Giorgio, venerata da un magistrato veneto e dai consiglieri piranesi. Nel Duomo, alla Consolazione si ammirano pure quadri pregevoli.

Tutti questi capolavori sono indici del vivo interesse dei Piranesi per l'arte durante i tempi d'oro della gloria veneziana.

La fedeltà a Venezia

Le varie chiese servivano per le adunanze delle fraglie, o scuole, o confraternite. Anche oggi nelle solenni processioni di S. Giorgio, del Corpus Domini e del venerdì santo e nei funerali si ammirano i costumi delle varie famiglie, di diversi colori.

La fedeltà di Pirano a Venezia fu assoluta, semplice e commovente. Mai le più lieve ombra offuscò il patto di amicizia giurato.

Pirano, libero comune italico, stretto il primo trattato d'alleanza con Venezia nel 933, si diede a lei, solennemente, nel 1283, e la sua piccola storia, fu da quel giorno, storia veneta. Contro Trieste e contro Genova, contro Sigismondo d'Ungheria e contra la Lega di Cambray, in Dalmazia, in Friuli, in Albania, alla battaglia di Lepanto e all'assedio di Candia, dovunque il gonfalone di S. Marco sventolasse, i piranesi rispondevano: Presente. E durante l'assedio di Candia, la cittadina inviava al doge le seguenti ferme parole: «Spenderemo le nostre fortune, spenderemo li figlioli, profonderemo le vite stesse per liberi vivere e gloriosi morire sotto l'ali di questo giusto et invito leone».

Ben s'imagina con quale esplosione di gioia i piranesi dovettero accogliere la squadra comandata da Francesco Morosini, nel 1689, allorchè gettò l'ancora nel prossimo golfo di Portorose. «Tra le alte galere dorate, offerenti al sole il trionfale vessillo scarlatto di San Marco, attorno alla superba nave del doge, che aveva quaranta marinai istriani ed era accompagnata da tre brigantini piranesi pavesati con addobbi di bandiere e condotti da rematori in veste di gala rosse, s'aggiravano tutte le barche di Pirano piene di cittadini festanti acclamanti al Principe invitto e a lui si presentavano con gran pompa, per rendergli omaggio, i «sindici» della città, seguiti da ricco corteo di araldi e di staffieri, poi i consiglieri e il clero. I canti, le regate, gli squilli delle trombe, i tiri degli archibugi, il vivace movimento delle navi più diverse, la sbandierata di mille colori, le acclamazioni entusiastiche, il grido di «Viva San Marco» erompente sinceramente da mille petti... tutto rivive nella fantasia...

Nel bel mezzo della piazza si erge il monumento di Giuseppe Tartini, violinista piranese di valore. E' un lavoro del Del Zotto che richiama il monumento veneziano — dello stesso scultore — innalzato a Carlo Goldoni.

Dalle glorie passate venendo alle vicine, segnalando *la giornata delle «fedi»* durante la quale si raccolsero a Pirano circa 300 anelli nuziali per la Patria. Sicuro indice del costante palpito dell'italianità piranese.

Muore al tavolo di lavoro

LEGNANO, 10

Il Procuratore legale avv. Francesco Valenti, mentre era intento alle sue occupazioni presso la sede della Banca di Legnano, colpito da improvviso malore, decedeva tra la viva costernazione dei presenti.

✝

Mons.

Ivanoe Ruberti

Arciprete di Sermide
Vicario Foraneo - Cappellano Segreto d'onore di S. S.

ha chiuso santamente ieri alle ore 10 nella Clinica Medica in S. Orsola i 30 anni di fecondo apostolato sacerdotale.

La piangono le sorelle: NELLA Ved. DALL'ACQUA con il figlio Prof. GIOVANNI, MARCELLA Ved. RUBERTI con i figli, la cognata ERMINIA SAMONETTI Ved. RUBERTI con i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Sermide mercoledì 12 c. m. alle ore 9.

Bologna, 10 febbraio 1936-XIV.

La famiglia annuncia che ieri è santamente spirato in Bressanone il

Dottor

Giuseppe Maltoni

La salma giungerà martedì mattina alle ore 7 a Forlì.

Le esequie avranno luogo in San Mercuriale alle ore 8.

Il trasporto al Cimitero è fissato per le ore 15.

Forlì 10 febbraio 1936-XIV.

Non si inviano partecipazioni personali.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

Dott. Romano Tommasi
(Laureato in Chimica - Farmacia e in Scienze Agrarie)
Via Pasini — SCHIO — Tel. N. 40
Premiate preparazioni terapeutiche.
Prodotti propri per combattere le malattie e gli insetti dannosi all'agricoltura. Specialità proprie, poco costose per prevenire le malattie dei vini e vinelli e per conservarli sempre gustosi e sani. Analisi chimiche e microscopiche di tutti i prodotti alimentari e agricoli.
Rimedio curativo e preventivo di tutte le malattie del pollame con la spesa di pochi centesimi per capo.

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI, *Direttore responsabile*

Anno XLI - N. 34

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 11 Febbraio 1936

Ostacoli e pericoli sulla via della politica sanzionista

Il rapporto generale degli esperti del petrolio

GINEVRA, 10 pom.

Gli incaricati dal Comitato tecnico del petrolio — riassumendo i risultati degli studi compiuti dai tre Sottocomitati — stanno dando oggi gli ultimi tocchi al rapporto generale di cui si ritiene imminente la presentazione. Come è noto, è previsto per domani l'invio di detto rapporto ai Governi di tutti i Paesi interessati.

Anche nei circoli della Società delle Nazioni è generalmente diffuso un grande scetticismo circa la applicazione e l'efficacia della nuova misura sanzionista che si vorrebbe imporre all'Italia.

Certezze e interrogativi della stampa francese

PARIGI, 10 pom.

La stampa si occupa largamente della conclusione degli studi sullo *embargo* del petrolio.

L'*Intransigeant*, ritiene che l'Italia ha già cominciato i lavori opportuni per la necessaria trasformazione e saprà dimostrare che anche l'illusione di poter costringere un Paese a cessare le ostilità per mancanza di petrolio dovrà essere abbandonata.

Il corrispondente da Londra del *Journal des Débats* esamina la nuova politica di difesa imperiale per realizzare la quale saranno necessari almeno tre anni, nei due primi dei quali la Gran Bretagna si troverà «in uno stato di debolezza molto pronunciato». L'Inghilterra vorrebbe già oggi poter seguire una politica di forza e tornare ad essere l'arbitra dell'Europa, «ma la coscienza della sua debolezza militare glielo impedisce e le sue esitazioni, la sua lentezza, le sue dissimulazioni, seguite dallo improvviso impulso di rianimare il sistema collettivo, sono espressioni di questa debolezza». Oggi l'attenzione delle sfere dirigenti inglesi, scrive sempre quel corrispondente, non è più diretta verso l'Italia o il Mediterraneo, e non si attribuisce nessuna importanza ai rapporti degli esperti sull'*embargo* del petrolio. «Il colloquio Eden-von Neurath che è stato molto più negativo di quanto la stampa ha detto, specie a proposito della zona smilitarizzata, ha risvegliato il timore della Germania, che oggi domina nuovamente la politica inglese».

Alle sanzioni e al petrolio dedica il suo editoriale il *Temps* per concludere in sostanza che tecnicamente sono inapplicabili. Da quello che appare dai primi lavori dei Sottocomitati si vede «quali sono le difficoltà tecniche contro le quali urta la soluzione del problema del petrolio, quale si presenta a Ginevra. Appare inoltre che la politica delle sanzioni è tanto più difficile ad applicare in quanto la grande istituzione internazionale non ha che teoricamente un carattere universale. In sostanza tutto quello che potrebbe decidere Ginevra non ha valore se non è appoggiato da un'azione identica degli Stati Uniti, i quali invece sembra non abbiano tanta volontà di adottare la nuova legge sulla neutralità».

Ritiene perciò il *Temps*, che la applicazione delle misure relative alle sanzioni del petrolio non sarà stabilita fra breve, anche perchè ci sarebbero i più gravi inconvenienti a decretare tale *embargo* se non si ha la certezza che sarà efficace e contribuirà effettivamente a facilitare un regolamento onorevole nel quadro del Patto.

«Il rischio di vedere dimostrato con i fatti che le sanzioni severe decretate da Ginevra possono essere impotenti ad arrestare le ostilità e ristabilire la pace sarebbe una cosa molto grave per l'autorità e il prestigio della Società delle Nazioni. Per tale ragione non ci si può incamminare, se non quando si è sicuri, nella via dell'estensione delle sanzioni».

In America
La proroga della legge sulla neutralità

WASHINGTON, 10 pom.

Nello sforzo per giungere all'aggiornamento del Congresso per il primo marzo al più tardi, il senatore Pittman ha annunciato che i capi del Congresso abbandonano la campagna che tendeva a fare approvare immediatamente una legislazione permanente sulla neutralità. Pittman ha dichiarato, inoltre, che la Commissione senatoriale per le relazioni con l'estero, di cui egli è presidente, farà prontamente un rapporto sulla proposta di prolungare di un anno la proibizione temporanea degli invii di armi e munizioni ai belligeranti, che scade il 29 febbraio. Pittman ha soggiunto che date le divergenze di opinioni la proposta che permette al Presidente di ritirare la protezione del Governo alla marina mercantile sarà abbandonata.

Chaplin, corrispondente romano dell'*Universal Service*, tornando a New York, ha dichiarato alla stampa Hearst che il popolo e l'esercito italiano sanno benissimo di essere impegnati contro altre forze oltre che in Abissinia, ma che essi sono anche convinti che saranno vittoriosi in Africa e in Europa. La campagna sanzionista della Lega non è riuscita ad altro che a coprirsi di ridicolo agli occhi del popolo italiano e l'Italia è stata in grado di pagare in contanti per ogni acquisto fatto all'estero, riuscendo così a rendere vani i provvedimenti decretati per bandirla dai mercati del mondo.

Continuando, Chaplin ha detto: «La partecipazione americana alle sanzioni della Lega sarebbe pazzesca sotto parecchi aspetti. Inoltre la nostra legislazione sulla neutralità dovrebbe essere tale da renderci veramente neutrali, impedendo che si partecipi per un paese o per l'altro».

Parlando dell'opera italiana in Abissinia, Chaplin ha affermato che l'unica speranza di redenzione del popolo abissino è rappresentata da coloro che sono al di sotto dei dodici anni, poichè essi desiderano di lavorare per gli italiani, che sono del resto i soli in grado di fornire lavori agli indigeni.

Per quanto riguarda gli abissini di età superiori, essi — ha detto Chaplin — non prenderebbero uno strumento di lavoro in mano nemmeno se da ciò dipendesse la loro vita, tanto sono pigri.

Chaplin, dopo aver riferito il vivissimo interessamento umano che il Duce ha per le sorti dei bambini nelle regioni abissine conquistate dalle truppe italiane, ha concluso dichiarando che la guerra etiopica è per Mussolini una missione di civiltà. Egli sta facendo del buon lavoro e lo fa bene.

La situazione militare della Gran Bretagna e il programma di riarmo

PARIGI, 10 pom.

La *Liberté* pubblica una corrispondenza da Londra intorno al programma britannico di aumento degli armamenti, di cui si sta occupando il Comitato ministeriale inglese di difesa nazionale.

La corrispondenza rileva che tale aumento è stato suggerito dalla convinzione che il Paese non era più in grado di far fronte ad un attacco brusco di un eventuale avversario e soggiunge che l'attenzione pubblica è stata sopratutto risvegliata dalle voci di un riarmo intensivo della Germania.

« I recenti avvenimenti nel Mediterraneo — prosegue la corrispondenza londinese della *Liberté* — hanno reso necessario l'invio di truppe supplementari in Egitto per modo che attualmente la metropoli non ha più per difendersi che un centinaio di migliaia di uomini e circa 130.000 territoriali. Questi ultimi sono dei borghesi che hanno deciso di presentarsi per prendere servizio in caso di mobilitzione.

« Si stima che l'esercito territoriale sia insufficiente per oltre un quinto ai bisogni reali, tenuto conto delle sue responsabilità che sono enormi specialmente per quanto concerne la difesa aerea. D'altra parte la flotta aerea inglese è nettamente inferiore a quella degli altri grandi Paesi europei, il che solleva serie inquietudini soprattutto in considerazione del fatto che gli apparecchi da bombardamento inglesi non sono fra i più moderni ».

La corrispondenza conclude: «Sotto tutti i punti di vista dunque l'Inghilterra appare in uno stato di inferiorità. Questi fatti spiegano la politica del governo inglese che si rende conto oggi della necessità assoluta del riarmo.

L'incoronazione di Edoardo VIII avrà luogo nel maggio 1937

LONDRA, 10 pom.

L'incoronazione di Re Edoardo VIII e la Conferenza Imperiale avranno luogo nel 1937. Si apprende da fonte bene informata che nel maggio dell'anno prossimo sarà probabilmente fissata l'incoronazione e che la Conferenza avrà luogo immediatamente prima o dopo; la data ne sarà decisa dopo la consultazione con tutti i Dominions. Dopo l'incoronazione si prevede che il Re visiterà Edimburgo, Belfast e Carnavon, poi più tardi (forse in ottobre, il Re si recherà in India a cingere la corona a Dheli.

Movimento a Gibilterra di navi inglesi

GIBILTERRA, 10 pom.

La corazzata *Nelson*, nave ammiraglia inglese, è partita per Madera.

L'incrociatore *Apollo* è giunto a Gibilterra.

La città cinematografica londinese distrutta da un incendio
1000 impiegati rimasti senza lavoro

LONDRA, 10 pom.

Tutti gli studi della « British Dominions Films Comporation Elstree ed una parte degli studi della « British Internationale Picture Limited » sono rimasti distrutti da un incendio nelle prime ore di ieri. I danni sono valutati a parecchie migliaia di lire sterline. Più di cento pompieri hanno combattute le fiamme, ma gli studi sono divenuti rapidamente una fornace ardente, ed in due ore si sono trasformati in un ammasso di ferri contorti.

Nell'incendio sono andati distrutti tre scenari, 40 cabine di artisti e 24 uffici della compagnia inglese e dei domini, mentre la compagnia inglese internazionale ha perduto tre scene, 36 cabine di artisti e tutta la sezione fotografica. Circa mille impiegati, fra tecnici ed artisti, sono rimasti privi di lavoro. Lo sgombero delle macerie e la ricostruzione richiederanno almeno sei mesi.

La benedizione di un'immagine sacra destinata alle truppe dell'A. O.

NAPOLI, 10 pom.

Nella Chiesa del Gesù Vecchio si è svolta ieri la funzione della Benedizione di un quadro riproducente l'Immagine della Madonna Immacolata di Don Placido che, prossimamente, sarà inviata in Africa Orientale.

Alla cerimonia hanno assistito le rappresentanze delle autorità cittadine e dei Reggimenti del Presidio nonchè una grandissima folla di fedeli. Il teologo De Cesare ha pronunciato un patriottico discorso invocando la protezione della Vergine sulle truppe operanti nell'A. O.

Dopo la Benedizione S. Em. il Cardinale Arcivescovo mons. Ascalesi ha letto una invocazione alla Vergine per la piena vittoria delle armi italiane in Etiopia.

Fermento bellico in Estremo Oriente
Uno scontro fra mongoli e giapponesi

TOKIO, 10 pom.

Il giornale Niki-Niki *pubblica un dispaccio da Harbin annunciante che 600 soldati, della Mongolia esteriore, attaccarono ieri alcuni ufficiali giapponesi che facevano una ricognizione presso Helumoto.*

Vi sarebbero gravi perdite da ambo le parti.

Sono state inviate sul posto alcune unità indigene della Divisione giapponese di Helumoto.

I circoli mongoli smentiscono l'attacco al fronte manciuriano

MOSCA, 10 pom.

Giunge notizia da Ulanbator che i circoli mongoli, bene informati, smentiscono la notizia, pubblicata dai giornali esteri, relativa ad un attacco che le guardie di frontiera mongola avrebbero effettuato il 5 febbraio, contro il posto manciuriano di Clakhoda.

Il Giappone pretende la Commissione di frontiera

TOKIO, 10 pom.

Il giornale Ji-Ji *annuncia che Hirota ha deciso di convocare Jurenev, Ambasciatore sovietico, a proposito dei recenti incidenti di frontiera.*

Il Ministro risponderà alle proteste sovietiche del 30 gennaio, relative all'incidente di Chin Chianghu, e proporrà la costituzione urgente di una Commissione per la demarcazione della frontiera.

Il maneggiamento del Gabinetto Okada

TOKIO, 10 pom.

I giornali prevedono la possibilità di un rimaneggiamento del Gabinetto Okada dopo le elezioni. Essi fanno, a tale riguardo allusione all'intenzione del Ministro degli Esteri, Hirota, di dimettersi. Il suo successore sarebbe, probabilmente, Matsudaira, Ambasciatore del Giappone a Londra il cui ritorno in Inghilterra è stato finora ritardato.

I Circoli competenti considerano il Matsudaira come predisposto a realizzare un riavvicinamento fra il Giappone e la Gran Bretagna i negoziati della quale con la Russia Sovietica hanno preoccupato il Governo di Tokio.

Missionari depredati dai comunisti nel nord dello Shensi

SHANGHAY, 10 pom.

La maggioranza dei Missionari stranieri nel nord del Shensi sono partiti in seguito alle depredazioni dei comunisti.

I missionari sono arrivati a Sianfu, capitale del Shensi, sotto scorta militare cinese.

Aeroplani di guerra sovietici volano mitragliando sull'Estonia

TALLINN, 10 pom.

Il volo di una squadriglia di aeroplani da guerra sovietici, sulla zona di frontiera di Narva, suscita animati commenti nell'opinione pubblica e nella stampa estona. Mentre il giornale governativo «Uus Easti», depreca la nuova violazione sovietica, e si chiede come i Sovietici potranno giustificarsi, altri giornali rilevano come il Governo di Mosca non abbia ancora risposto alla nota di protesta del Governo di Tallinn.

L'opinione pubblica estone stigmatizza vivamente questa nuova provocatoria infrazione da parte della U.R.S.S. dei precisi trattati che regolano la zona di frontiera.

Secondo informazioni del «Paevalet» la squadriglia era composta di tre apparecchi militari da ricognizione L.R. 5 armati di mitragliatrice. Il giornale informa che gli aeroplani russi avrebbero sparato colpi di arma da fuoco e che si sarebbero trovate pallottole sui tronchi degli alberi della zona sullodata e su alcune case di campagna. Secondo alcune informazioni gli apparecchi sovietici sarebbero stati blindati.

Trame dell'Internazionale comunista
Il complotto cileno preparato a Montevideo

ASSUNCION, 10 pom.

La legge marziale che è stata applicata dal Governo del Cile durerà per tre mesi come misura precauzionale per combattere la turbolenza della classe operaia, che ha ripercussione su tutta la industria mineraria della regione.

Pare che lo sciopero, provocato nel Cile, sia stato sobillato da rappresentanti comunisti nella Conferenza pan-americana. Il Ministro degli interni cileno, gen. Cabrera, ha dato prove al Governo della esistenza di un complotto comunista mirante alla rivoluzione.

Secondo lui è sempre la Terza internazionale, che ha la sede centrale a Montevideo, che prepara complotti in tutti gli Stati americani.

Acerbo a Ginevra per una conferenza internazionale

GINEVRA, 10 pom.

E' giunto a Ginevra S. E. il barone Giacomo Acerbo, presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura per prendere parte alla Conferenza dell'alimentazione e dell'igiene, convocata dalla S. d. N.

Dieci persone carbonizzate dall'incendio in un villaggio egiziano
400 case distrutte

CAIRO, 10 pom.

Dieci persone sono rimaste carbonizzate e venti ferite gravemente in un incendio che ha devastate 400 case del villaggio di Batra, nella Provincia di Fakahlien. Tutti gli sforzi per domare l'incendio sono rimasti vani. Si teme che il numero delle vittime sia maggiore di quello annunciato.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Bologna-Torino-Juventus in testa a pari punti

I campioni sconfitti a Roma e i bolognesi a Milano, raggiunti dal Torino vincitore sul proprio campo.

DIVISIONE NAZIONALE A

TORINO:	Torino batte Brescia	2-0
NAPOLI:	Roma batte Napoli	2-1
ROMA:	Lazio batte Juventus	3-0
BARI:	Bari e Triestina	0-0
GENOVA:	Genova-Sampierdarena	3-0
MILANO:	Ambrosiana b. Bologna	3-1
FIRENZE,	Fiorentina batte Milan	3-1
ALESSANDRIA:	Alessandria batte Palermo	1-0

DIVISIONE NAZIONALE B

LUCCA:	Lucchese batte Taranto	4-1
PISA:	Pisa batte Messina	2-0
SIENA:	Siena e Livorno	0-0
VERCELLI:	Pro Vercelli b. Novara	2-0
VERONA:	Verona b. Viareggio	2-0
MODENA:	Pistoiese b. Modena	1-0
FERRARA:	Spal batte Aquila	2-1
CATANIA:	Catania b. Atalanta	3-0
VIGEVANO:	Vigevanesi b. Foggia	2-1

* * *

I profeti che scrivono su per i giornali, ivi compreso il nostro, sono oggi pieni di esultanza perchè — superando magari disappunti di ordine campanilistico o sentimentale, possono dire d'averne una volta tanto imbroccata qualcuna. Tutti dicevano molto bene del Torino con qualche riserva nei riguardi della sua maturità e quindi della «tenuta» in campo per un torneo così lungo e debilitante; tutti la vedevano difficile per il Bologna in trasferta all'Arena ed avevano dubbi nei riguardi di una vittoria Juventina a Roma. Il giuoco delle due squadre torinesi e di quella bolognese che si anternano o si uniscono al comando poteva o doveva avere qualche variazione approssimativamente prevedibile. Così, dalli a fare e a disfare la combinazione della regola del tre, tutte quelle possibili; e una si è realizzata. Il triunvirato Bologna-Torino-Juventus *passa su una sola linea il paletto di arrivo della terza giornata di ritorno.*

In questo giorno di smagliante soddisfazione per i «pronosticari» rimangono da fare alcuni commenti. La Juventus si è trovata di fronte una Lazio sorprendente capace col suo attacco sempre temibile, di infilare nientemeno che tre palloni nelle maglie della rete dei campioni, i quali se ne sono tornati senza avere segnato nemmeno una volta. Tale sconfitta col suo punteggio, pesantissimo per qualunque squadrone, è l'autentica sorpresa di domenica. Meno sorprendente la resa e il punteggio del Bologna *ad opera dell'*Ambrosiana. *I milanesi hanno trovato la vena e ne è uscita una gara di calcio a levatura eccezionale; vittoria per gli uni e sconfitta per gli altri dello stampo «onorevole».*

Che il Torino vincesse in casa propria sul Brescia *era generalmente ammesso. Il due a zero è peraltro notevole. I granata sostanzialmente beneficiano degli infortuni delle due maggiori squadre del campionato; vedremo se domenica ventura, a Trieste, sapranno confermare le speranze che davvero è giusto riporre nel nucleo giovanile e intraprendente fiore del calcio italiano.*

La Roma *ha battuto il* Napoli *in campo azzurro, ciò che è meglio di ordinaria amministrazione. I vigorosi triestini hanno imposto ai pericolosi baresi una battuta d'arresto; altra impresa notevole. Quanto al* Genova *la sua vittoria sulla* Sampierdarenese *è di misura indiscutibile e la si attende domenica in campo juventino. Il* Milan *si è lasciato abbondantemente imbrigliare dalla* Fiorentina *e il* Palermo *ha toccato una sconfitta di misura stretta, quindi onorevole, in campo alessandrino.*

C'è chi vede sempre più problematico il ravvicinamento delle squadre più quotate di centro al terzetto di testa. Ma il campionato è lungo e i capitani della classifica accusano ora punti deboli e stanchezze inevitabili. Ciò può passare subito e può non passare; e i momenti vuoti si pagano duramente con l'enorme difficoltà di rimontare posizioni perdute. E poi c'è il fatto che contro chi sta nelle prime posizioni tutti combattono senza... rispetto, mettendo al sole le migliori virtù agonistiche e tecniche.

E' logorante il comando, si sa da un pezzo; anche nelle gare ciclistiche coloro i quali stanno alla ruota dei primi se ne giovano per forzare nella volata....

SERIE A

Bologna punti 24; Torino 24; Juventus 24; Ambrosiana 20; Lazio 19; Bari 19; Roma 19; Fiorentina 19; Triestina 18; Napoli 17; Genova 17; Alessandria 16; Palermo 16; Milan 15; Sampierdarenese 12; Brescia 9.

SERIE B

Livorno punti 30; Novara 29; Lucchese 28; Messina 28; Pro Vercelli 25; Pisa 22; Verona 21; Catania 19; Aquila 19; Vigevano 18; Atalanta 18; Pistoiese 17; Foggia 17; Spal 16; Taranto 14; Viareggio 14; Modena 13; Siena 12.

I risultati della Divisione C

Girone A. — A Vicenza: Vicenza b. Venezia 3-2; a Forlimpopoli: Anconetana b. Forlimpopoli 3-2; a Treviso: Treviso b. Gorizia 1-0; a Fiume: Fiumana b. Grion 3-0; a Udine: Udinese b. Trento 6-0; a Fano: Alma Juventus Fano b. Libertas Rimini 7-1; a Iesi: Jesina-Rovigo 0-0; a Padova: Padova b. Mantova 2-0.

Girone B — A Monza: Legnano b. Monza 2-0; a Reggio Emilia: Cremonese b. Reggiana 2-1; a Como: Comense b. Cusiana 3-1; a Gallarate: Gallaratese-Lecco 1-1; a Biella: Biellese b. Seregno 3-1; a Piacenza: Parma b. Piacenza 2-1; a Crema: Falk b. Crema 3-1; a Busto Arsizio: Pro Patria-Fanfulla 1-1.

Girone C. — A Ventimiglia: Ventimiglia-Savona 2-2; a Montevarchi: Pontedera b. Montevarchi 1-0; a Sezia: Spezia b. Dertona 2-0; a Imperia: Imperia-Doria 1-1; a Rivarolo: Rivarolese-Sestrese 2-2; a Chiavari: Entella b. Pontedecimo 4-0; a Casale Monferrato: Asti b. Casale 3-0.

Girone D. — A Prato: Benevento b. Prato 1-0; a Catanzaro: Cosenza b. Piombino 1-0; a Bagnoli: Bagnolese b. Cerignola 1-0; a Torre Annunziata: Savoia b. Salernitana 2-0; a Potenza: Lucano Potenza-Le Signe 1-1; a Fermo: Catanzaro b. Fermana 2-0 per forfait.

OLIMPIADI

I tedeschi vincono l'obbligata

GARMISCH, 10 pom.

Ecco i risultati delle gare obbligate e combinate fondo-salto:

Slalom: 1. Pfnür (Germania) in 146"6/100 (72"1-74"5); 2. Lantschner (Germania) 162"5/10 (76"9-75"6); 3. Allais (Francia) 157"3 (80"4-76"9); 4. Cranz (Germania) 167"5; 5. Woerndle (Germania) 168"7; 6. Birger Ruud (Norvegia) 169"; 7. *Sertorelli* (Italia) 169"4 (79"3-90"1); 8. Durrance (Stati Uniti) 173"3; 9. Konningen (Norvegia) 173"6; 10. Lafforgue (Francia) 173"7; 11. Palmer (Inghilterra) 176"3 (89,8-86,5); 12. Szalay (Ungheria); 13. Lunn (Inghilterra); 14 Page (Stati Uniti); 15. Fossum (Norvegia); 16. Hollmann (Cecoslovacchia); 17. Pracek (Jugoslavia); 18. Hudson (Inghilterra); 19. Czech (Polonia); 20. Livermore (Stati Uniti); 25. *Guarnieri* (Italia) 198"6 (88"5-110"1); 27. *Chierroni* (Italia) 204"2 (93"4-110"8).

Classifica combinata: 1. Pfnür, punti 99,25 2. Lantschner, 96,25; 3. Allais, 94,69; 4. Birger Ruud, 93,38; 5. Woerndle, 91,16; 6. Cranz, 91,03; 7. *Sertorelli*, 90,39; 8. Konningen, 90,06; 9. Fossum, 88,12; 10. Durrance, 87,74; 11. Lafforgue; 12. Lunn; 13 Page; 14. Palmer; 15. Pracek; 16. Hollmann; 17. *Guarnieri* 80,94; 18. *Chierroni*, 90,80; 19. Szalay; 20. Czech.

La nostra squadra del disco sul ghiaccio è stata eliminata.

SPORTS INVERNALI

La Coppa del Duce alla Divisione Brennero

BOLZANO, 10 pom.

Le rappresentanze delle forze armate dei giovani fascisti e degli ufficiali in congedo del territorio di giurisdizione del Corpo d'Armata di Bolzano, hanno disputato la coppa Triennale del Duce ed il campionato individuale per ufficiali.

Fra le autorità si notavano il Prefetto, il Federale, il Comandante il Corpo d'armata anche in rappresentanza del Sottosegretario di Stato alla guerra e del Sottocapo di S. M., ecc. ecc.. Prima dell'inizio delle gare le autorità, gli atleti e gli sportivi valligiani, si sono recati in corteo al cippo di confine dove hanno assistito alla cerimonia dell'*alza bandiera*, conclusasi con un vibrante saluto al Re e al Duce. Sono quindi seguite le gare. Al campionato ufficiali su Km. 18 con 500 metri di dislivello, hanno partecipato 36 concorrenti. Si è classificato 1.o degli ufficiali in congedo Guglielmo Holzner della U. N. U. C. I. di Bolzano in ore 1,6'23"5 e 1 quinto seguito da Bolani (7.o alpini) e Bosin. Alla gara per squadre di 1.a categoria su 18 Km., hanno partecipato 32 squadre. Si è piazzata 1.a la 44.a legione della Milizia di Schio in ore 14' e 2 quinti; seguita dai Fasci giovanili di Bolzano e dal 5.o Alpini. La gara per squadre di 2.a categoria su 10 Km. con la partecipazione di 18 squadre è stata vinta dal 232.o fanteria in 51'23"; seguito dalla divisione Pasubio e dal 231 fanteria. La coppa del Duce è assegnata alla divisione Pasubio e dal 231 fanteria. La coppa del Duce è assegnata alla Divisione Brennero.

Al termine delle gare si è svolto un significativo episodio. Un'ospite olandese, Margot Maschnejer, ha ottenuto di parlare al microfono ed ha rivolto a nome dei cittadini stranieri ospiti di questa provincia italiana, un fervido saluto al Duce, auspicando il trionfo della causa dell'Italia che è causa di giustizia e di alta civiltà.

CICLISMO

La corsa delle Sei Ore a Milano vinta da Guerra-Battesini

MILANO, 10 pom.

Al palazzo dello Sport, si è disputata la corsa delle Sei ore, che combattuta con grande impegno da parte delle 14 coppie concorrenti, è riuscita di alto interesse sportivo, superando di 26 chilometri il massimo ottenuto nella prima «Sei ore» disputata nel 1924.

Ecco la classifica 1.o *Guerra-Battesini*, coprendo Km. 256,800 alla media di Km. 42,800 con punti 240; 2.o *Olmo-Bini* punti 185; 3.o *Kolvenback-Grefe* (Germania) punti 105; a sei giri *Goebel-Putzfeld* (Germania) punti 57; 5.o *Di Paco-Binda* punti 51.

IPPICA

Un cavallo italiano vince a Vincennes

VINCENNES, 10 pom.

E' stato corso il *Premio Italia* per trottatori su metri 2850 dotato di 50 mila fanchi. Si è classificato primo Net Worth della scuderia italiana Palazzoli, seguita nell'ordine da Muscletone e da Brow Berry.

Il premio Emilia vinto da "Chama,"

MILANO, 10 pom.

All'Ippodromo di S. Siro si è corso il premio *Emilia* di L. 20.000, sulla distanza di 1.600 metri, riservato alle puledre indigene di tre anni. Tra le sei trottatrici si imponeva: «Chama» del conte Orsi-Fangelli che alla guida di Antonellini faceva il percorso in 2'16" e 4 decimi, battendo nell'ordine *Manuela, Europa, Cea* ed altro.

Le corse a Roma

ROMA, 10 pom.

All'Ippodromo delle corse al trotto di Villa Glori si è disputato il premio *Adua Italiana*, L. 20.000, m. 2040. E' giunto primo «Vitamine», scuderia S. Ambrogio in 2,50 (1,22.3); 2.o Scotsman, 3.o Apollo Augure, 4.o Lucy Follinn.

Le gare di Napoli

NAPOLI, 10 pom.

Nella riunione all'Ippodromo di Agnano, gara di centro è stata quella valevole per il premio *S. Gennaro* di 25.000 lire su percorso di m. 1500. Alla gara hanno assistito il generale designato di Armata di Napoli, altre autorità e un foltissimo pubblico. Ecco i risultati: 1.o Farnesiana; 2.o Marsicano; 3.o Asti.

SCHERMA

La serata italo-ungherese

MILANO, 10 pom.

Nelle sale della Società del Giardino, affollate di invitati, tra cui erano autorità e personalità cittadine, nonchè il Console Generale, notabilità ungheresi, si è svolta una serata schermistica la cui maggiore attrazione era costituita da un incontro di sciabola italo-ungherese. La «Uppest» aveva messo in palio una coppa intitolata ad Italo Santelli, lo schermidore italiano che fu maestro a tanti campioni di Ungheria, che è stato disputato dai giovani magiari Idas, Viter e Tabaldo ai quali erano opposti Palante, Tanzini e Scopece. Per merito di questo ultimo l'incontro è stato vinto dall'Italia con 5 vittorie a 4. La serata conclusasi a tarda ora dopo due incontri alla spada è terminata con due brillanti ed applaudite accademie di fioretto tra l'austriaca Elena Preiss, campione olimpionico e Marisa Cerani e di sciabola tra l'ungherese Kabos e l'italiano Marzi.

Dopo l'incendio del "Regio,, di Torino

TORINO, 10 pom.

Nelle nostre ultime edizioni, essendo avvenuta verso il tocco, abbiamo data una prima notizia telefonica dell'incendio appiccatosi al Teatro Regio. Ora, al cospetto di un cumulo di macerie che profondamente addolorano i cuori di tutti i torinesi, ricostruiamo quello che è stato l'andamento della, ahimè, inevitabile catastrofe.

Precisamente alle una meno dieci minuti i pompieri venivano telefonicamente avvisati che le fiamme erano scoppiate al Regio, e un minuto dopo sette autopompe, due autoscale, una scala *Magirus*, due motopompe, sessanta pompieri civici e sessanta militari erano sul posto. Cinquanta condotte d'acqua hanno subito funzionato. Agli ordini del comandante ing. Viterbi, tutti, ufficiali e militi, si sono prodigati in una ardimentosa e tenace opera di salvataggio confermando i valori tradizionali del Corpo e giustificando ancora una volta la fiducia riposta dalla cittadinanza nei suoi vigili del fuoco.

All'opera dei pompieri è dovuto il salvataggio degli Archivi di Stato che avevano col teatro un muro in comune; ed anche il salvataggio di sette persone, fra cui una donna e dei bambini rimasti bloccati dalle fiamme. Per compiere questo umanitario dovere, i vigili si sono prodigati con vero sprezzo del pericolo ed alcuni di essi hanno riportato ferite ed ustioni. Citiamo ad onore i nomi dei pompieri Orlandi, Bianchini, Benna, del vicebrigadiere Fantini e dei soldati Morgara e Carminati.

Sul posto si sono subito recate le autorità che hanno assistito da presso all'opera, nello spazio tenuto sgombro della gran folla accorsa da un servizio d'ordine subito stabilito. Abbiamo notato: S. E. il Prefetto Giovara, il vice-podestà conte Gloria, il vice-segretario del Fascio, il comm. De Pirro, il barone Paolo Mazzonis, il capo dell'Ufficio tecnico ing. Orlandini, l' ing. Alby, il comm Cabras, l'ing. Viterbi, il senatore Brezzi presidente della Società Reale alla quale il Regio era assicurato, il comm. Godini ingegnere capo del Genio Civile, ed altre personalità.

Un sopraluogo è subito seguito, sopratutto per tentare di accertare le cause del disastro. Da parte di ipotesi formulate dai tecnici sembrerebbe essersi trattato di un corto circuito. Il nucleo d' irradiazione del fuoco sarebbe partito dal locale sottostante il palcoscenico al quale le fiamme erano ancora solamente circoscritte a questo quando i pompieri hanno iniziato il loro lavoro. Il soffitto del palcoscenico, in cemento armato, ha resistito, ma meglio forse sarebbe stato fosse crollato formando una specie di camino, con potente tiraggio verso l'alto e la furia delle fiamme avrebbe limitato la devastazione al solo palcoscenico.

Il Principe di Piemonte, giungendo domenica a Torino, avuta notizia dal disastro da S. E. il generale Clerici, ha espresso il più vivo rammarico ed ha voluto, prima di recarsi a Palazzo Reale, soffermarsi in piazza Castello ad osservare le traccie lasciate dal fuoco distruttore.

Sono continuate le indagini per accertare le cause dell'incendio che ha distrutto il massimo teatro torinese. Le indagini hanno escluso ogni e qualsiasi possibilità di corto circuito. Intanto si conferma che, presi gli accordi fra la Direzione del Teatro Regio ed il comm. De Pirro dell'Ispettorato del Teatro, e la Società impresaria del Teatro Vittorio Emanuele, si è stabilito che la stagione lirica del Teatro Regio sarà ripresa, salvo inconvenienti imprevedibili, giovedì prossimo, alle ore 21, al Teatro di Via Rosmini con la prima rappresentazione in abbonamento dell'*Otello*, che come è noto doveva aver luogo domenica sera.

Il maestro Ghione, che ha concertato e dirigerà l'opera, è stato con i dirigenti del Regio a compiere un sopraluogo nel Teatro Vittorio onde accertarsi delle condizioni acustiche e di quelle del palcoscenico e le ha trovate atte al proseguimento della stagione.

Già da Milano sono partiti gli scenari forniti dalla Direzione della Scala. Tutto il personale del Regio, compreso quello dei servizi, passa al Vittorio e la rappresentazione dell'opera avrà l'interpretazione e gli stessi cantanti stabiliti per la mancata recita di domenica sera.

Vi alzaste con Mal di testa?

(FABBRICATO IN ITALIA)

Se siete continuamente tormentato da mal di testa a causa di stitichezza, allora per qualche tempo usate Bilax, la purga blanda e sicura. Ovunque: L. 4.50.

BILAX

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre della Ditta Scultore LUIGI GUACCI, Cavaliere del Lavoro in Lecce.

Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.

Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentaria
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 3-9-34 Bologna)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA». Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent 60 per parola minimo 10 parole

15 GIORNALMENTE guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis. «Manis», Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due. 01029

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni, Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

STUDENTI CATTOLICI

che sarete fra breve professionisti seri e coscienziosi, che avrete continui rapporti con persone che verranno a voi per chiedere il consiglio e il suggerimento vostro sui loro affari, non dimenticate che sin dal 1896 per opera di alcune eminenti personalità fu istituita a Verona la

Società Cattolica di Assicurazione

che ora, dopo trentasette anni di infaticabile lavoro, per la rettitudine dei principii a cui si inspira, seppe acquistare un posto eminente oltre che nel campo nostro, anche in quello delle industrie assicuratrici italiane.

Ad essa date fin d'ora la vostra simpatia, per darle in seguito il vostro appoggio.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

Jodio nascente VIVIODO contro l'influenza, la bronchite

Jodio nascente VIVIODO contro i raffreddori, mali di gola

Jodio nascente VIVIODO contro laringiti, catarri

Jodio nascente VIVIODO contro stati infettivi acuti

Prendere prima di ogni pasto principale due compresse VIVIODO in mezzo bicchiere d'acqua, aumentare la dose progressivamente fino a quattro compresse. Quando si è tornati in salute diminuire la dose progressivamente.

Per i bambini dimezzare le dosi.

Fare gargarismi e lavaggi della bocca due o tre volte al giorno (una compressa VIVIODO per un bicchiere di acqua tiepida).

Costa poco, non ingombra ed avrete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante.

Il tubetto di 30 compr. L. 5,70 in tutta Italia · Chiedetelo in tutte le buone farmacie

R. D. Pref. Milano N. 41001